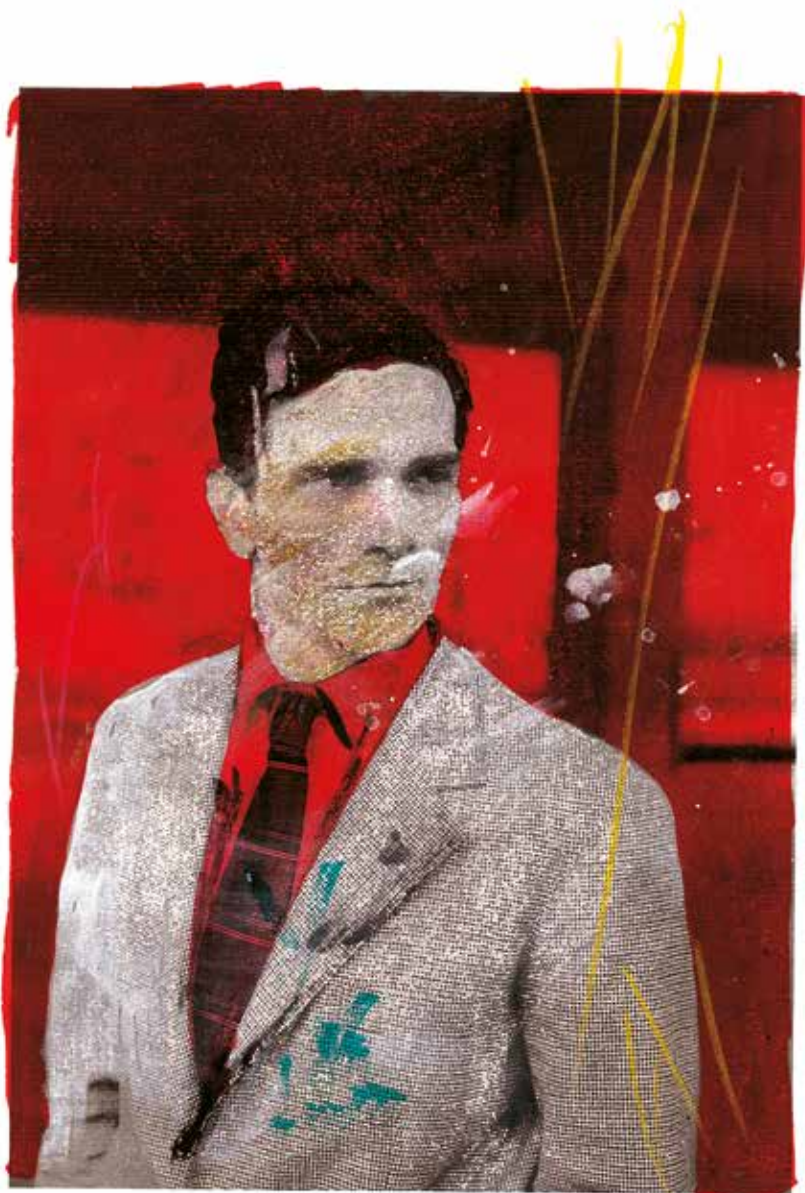




Tra la carne e il cielo

nei 100 anni dalla nascita di Pier Paolo Pasolini

Ravenna Festival 2022

xxxiii edizione



con il sostegno di



con il contributo di



Koichi Suzuki

partner principale





RAVENNA FESTIVAL

2022

XXXIII edizione

1 giugno - 21 luglio

Tra la carne e il cielo

nei 100 anni dalla nascita di Pier Paolo Pasolini

31 ottobre - 6 novembre

Trilogia d'autunno

Mozart - Da Ponte

presidente onorario

Cristina Mazzavillani Muti

direzione artistica

Franco Masotti, Angelo Nicastro

Soci

Comune di Ravenna
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Confindustria Ravenna
Confcommercio Ravenna
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Michele de Pascale

Vicepresidente

Livia Zaccagnini

Consiglieri

Ernesto Giuseppe Alfieri

Chiara Marzucco

Davide Ranalli

Sovrintendente

Antonio De Rosa

Segretario generale

Marcello Natali

Responsabile amministrativo

Roberto Cimatti

Revisori dei conti

Giovanni Nonni

Alessandra Baroni

Angelo Lo Rizzo

Associazione Amici di Ravenna Festival

Apt Servizi Emilia Romagna

Assicoop Romagna Futura - UnipolSai Assicurazioni

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico

Centro-Settentrionale

BPER Banca

Cna Ravenna

Confartigianato Ravenna

Confindustria Romagna

COOP Alleanza 3.0

Cooperativa Bagnini Cervia

Corriere Romagna

DECO Industrie

Edilpiù

Eni

Federazione Cooperative Provincia di Ravenna

Federcoop Romagna

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Gruppo Hera

Gruppo Sapir

Koichi Suzuki

LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese
e Imolese

La Cassa di Ravenna SpA

Legacoop Romagna

Parfinco

Pirelli

PubbliSOLE

Publimedia Italia

Quick SpA

Quotidiano Nazionale

Rai Uno

Ravennanotizie.it

Reclam

Romagna Acque Società delle Fonti

Royal Caribbean Group

Maria Antonietta Ancarani, *Ravenna*
Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*
Chiara e Francesco Bevilacqua, *Ravenna*
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*
Ada Bracchi, *Bologna*
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*
Filippo Cavassini, *Ravenna*
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*
Guido e Eugenia Dalla Valle, *Ravenna*
Maria Pia e Teresa d'Albertis, *Ravenna*
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*
Gioia Falck Marchi, *Firenze*
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*
Giovanni Frezzotti, *Jesi*
Eleonora Gardini, *Ravenna*
Sofia Gardini, *Ravenna*
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*
Lina e Adriano Maestri, *Ravenna*
Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*
Irene Minardi, *Bagnacavallo*
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*
Gianna Pasini, *Ravenna*
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*
Marcella Reale e Guido Ascanelli, *Ravenna*
Grazia Ronchi, *Ravenna*
Liliana Roncuzzi Faverio, *Milano*
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
Guglielmo e Manuela Scalise, *Ravenna*
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo Spadoni, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Paolo e Luciana Strocchi, *Ravenna*
Thomas e Inge Tretter, *Monaco di Baviera*
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*
Livia Zaccagnini, *Bologna*

Presidente
Eraldo Scarano

Vice Presidenti
Leonardo Spadoni
Maria Luisa Vaccari

Consiglieri
Andrea Accardi
Paolo Fignagnani
Chiara Francesconi
Adriano Maestri
Maria Cristina Mazzavillani Muti
Irene Minardi
Giuseppe Poggiali
Thomas Tretter

Segretario
Giuseppe Rosa

Giovani e studenti
Carlotta Agostini, *Ravenna*
Federico Agostini, *Ravenna*
Domenico Bevilacqua, *Ravenna*
Alessandro Scarano, *Ravenna*

Aziende sostenitrici
Alma Petroli, *Ravenna*
LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate,
Forlivese e Imolese
Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia, Abarth,
Alfa Romeo, Jeep, *Ravenna*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
Rosetti Marino, *Ravenna*
Suono Vivo, *Padova*
Terme di Punta Marina, *Ravenna*
Tozzi Green, *Ravenna*

UN'ESPERIENZA È UN'ISPIRAZIONE



Dalle ispirazioni nascono le innovazioni.
Eni Partner del Ravenna Festival.





150
YEARS

1872 | 2022

POWER IS NOTHING
WITHOUT CONTROL™

SCOPRI DI PIÙ SU PIRELLI.COM



LUDOVICO EINAUDI

Underwater

Ludovico Einaudi *pianoforte*

Redi Hasa *violoncello*

Federico Mecozi *violino e viola*

Francesco Arcuri *elettronica e percussioni,
polistrumentista*

«Quando il mondo fuori era fermo e silenzioso, mi sono immerso in uno spazio libero e senza confini. Isolato, ho goduto della pace intorno a me e il silenzio triste del mondo si è tramutato in una sorta di ossigeno». Sono i mesi del lockdown quando Ludovico Einaudi scrive i brani che compongono il suo ultimo disco, *Underwater*, con cui ancora una volta torna a imporsi al pubblico di tutto il mondo. Del resto, dopo il successo inatteso e folgorante delle *Onde*, era il 1996, il milione di dischi è stato più che superato, per non dire degli stream e delle visualizzazioni online: numeri da capogiro. Specie per un compositore "colto", ritrosa icona "pop", che però si nutre di tutto: etnica, jazz, rock, elettronica, distillati in un inedito e inconfondibile stile, divenuto pervasiva colonna sonora dei nostri anni fragili e delle nostre emozioni.

«While the world outside was silent and still, I plunged into a free, boundless space. In isolation, I enjoyed the peace around me, and the sad silence of the world turned into a kind of oxygen for me». It was during the months of lockdown that Ludovico Einaudi wrote the music for his latest album, Underwater, with which he returns to make his mark on audiences worldwide, once again. After all, with the unexpected, dazzling success of Onde (1996), the one million record mark was easily broken, not to mention the billions of streams and views: staggering figures, especially for a "cultivated" composer, a reluctant "pop" icon with truly catholic tastes, who distils ethnic, jazz, rock, and electronic music into the unprecedented and unmistakable style that has become the pervasive soundtrack of our fragile time and emotions.



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA

Si vive meglio
in un territorio
che ama la Cultura.



FONDAZIONE CASSA, UN RUOLO DI PRIMO PIANO NELLA PROMOZIONE DELLA CULTURA.

Per la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna la promozione della Cultura, in tutte le sue espressioni, è un elemento primario per la crescita, anche economica, dell'intero territorio provinciale.

Dopo il mirabile ripristino ed ampliamento del Complesso degli Antichi Chiostri Francescani, oggi interamente destinato ad attività culturali, la Fondazione ha curato il restauro del monumentale Palazzo Guiccioli, sede dei Musei Byron e Risorgimento. Esempi importanti e tangibili di quello sguardo attento che la Fondazione da sempre rivolge alle iniziative e a tutti quei progetti capaci di elevare la qualità della vita della collettività e valorizzare il nostro patrimonio culturale.

DA SEMPRE A FIANCO DEL RAVENNA FESTIVAL

www.fondazioneecassaravenna.it



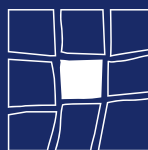
“Per la Civiltà,,

*La Cassa di Ravenna e la
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna,
da sempre promotrici di grandi iniziative,
operano in armonia allo sviluppo
economico-sociale ed alla tradizione artistica.*

VERS.MG1



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA



La Cassa
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



**BANCO di LUCCA
e del TIRRENO** S.p.A.



ITALCREDI[®]
S.p.A.



Sifin
a tor

#SORIT

Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A.

Gruppo Bancario  La Cassa di Ravenna

A large, faint, stylized graphic in the background, consisting of a gear-like shape on the left and a wave-like shape on the right, both rendered in a lighter shade of blue.

COSTRUIAMO IL FUTURO



CONFINDUSTRIA ROMAGNA

20



Incredibile quello che possiamo fare insieme.

*Festeggiamo questi primi **VENTANNI INSIEME**
perché grazie alle vostre scelte e alle nostre soluzioni
ogni giorno ci avviciniamo a un mondo
sempre più sostenibile.*

20anni.gruppohera.it





Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico centro settentrionale



Royal
Caribbean
Group



The Port of Ravenna:
a strategic asset for the future

BPER:

Banca



La musica
dà forma
al nostro futuro.

Sosteniamo la cultura,
un bene da difendere per
costruire un domani migliore.

#LaBancaCheSaAscoltare

Vicina. Oltre le attese.

www.bper.it f in  

Vai su istituzionale.bper.it/sostenibilita

RAVENNA PORT HUB



NOI SIAMO PRONTI

SAPIR, TCR, TERMINAL NORD: I PROFESSIONISTI PIÙ AFFIDABILI, I MEZZI PIÙ PERFORMANTI

Ceramici, fertilizzanti, ferrosi, pezzi speciali e impiantistica, liquidi, auto e trailer su Ro-Ro, merci in container dry e reefer

BANCHINE
2.700 m

MAGAZZINI
129.000 m²

PIAZZALI
418.000 m²

SERBATOI
84.000 m³

BINARI FERROVIARI
14.400 m

SOLLEV. PEZZI ECCEZIONALI
oltre 400 ton



GRUPPO
SAPIR



www.grupposapir.it



FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA

1473

VICINI A TE, SEMPRE.



**Arte, musica, fotografia, teatro, cinema, letteratura:
da sempre sosteniamo la cultura del territorio.**

La cultura ha un valore inestimabile: ci avvicina, ci sorprende, ci arricchisce.
Per questo **Assicoop Romagna Futura** si impegna nel sostenere le
iniziative culturali del territorio.

UnipolSai, sempre un passo avanti.

ASSICOOP
Romagna Futura

www.assicoop.it/romagnafutura



UnipolSai
ASSICURAZIONI



Una comunità che pensa è una comunità ideale per un'impresa cooperativa fondata sui valori. Per questo sosteniamo la cultura. Perché ci rende migliori e ci fa crescere insieme alle città in cui lavoriamo e viviamo.



Cultura. Vale la spesa.



COOPERATIVA BAGNINI DI CERVIA

Partner di Ravenna Festival per la Cultura, per Cervia.



ILLUSTRAZIONE E GRAFICA
STEPHANIE LORENZI



Lungomare G. D'Annunzio
48018 Cervia RA
Phone: +39 0544.72011
Fax: +39 0544. 971087
www.spiaggecervia.it



SERVIZI
AL TURISTA



FREE
WIFI BEACH



ASCOLTA
RADIO GALILEO

L'ACQUA.



INFINITI MODI PER NON FINIRLA.

Aprire un rubinetto e veder scorrere l'acqua è per noi un gesto del tutto normale. Ma l'acqua è un bene finito che ha bisogno di un impegno comune per essere salvaguardato. Solo con l'attiva collaborazione di tutti nel limitare i piccoli sprechi quotidiani e le cattive abitudini si restituisce a questa risorsa il suo valore reale. Il suo essere fonte di vita.

PRENDITI ANCHE IL CIELO



La Carne e il Cielo possono trovare un punto di contatto?
Sì, se quella soglia viene esplorata, rispettata, resa tangibile.
È così che risuonano le «note velate» e le «note terse». Ed è
così che noi possiamo prenderci la nostra dimensione in più.



Se a bordo c'è Quick, hai fatto la scelta giusta

Attrezzature nautiche e prodotti illuminotecnici per vivere il mare in tranquillità e sicurezza.

 **QUICK**[®]
www.quickitaly.com

Colore:
Tutte trame brillanti
spesso dal fondo
con muscoli
Vari
rassomigliante alle
foto di Italia
Nostra

30/
TRENTINALE

LUIGI GHIRRI REGGIO EMILIA
VEDERE OLTRE MODENA
PARMA

Graphic design ISIAU



In scala diversa Luigi Ghirri, Italia in Miniatura e nuove prospettive

29.04.2022 Reggio Emilia
08.01.2023 Palazzo dei Musei



E-MILIA nell'ambito di: FOTOGRAFIA EUROPEA 022

con il contributo Art Bonus di: IREN SpA | Fondazione Pietro Manodori con il contributo di: Crédit Agricole Italia
in collaborazione con: Parco Italia in Miniatura | Archivio Eredi Luigi Ghirri | ISIA Urbino

musei.re.it

Rivedo ogni rigo, ogni nota di quella musica; risento la leggera emicrania che mi prendeva subito dopo le prime note, per lo sforzo che mi costava quell'ostinata attenzione del cuore e della mente. [...] Era soprattutto il "Siciliano" che mi interessava, perché gli avevo dato un contenuto, e ogni volta che lo rivedivo mi metteva, con la sua tenerezza e il suo strazio, davanti a quel contenuto: una lotta, cantata infinitamente, tra la Carne e il Cielo, tra alcune note basse, velate, calde e alcune note stridule, terse, astratte. Come parteggiavo per la Carne! [...] E come, invece, sentivo di rifiutarmi alle note celesti! È evidente che soffrivo, anche lì, d'amore. (*Quaderni Rossi*)

È ai suoi diari che Pier Paolo Pasolini affida il racconto del folgorante incontro con la musica di Johann Sebastian Bach, con le Sonate per violino, in particolare con la Siciliana, terzo movimento della prima Sonata, eseguita da un'amica, Pina Kalc, giovane violinista slovena rifugiata a Casarsa, in Friuli, negli anni della guerra, tra il 1943 e il 1945.

È a quell'immagine di una musica capace di esprimere l'eterna lotta tra Carne e Cielo, l'irriducibile complessità del mondo e dell'animo umano, che Ravenna Festival si richiama per questa XXXIII edizione, dedicata appunto, nel centenario della nascita, a PPP: un gigante che ancora ci parla e alla cui voce non sappiamo rinunciare. Intellettuale per eccellenza e al tempo stesso impegnato su tutti i fronti dell'espressione artistica – scrittura letteraria e poetica, giornalismo, teatro, cinema – che ha saputo sperimentare e rivoluzionare i canoni dei diversi linguaggi. E che riconoscendo il "sacro" nelle borgate, nella vita cruda e arcaica del sottoproletariato, nelle miserie degli ultimi, ha indossato i panni di scomodo e impietoso profeta di quell'omologazione culturale che la società dei consumi avrebbe preteso in cambio del superficiale benessere frutto del boom economico del secondo dopoguerra.

A lui, al segno profondo che ha lasciato (e continua a lasciare) sulla storia del pensiero e della comunicazione è dedicato il tema che caratterizza il programma di questo festival, che da sempre può dirsi "pasolinianamente" multidisciplinare, attento a ogni sorta di espressione artistica, dal teatro alla poesia

*I can still see every line, every note of that music; I can still feel the slight migraine that used to seize me immediately after the first notes, due to the effort imposed on me by that stubborn attention of the heart and mind. [...] I was most interested in the "Sicilian", because I had endowed it with meaning, and every time I listened to it, with all its tenderness and anguish, it confronted me with that meaning: a struggle, sung ad infinitum, between Flesh and Heaven, between certain low, veiled, warm notes and other shrill, terse, abstract notes. Oh, I was so partial to the Flesh! [...] And conversely, I felt I was shunning the heavenly notes! Evidently, there too, I was suffering from love. (*Red-covered School Notebooks*)*

It is in his diaries that Pier Paolo Pasolini tells the story of his dazzling encounter with the music of Johann Sebastian Bach, the Violin Sonatas, and especially the Siciliana, the third movement of the first Sonata, introduced to him by a young Slovenian violinist friend, Pina Kalc, who had taken refuge in Casarsa, Friuli, in the war years between 1943 and 1945. It is this idea, of music that can voice the eternal struggle of Flesh and Heaven, the irreducible complexity of the world and the human soul, that inspires the XXXIII edition of the Ravenna Festival, dedicated to PPP in the centenary of his birth: a giant who continues to talk to us, and whose voice we cannot forgo. PPP was an intellectual par excellence, but at the same time he was committed to all aspects of artistic expression—literary and poetic writing, journalism, theatre, cinema—, and he was able to experiment and revolutionise the canons of these different languages. Finding the "sacred" in Rome's outer suburbs, in the rough, archaic life of the sub-proletariat, in the misery of the needy, Pasolini became the controversial and pitiless prophet of the cultural homogenization that the consumer society required in exchange for the superficial well-being resulting from the post-war economic boom.

The theme of this year's Festival is dedicated to him, and to the lasting impression he has left on the history of thought and communication. The Festival has always been "Pasolinian" in nature,

e alla letteratura, dalla danza al cinema e, soprattutto, alla musica. Ché se non praticava direttamente la musica, Pasolini però l'amava profondamente tanto da definirla «l'unica azione espressiva forse, alta, e indefinibile» e da farne elemento strutturale e inconfondibile della propria poetica cinematografica. Allora, in una sorta di ideale passaggio di testimone, dal "sommò" Dante celebrato nel settimo centenario della morte si volge lo sguardo a questo poeta assoluto del Novecento e dei giorni a venire, in un intreccio di riflessioni sul passato e sull'attualità, sull'irrisolvibile tensione tra sacro e profano, corpo e mente, terreno e ultraterreno – tra Carne e Cielo appunto – che è l'essenza stessa della bellezza e dell'arte. E che inevitabilmente nutre anche l'esperienza degli altri artisti cui si vuol rendere omaggio, entrambi scomparsi lo scorso anno: Franco Battiato, indiscutibile maestro della più alta sperimentazione applicata a una canzone d'autore capace sempre di arrivare al cuore del pubblico; e Micha van Hoecke, l'indimenticabile coreografo russo-belga per tanti anni appassionato compagno di strada di questo Festival. Festival che finalmente torna ad abitare la città in tutti i "suoi" luoghi: dai teatri alle basiliche, dai parchi cittadini ai musei. Per proiettarsi ancora una volta nelle città vicine, all'ombra dei pini di Cervia, nel sontuoso palazzo San Giacomo di Russi, nello storico spazio del Pavaglione di Lugo. E infine, ancora una volta gettando lo sguardo oltre i propri confini per stringere in un abbraccio di pace e di speranza chi soffre: il tracciato delle Vie dell'Amicizia, che si dipana da un quarto di secolo, in questi giorni particolarmente difficili toccherà quelli che sono i santuari simbolo della speranza cristiana, là dove accorre l'umanità più fragile e più debole, dalla grande piazza di Lourdes a quella di Loreto, sempre parlando la lingua universale della musica.

being multi-disciplinary, and focusing on all kinds of artistic expression, from theatre to poetry, literature, dance, cinema and, above all, music. Although he did not practice music himself, Pasolini loved it so deeply that he defined it as «the only expressive action, perhaps as high and indefinable as the actions of reality». He even made it a structural and unmistakable element of his film poetics. So, in an ideal "passing of the baton" from Dante, "the Supreme Poet" we celebrated in the seventh centenary of his death, we now turn to this undisputed poet of the XX century and of the days to come, combining meditations on the past and the present, on the irreconcilable tension between sacred and profane, body and mind, earthly and otherworldly—between Flesh and Heaven, that is—which is the very essence of beauty and art. And which, inevitably, also inspired two other artists to whom we are paying tribute, who passed away last year: Franco Battiato, the undisputed master of highly experimental but heart-touching songwriting, and Micha van Hoecke, the unforgettable Russian-Belgian choreographer who was a keen companion of this Festival's for many years. A Festival that finally returns to explore the city in all "its" places: from the theatres to the basilicas, from the parks to the museums. And that, once again, will be extended to the nearby cities, to the shade of Cervia's pinewood, to the magnificent Palazzo San Giacomo in Russi, to the historical Pavaglione in Lugo. And finally, once again, the Festival will look beyond its own boundaries to welcome the suffering in an embrace of peace and hope: the "Paths of Friendship" project, launched a quarter century ago, will reach two sanctuaries that symbolise Christian hope, where the most vulnerable and ailing humans flock: the main square in Lourdes and its twin square in Loreto, connected by the universal language of music.

IL FESTIVAL OVUNQUE TU SIA

www.ravennafestival.live

SEGUI LE DIRETTE STREAMING O RIVIVI L'EVENTO

Mille volte son stato così solo
Dacché son vivo, e mille uguali sere
m'hanno oscurato agli occhi l'erba, i monti
le campagne, le nuvole.

Pier
Paolo
Pasolini

Gianluca
Gottardi



Omaggio a Pier Paolo Pasolini

MAHLER CHAMBER ORCHESTRA

DANIEL HARDING *direttore*

100



Azio Corgi

Tra la carne e il cielo

drammaturgia poetica di

Maddalena Mazzocut-Mis

da Pier Paolo Pasolini

*per violoncello concertante, voce recitante
maschile, soprano, pianoforte e orchestra*

Prima esecuzione assoluta 2 novembre 2015
su commissione del Teatro Giuseppe Verdi di Pordenone
nei 40 anni dalla morte di Pier Paolo Pasolini

Silvia Chiesa *violoncello*

Maurizio Baglini *pianoforte*

Valentina Coladonato *soprano*

Sandro Lombardi *voce recitante*

Ludwig van Beethoven

Egmont, Ouverture in fa minore op. 84

Antonín Dvořák

Sinfonia n. 7 in re minore, op. 70

Una voce recitante maschile in stereofonia con una voce lirica femminile; un violoncello solista che offre gli incipit di tutte e sei le Suites che Bach scrisse per questo strumento, il pianoforte e l'orchestra. Uno dei compositori più importanti del nostro tempo, Azio Corgi, ha immaginato in questo modo l'incontro "impossibile" tra Bach e uno dei più grandi intellettuali italiani. Un lavoro sinfonico-poetico, capace di rievocare vita e pensiero pasoliniano – compresa la folgorazione giovanile per la musica arrivata grazie alle Sonate e Partite per violino solo – che prende il nome dalla geniale definizione che Pasolini seppe dare di Bach, in lotta «tra carne e cielo», corporeità e sublime, contribuendo così a una nuova chiave di lettura (anche cinematografica) della musica del Kantor.

A male narrator and a soprano, in stereo, and a solo cello offering the incipits of Bach's six Suites for cello, piano and orchestra. This is how one of the most prominent contemporary composers, Azio Corgi, has imagined the "impossible" encounter between Bach and one of the greatest Italian intellectuals. This symphonic-poetic work evokes Pasolini's life and thought, starting from his early infatuation with music, which came with the Sonatas and Partitas for solo violin. The title stems from Pasolini's brilliant definition of Bach's struggle «between Flesh and Heaven», corporeal matter versus sublime spirit, which contributed a new key for the interpretation of the Kantor's music (also in his films).

31

Omaggio a Pier Paolo Pasolini

GIUSEPPE GIBBONI *violino*

ERMANNA MONTANARI *voce*

100



Sonate e Partite di Johann Sebastian Bach

testi di **Pier Paolo Pasolini**

drammaturgia **Marco Martinelli**

Sonata per violino solo n. 1 in sol minore
BWV 1001

Partita per violino solo n. 2 in re minore
BWV 1004
Ciaccona

Partita per violino solo n. 3 in mi maggiore
BWV 1006
Preludio, Loure, Gavotte en rondeau

produzione originale di Ravenna Festival

Il primo amore di Pier Paolo Pasolini per la musica fu per i Soli per violino di Bach. Glieli fece conoscere la violinista slovena Pina Kalc durante il soggiorno in Friuli. Era il 1943. Egli fu anche tentato dall'idea di imparare a suonare il violino, ma desistette. Nacquero però gli *Studi sullo stile di Bach*, scritto musicologico ispirato alle Sonate e Partite per violino BWV 1001-1006. Non finì neanche quello, ma trascinò la fascinazione bachiana nei suoi film, da *Accattone* a *Il Vangelo secondo Matteo*. I Soli senza basso, cioè privi di accompagnamento, sono l'altra faccia di Bach: non il severo organista, ma il sensuale e raffinato maestro dell'arco, capace di contenere in una voce unica luce e penombra, pensiero astratto e materialità del discorso. La carne e il cielo, dirà Pasolini.

Pier Paolo Pasolini's first musical love were Bach's Solo violin works, which the Slovenian violinist Pina Kalc introduced to him during her stay in Friuli, in 1943. Pasolini even briefly considered the idea of learning the violin, but desisted. His passion, though, resulted in the Studies on Bach's Style, a musicological work inspired by the Sonatas and Partitas for solo violin BWV 1001-1006, and left unfinished. Pasolini, however, leaked his fascination with Bach into his films, from Accattone to The Gospel according to St Matthew. The "Unaccompanied works" are the other side of Bach: not the rigorous organist, but the sensual, refined master of the bow who could infuse his "voice" with both light and shadow, abstract thought and the materiality of speech. Flesh and heaven, as Pasolini termed it.

UCCELLI

riscrittura da Aristofane

drammaturgia e regia **Marco Martinelli**
con **settanta adolescenti di Pompei,**
Torre del Greco, Napoli
musiche **Ambrogio Sparagna**
con **Ambrogio Sparagna**
e i Solisti dell'Orchestra Popolare Italiana
spazio e luci **Vincent Longuemare**
costumi **Roberta Mattera**
assistenti alla regia **Valeria Pollice**
e Gianni Vastarella

produzione Parco Archeologico di Pompei
in collaborazione con Ravenna Festival, Teatro delle Albe/
Ravenna Teatro, Teatro di Napoli, Emilia Romagna Teatro
Fondazione

■ **domenica 5 giugno**
Basilica di San Giovanni Evangelista, ore 12
In templo domini - Liturgie nelle basiliche
Coro dell'Istituto Superiore di Studi Musicali
"Giuseppe Verdi"
direttore **Antonio Greco**
Ingresso libero

Aristofane non è polvere da museo: è un adolescente infuriato. Le sue pagine intrecciano palude e cielo, politica e desideri infiniti: e se si fanno "tradurre" dagli adolescenti, tornano in vita, come Marco Martinelli da trent'anni ci mostra con la *non-scuola*, che da Ravenna è approdata in Italia e nel mondo, raccontata nel suo *Aristofane a Scampia* appena premiato dall'Associazione dei critici francesi come "miglior libro sul teatro" del 2021. *Uccelli* ci parla della fuga dal mondo, il sogno di volare alto sopra le miserie del quotidiano, e al tempo stesso il pericolo che la rivoluzione possa trasformarsi nella più crudele delle restaurazioni. E ad ogni passo lo sfolgiorio di un coro "colorato", la fantasia comica intrecciata alla forza lirica dei versi, il fuoco centrale della musica e della danza.

Aristophanes is not just old museum stuff: he is an angry teenager. His pages bring together the swamp and the sky, politics and boundless desires. Pages that come back to life when they are "translated" by teenagers, as Marco Martinelli has been showing us for thirty years with his non-school, founded in Ravenna and then successfully exported: their Aristofane a Scampia was recently awarded the 2021 French critics' association award as "Best book about drama". Uccelli narrates an escape from the world, with the dream of soaring above the misery of everyday life, and also the danger that this revolution might turn into the most vicious of restorations. And with every step, the sparkle of a "coloured" chorus, comic invention woven into the lyrical power of the verses, the central fire of music and dance.

Mia cara,
Nel bel mezzo
Dell'odio
Ho scoperto
che vi era
in ME un
invincibile
amore.

Albert
Camus



Gianluca
Gottardi

Omaggio a Pier Paolo Pasolini

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA DEDICATA A PASOLINI

100



■ mercoledì 8 giugno

Pasolini prossimo nostro (2006)

regia di **Giuseppe Bertolucci**

■ mercoledì 15 giugno

Medea (1969)

regia di **Pier Paolo Pasolini**

■ mercoledì 22 giugno

Uccellacci e uccellini (1966)

regia di **Pier Paolo Pasolini**

■ mercoledì 29 giugno

Il Vangelo secondo Matteo (1964)

regia di **Pier Paolo Pasolini**

in collaborazione con Rocca Cinema

Fu certo per assecondare quell'ossessione espressiva che da sempre lo divorava, e fu protesta e rivolta contro l'italiano "ladro" divenuto lingua franca della seconda industrializzazione e dell'omologazione culturale; ma per Pasolini il cinema fu soprattutto riscoperta del più antico e reale dei linguaggi – quello dell'azione, dell'essere umano colto nell'atto di vivere. Un cinema di poesia che si svela a partire dal documentario di Giuseppe Bertolucci sul film-testamento *Salò o le 120 giornate di Sodoma*, quindi in *Medea* con Maria Callas, metafora di un mondo arcaico che rifiuta l'assimilazione al proprio colonizzatore; *Uccellacci e uccellini* con Totò e Ninetto Davoli, per PPP il più povero ma anche il più bello dei suoi film; *Il Vangelo secondo Matteo*, anti-dogmatica narrazione che trovò in Matera la propria Gerusalemme.

It was certainly to satisfy the expressive obsession that had always devoured him, as well as a protest and a revolt against the "thieving" Italian language, which had become the lingua franca of the second industrialisation and the cultural standardisation. But, above all, for Pasolini, the cinema was the rediscovery of the most ancient and real of languages—the language of action, used by humans caught in the act of living. The poetry of Pasolini's cinema will be revealed by Giuseppe Bertolucci's documentary, done on the set of PPP's Salò or the 120 Days of Sodom, and then Medea, starring Maria Callas, a metaphor for an archaic world that rejects assimilation to its coloniser; Uccellacci e uccellini, featuring Totò and Ninetto Davoli, the director's favourite film; and The Gospel according to St Matthew, an anti-dogmatic narrative that found its own Jerusalem in the city of Matera.

L'ULTIMA IMMAGINE, LA RAVENNA DI JAMES HILLMAN

conversazione con **Silvia Ronchey**
condotta da **Chiara Lagani**

L'ultima immagine non è solo la *summa* e l'ultimo approdo della riflessione sull'immagine, che fin dall'inizio sostanzia l'idea di anima e tutta la psicologia di James Hillmann, ma è anche il testamento etico, politico e spirituale di uno dei massimi pensatori del Novecento. È nel settembre 2008, lo stesso mese e anno del crollo di Wall Street, che si svolge il "primo tempo" del dialogo con Silvia Ronchey, ispirato dalle immagini dei mosaici di Ravenna. Il "secondo tempo" è invece quello che si consumerà sul suo letto di morte, nell'ottobre 2011. E sarà di nuovo Ronchey, grande studiosa della civiltà bizantina e interlocutrice privilegiata di Hillmann, a raccontare le giornate ravennati del grande filosofo e psicanalista americano, tra chiese e battisteri, a "viso in aria" sulle orme di Carl Gustav Jung.

Not only is L'ultima immagine the summa, the final outcome of James Hillmann's investigation of images, which has always substantiated his idea of the soul and his entire psychology, but it is also the ethical and political will of a major thinker of the XX century.

The first half of his conversation with Silvia Ronchey, inspired by the images of the Ravenna mosaics, took place in September 2008, the same month and year as the Wall Street crash. For the second part, in October 2011, Hillman was on his deathbed. Silvia Ronchey, the outstanding scholar of Byzantine history and Hillmann's privileged counterpart, will talk about Hillmann's time in Ravenna, visiting churches and baptisteries face up in the air, following in the footsteps of Carl Gustav Jung.

THE CANTICLES

di Benjamin Britten

Ian Bostridge *tenore*

Alexandre Chance *contratenore*

Mauro Borgioni *baritono*

Julius Drake *pianoforte*

Antonella De Franco *arpa*

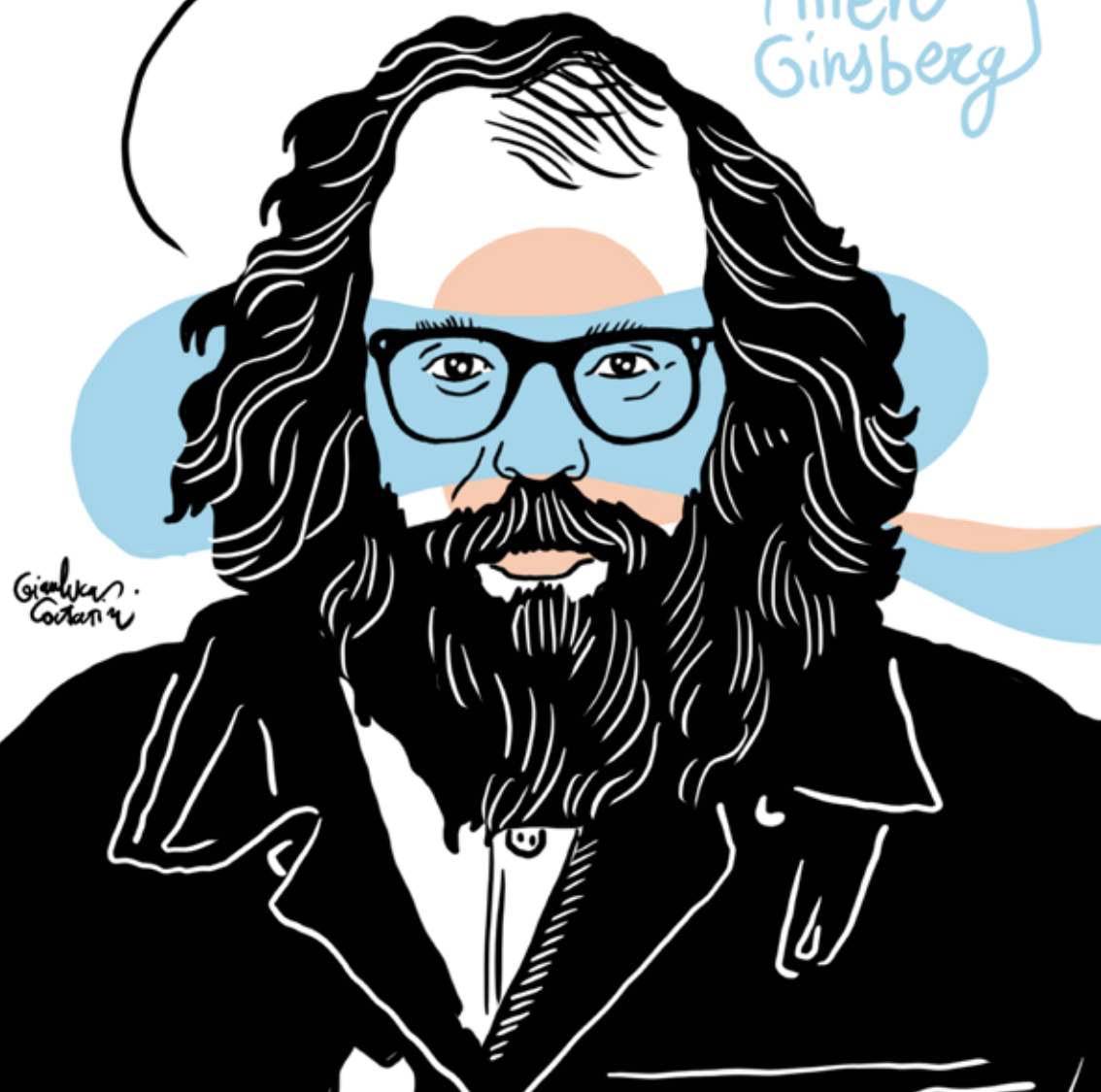
Federico Fantozzi *corno*

Sacro e profano si intrecciano intimamente in queste cinque miniature che Britten ha composto in momenti diversi, tra il 1947 e il 1974, su testi poetici antichi ma anche di autori contemporanei, Edith Sitwell e T.S. Eliot. A riunirle, riferimento comune era la voce tenorile di Peter Pears, oggi affidata a Ian Bostridge, che con il pianista Julius Drake è tra gli interpreti più autorevoli di *The Canticles*. In cui emergono i toni amorosi e nostalgici di *My beloved is mine*, meditazione sul Cantico di Salomone del poeta seicentesco Francis Quarles, o il dolore attonito di Abramo e Isacco, padre e figlio di fronte al sacrificio estremo: con una teatralità frutto della stessa fucina di opere quali *Billy Budd* e *The Turn of the Screw*, ma che rinuncia all'azione drammatica sublimata nell'impasto di voci soliste e pochi strumenti.

The sacred and the profane are intimately intertwined in the five miniatures Britten composed at various times during his career, between 1947 and 1974, based on ancient poems as well as contemporary works by Edith Sitwell and T.S. Eliot. All written for performance by tenor Peter Pears, they are now entrusted to Ian Bostridge, with pianist Julius Drake one of the most authoritative interpreters of Britten's Canticles. Especially worth noticing are the amorous and nostalgic tones of My beloved is mine—a meditation on a poem by the XVII-century poet Francis Quarles, itself inspired by the Song of Solomon; and the astonished pain of Abraham and Isaac—a father, a son, and a sacrifice. The theatricality of these works comes from the very composer of Billy Budd and The Turn of the Screw, but the dramatic action gets sublimated here in the scoring for solo voices and just a few instruments.

UN PRANZO NUDO.
È NATURALE PER NOI,
NOI MANGIAMO
SANDWICHES DI REALTÀ

Allen
Ginsberg



Gianluca
Costantini

Omaggio a Pier Paolo Pasolini
NoveTeatro

CALÈRE (sentieri)

Transitus animae

100



testo e regia **Eugenio Sideri**
regista assistente **Gabriele Tesauri**
in scena **Enrico Caravita,**
Carlo Giannelli Garavini, Maurizio Lupinelli,
Chiara Sarcona, Patrizia Bollini,
Marco Montanari, Giada Marisi

Ensemble Voces Cordis
diretto da **Elisabetta Agostini**
Claudio Rigotti, Anna Rigotti, Laura Rigotti,
Decio Biavati

light designer **Filippo Trambusti**
scene e costumi **Francesca Tagliavini**
truccatrice di scena **Arianna Farolfi**
assistenti alla regia **Marco Santachiara,**
Tania Eviani
foto **Marco Parollo**

segreteria di produzione e comunicazione
Nicole Benevelli, Valentina Donatti
organizzazione e curatela **Carlotta Ghizzoni**

coproduzione Ravenna Festival e NoveTeatro
in collaborazione con Lady Godiva Teatro

prima assoluta

Interno casa. Una famiglia romagnola. Personaggi che si muovono in un intreccio familiare dove il tentativo di dialogo tra padre e figlio è quello di generazioni a confronto, senza rimpianti ma forse con sogni infranti, e senza illusioni ma, anzi, troppe disillusioni verso il futuro. Lo sguardo di Sideri, regista da sempre sensibile a temi storico-sociali, si allarga, come in un piano cinematografico, su porto e fabbriche, su campi e industrie. Su nottate che finiscono con un bicchiere di troppo mentre qualcuno si sta svegliando per andare a lavorare: la riviera e le sue luci accecano le stelle del cielo, quasi oscuri presagi di uno smarrimento delle nuove generazioni, che non sempre ritrovano una *calèra* su cui camminare. Sentieri, appunto, a volte nascosti, persi in un mondo dove «evoluzione non significa sempre progresso».

Inside a house. A family home in Romagna. Characters move within a familiar plot where the father-son dialogue suffers from the disconnection typical of the generation gap: no regrets; broken dreams, perhaps; no illusions; rather, too many disillusion concerning the future. Then Sideri, a director who has always been sensitive to socio-historical issues, zooms out and pans to the port, the factories, the fields, the industries. Nights that end with one too many drinks just when someone else gets up to go to work: the lights of the Riviera outshine the stars, dark omens of the bewilderment of the new generations, who do not always find a calèra, a path that they can follow. Indeed, paths are sometimes hidden, lost in a world where «evolution does not always mean progress».

Omaggio a Pier Paolo Pasolini

ENSEMBLE ZEFIRO

100



Alfredo Bernardini *oboe e direzione*

Johann Sebastian Bach

Concerti brandeburghesi BWV 1046-1051

Non si può dire con certezza cosa abbia indotto Bach a raggruppare questi *Concerts avec plusieurs instruments* in un'unica raccolta e quali speranze coltivasse nel dedicarli e inviarli, nel marzo 1721, a Christian Ludwig margravio di Brandeburgo – è uno dei tanti misteri che avvolgono la sua biografia. Non c'è dubbio però che ognuno dei sei concerti sia un mondo sonoro a sé e che a unirli sia proprio la singolare diversità, tanto che in essi l'autore sembra esplorare ogni possibilità della forma "concerto" arrivando a stilare una sorta di sistematico catalogo dimostrativo. Stile italiano, gusto francese, severità tedesca, polifonia e omofonia, stile da chiesa e da camera si alternano, secondo quegli inediti impasti timbrici che l'ensemble Zefiro, forte di un'esperienza internazionale ultratrentennale, saprà ricreare ad arte.

It is impossible to ascertain why Bach grouped his Concerts à plusieurs instruments into a single collection, or what hopes he harboured in dedicating and presenting them to Christian Ludwig, Margrave of Brandenburg, in March 1721. This is one of the many mysteries in Bach's biography. There is no doubt, however, that all six concertos are different worlds of sound in their own right, and that what unites them is their singular diversity. So much so that the composer seems to be exploring every possibility of the "concerto" form, going so far as to draw up a sort of systematic demonstrative catalogue. Italian style, French taste, German severity, polyphony and homophony, church and chamber style alternate here in unprecedented timbral mixtures: with over thirty years of international experience, the Zefiro Ensemble will artfully recreate them.

■ Chostro del Museo Nazionale, ore 18

Pasolini e la musica

conferenza **Roberto Calabretto**

Ingresso libero

LES ITALIENS DE L'OPÉRA DE PARIS

Gala di danza

direzione artistica **Alessio Carbone**
maestro del ballo **Francesco Vantaggio**
light designer **James Angot**

con **Ambre Chiarcosso, Valentine Colasante,**
Antonio Conforti, Giorgio Foures,
Letizia Galloni, Paul Marque,
Francesco Mura, Sofia Rosolini, Andrea Sarri,
Bianca Scudamore

■ **Basilica di Santa Maria in Porto, ore 11**
In templo domini - Liturgie nelle basiliche
Coro Ecce Novum
Gruppo Vocale Teleion
maestro del coro **Luca Buzzavi**

Riccardo Tanesini *organo*
direttore **Silvia Biasini**
Ingresso libero

Allons enfants de l'Italie: è uno sciame di stelle di origine italiana ma che brilla all'Opéra di Parigi quello capeggiato da Alessio Carbone e che torna a farsi ammirare in patria. Dieci danzatori di talento che si sono fatti strada al Ballet National, dove solo una piccola percentuale della compagnia può essere straniera e dove loro primeggiano con orgoglio. Rinnovando una tradizione che fin dall'Ottocento ha visto étoiles italiane sfavillare nel firmamento francese. Con un imprinting di danza ben fissato nel suo dna (coreografo il padre, Giuseppe Carbone, ballerina la madre, Iride Sauri), Alessio coordina il gruppo con un programma che alterna classico e contemporaneo. Mettendo in luce le qualità di ognuno grazie al repertorio variegato di una delle compagnie più prestigiose del mondo.

Allons enfants de l'Italie: the swarm of Italian étoiles of the Paris Opéra, led by principal dancer Alessio Carbone, return to be admired at home. Ten talented dancers who have made their way to—and now proudly dominate—the Ballet National, where only a small percentage of the company can be foreign. They are renewing a tradition that has seen Italian étoiles shine in the French firmament since the XIX century. With ballet running in his DNA (his father, Giuseppe Carbone, was a choreographer; his mother, Iride Sauri, a prima ballerina), Alessio now coordinates the group in a programme that combines classical and contemporary dance, where each dancer's individual qualities are highlighted by the varied repertoire of one of the world's most prestigious companies.

41

Mi truccai a prete della poesia
ma ero morta alla vita
le viscere che si perdonano
in UN TAFFERUGLIO
re muori spazzato
Via dalla scienza

Amelia
Rosselli



Omaggio a Pier Paolo Pasolini

FRAMMENTI INFERNALI

100



in collaborazione con **Istituto Superiore di Studi Musicali "Giuseppe Verdi"**
testo e regia di **Andrea De Luca**
musiche composte dagli allievi del corso di composizione di **Mauro Montalbetti**
Mariacostanza D'Agostino, Gabriel De Pace, Damiano Ferretti

Andrea De Luca *voce*
e le cantanti del **Master di II livello in Canto - Musica vocale e Teatro musicale del '900 e contemporaneo**, *docente* **Alda Caiello**
Felicità Brusoni *soprano*
Carolina Lidia Facchi *soprano*
Valeria Mastrosova *soprano*
Valentina Piovano *soprano*

Ensemble 20.21
Chiara Locoverde *oboe*
Marta Savini *corno inglese*
Matteo Sanchioni *chitarra*
Lorenzo Mercuriali *percussioni*

prima rappresentazione

«Mentre vengono scritti il testo e le musiche, una guerra, più vicina a noi di altre, potrebbe indurci all'afasia, come se non potesse levarsi altra voce oltre a quella della violenza fra Stati e gruppi di interesse»: ma per gli autori è forte anche la spinta a esprimersi in merito, con il linguaggio della scena, pur confidando di non allontanarsi troppo dall'ispirazione iniziale, dalla *Divina Mimesis* con cui Pasolini reinterpretava la *Commedia* guardando all'Italia degli anni '60 e '70 del secolo scorso. «A un Inferno medievale con le vecchie pene si contrappone un Inferno neocapitalistico», affermava. Da questa suggestione prende le mosse una scrittura originale, pensata al servizio della composizione musicale, che in questi *Frammenti infernali* procede per apparizioni, a suggerire un viaggio personale con lo sguardo rivolto al presente.

«Right as we are writing these lyrics and music, a war is being waged close to home, closer than any other war. This could induce aphasia, as if no voice can be raised other than the voice of violence between States and interest groups.» Yet, the authors feel a strong urge to make their own statement on this subject in the language of the stage, without straying too far from their initial inspiration, Pasolini's *Divine Mimesis*. A reinterpretation of Dante's *Comedy*, Pasolini's work offered a searing critique of Italian society in the 1960s and 1970s, or, as the author said, it «pitted the medieval Hell, with its old punishments, against a neo-capitalist Hell». This suggestion now becomes the starting point for an original text conceived to complement the score of the *Frammenti Infernali*, which proceeds by apparitions, suggesting a personal journey with an eye to the present.

Compagnia Artemis Danza/Monica Casadei

INFERNO - TERRA DEL FUOCO

coreografie, luci, costumi **Monica Casadei**

musiche originali **Luca Vianini**

regia e visual effects scenografie virtuali

Fabio Fiandrini

regia "Ombre" **Alessandro Ceci**

voce **Agostino Rocca**

drammaturgia musicale **Davide Tagliavini**

live painting **Giuliano del Sorbo**

danza **Samuele Arisci, Michelle Atoe,**

Silvia Di Stazio, Costanza Leporatti,

Mattia Molini, Teresa Morisano,

Christian Pellino, Salvatore Sciancalepore

con la partecipazione del

Gruppo Folk Italiano "alla Casadei"

scuola di ballo Malpassi

selezione testi **Cristina Basoni**

assistente alla produzione **Mattia Molini**

assistente ai costumi **Michelle Atoe**

si ringrazia per la sartoria **Elena Nunziata**

produzione Artemis Danza

in collaborazione con Ravenna Festival, Comune di Ravenna,

Istituti Italiani di Cultura di Jakarta, Lima, Mumbai, Praga,

Tunisi, Washington; immagini su concessione del Ministero

della Cultura, Direzione regionale Musei dell'Emilia-Romagna

con il contributo di Ministero della Cultura,

Regione Emilia-Romagna, Comune di Parma

prima assoluta

Un paesaggio aspro e selvaggio, ribollente di fango e fuoco, fa da sfondo all'inferno secondo Monica Casadei. Con la sua compagnia Artemis, la coreografa ferrarese si confronta con alcune terzine della prima Cantica di Dante creando un'opera allegorica, tra sacro e profano. *Inferno - La Terra del Fuoco* diventa così un'esplorazione ardita in nove quadri trasformati a vista con l'apporto creativo di diversi artisti italiani, secondo il métissage di linguaggi che è la cifra preferita da Casadei. Danza primordiale, fatta di spasimi e pulsioni, dove il bestiale si contrappone al divino sulla partitura intrecciata delle parole di Dante, le musiche passionali di Astor Piazzolla e la compostezza solenne del Requiem di Verdi. Un inferno chimerico e sussultante per riportarci infine a riveder le stelle.

A harsh, wild landscape, seething with mud and fire, is the backdrop to Monica Casadei's Inferno. With her company, Artemis, the Ferrara-born choreographer interprets selected tercets from Dante's first Cantica in an allegorical work blending the sacred with the profane. Inferno - La Terra del Fuoco is a daring exploration in nine acts, where scene shifting happens in full sight with the contribution of several Italian artists, in Casadei's typical tradition of linguistic métissage. A primordial dance made of spasms and drives, where the bestial balances the divine on a score that combines Dante's words with the passionate music of Astor Piazzolla and the solemn dignity of Verdi's Requiem. A chimerical, shuddering hell, till we come forth to rebehold the stars.

Omaggio a Pier Paolo Pasolini

DAVID FRAY *pianoforte*

100



Johann Sebastian Bach
Variazioni Goldberg BWV 988

«Non è forse questo il miglior esempio di eternità in musica? Di una dimensione in cui il tempo è abolito, e tutti i tempi si fondono in uno solo?». Si interroga David Fray nel ritornare ancora una volta a Bach e, dopo avergli dedicato diverse incisioni, nell'approdare inevitabilmente al mistero assoluto delle *Variazioni Goldberg*: «umanamente non è possibile concepirne l'immensità e coglierne tutte le implicazioni, per ciascuno sarà un viaggio diverso». Il suo mette in luce la riflessione profonda di un interprete che non si ferma alle note, ma al tempo stesso rivendica alla musica e alle sue leggi e proporzioni il potere assoluto dell'espressione. Perché, dopo le 30 variazioni, «quando l'Aria riappare nella sua purezza originale, è come ritrovarsi alla fine della vita e rivederla tutta in un istante. Con la serenità di un ordine ritrovato».

«Is this not the best example of eternity in music? Of a dimension where time is abolished, and all times merge into one?» Once again, David Fray returns to Bach, to whom he has already dedicated several recordings; he inevitably confronts the absolute mystery of the Goldberg Variations, and doubts «whether it is humanly possible to conceive of their immensity, and grasp all their implications. Rather, it will be a different journey for everyone». And so his journey highlights the meditations of a performer who never stops at the score, but claims absolute power of expression from the laws and proportions of music. Because, after the 30 Variations, «when the Aria reappears in its original purity, it is like ending up at the close of your life, and watching it flash before your eyes with the serenity of order rediscovered».



CELLOLANDIA

direzione artistica di **Giovanni Sollima e Enrico Melozzi**

Chiosstro del Museo Nazionale, ore 11

I disarmanti concerti del mattino

giovedì 16 giugno

venerdì 17 giugno

sabato 18 giugno

domenica 19 giugno

Posto unico € 5

Chiosstro del Museo Nazionale, ore 19

I disarmanti concerti della sera

giovedì 16 giugno

venerdì 17 giugno

sabato 18 giugno

domenica 19 giugno

Posto unico € 5

46

giovedì 16 giugno

Teatro Alighieri, ore 21

Il concerto fiume

Com'è triste la prudenza!

Posto unico numerato € 12 - 10*

A sei anni dalla prima volta, la città bizantina torna a trasformarsi in Cellolandia: il progetto di Giovanni Sollima ed Enrico Melozzi – nato giusto 10 anni fa in seno al Teatro Valle occupato – sembra in realtà non aver mai preso commiato dalle mura di Ravenna, tanto è entrato nelle viscere del Festival. Articolato in un lungo fine settimana, dominato da suoni tra i più profondi e suggestivi che l'uomo abbia saputo ricavare manipolando con ingegno legni, corde e geometrie, si concentra ancora una volta sulla monumentale orchestra dei 100 Cellos. Che, dopo aver spopolato a tutte le latitudini, da Tokyo a Dubai, attraverserà la città fra teatri, palazzi, chiostri e basiliche secolari cavalcando le impetuose onde sonore che solo un battaglione di strumenti sinuosi e lucenti come tutto ciò che seduce l'anima può produrre.

Six years on from the first time, the Byzantine city once again turns into Celloland: the project that Giovanni Sollima and Enrico Melozzi conceived in the occupied Teatro Valle in Rome ten years ago seems never to have taken leave from the streets of Ravenna, being so deeply ingrained in the heart and soul of the Festival. Spanning a long weekend, and governed by some of the deepest and most evocative sounds that man has been able to create through the ingenious manipulation of wood, strings and geometry, the project will once again revolve around the monumental 100 cellos orchestra. After making it big the world over, from Tokyo to Dubai, the musicians will cruise the city, from theatres and palaces to cloisters and ancient basilicas, riding the rolling sound waves that only a battalion of curvy, shiny instruments can produce, seducing the soul.

Ancora una volta i 100 Cellos trasformano Ravenna nella città del violoncello.
Once again, the 100 Cellos turn Ravenna into the city of the cello.

venerdì 17 giugno

Basilica di Sant'Apollinare in Classe, ore 21.30

Enrico Melozzi e Giovanni Sollima

Improvvisazioni su sacri temi

I settore € 25 - 20*

II settore € 18 - 15*

domenica 19 giugno

Palazzo Mauro De André, ore 21

Il Concerto finale 100 Cellos

Let's Prog!

con la partecipazione straordinaria della

PFM Premiata Forneria Marconi

Franz di Cioccio *voce solista, batteria, percussioni*

Patrick Djivas *basso*

Alessandro Scaglione *tastiera e cori*

Posto unico € 25 - 20*

Quando si parte con un "concerto fiume", si capisce al volo che nulla di ciò che seguirà può darsi per scontato – del resto se la "prudenza" è bandita, rischio e azzardo sono nella natura stessa di un progetto come Cellolandia, che non solo mette alla prova uno strumento dalla storia secolare sui terreni applicativi più scoscesi, ma lo trascina nella mischia dell'attualità più rovente, a difesa di irrinunciabili ideali: la pace, il disarmo globale. Così, dalle sacre improvvisazioni lanciate al cospetto di paradisiaci mosaici, si approda al progressive-rock della leggendaria e celeberrima Premiata Forneria Marconi – a mezzo secolo da *Storia di un minuto*, il loro primo album, capace di combinare la potenza del rock e gli stilemi classici – spedito in orbita da una propulsione di cento violoncelli.

As with a "roman-fleuve", with this kind of concert one immediately understands that nothing can be taken for granted: after all, if "caution" is banished, risk and adventure are the very essence of projects like "Celloland", which not only challenge an instrument with a venerable history on the roughest of terrains, but also drag it into the fray of burning current events, in the name of such inalienable rights as peace and global disarmament. Thus, from sacred improvisations launched amid glorious mosaics, we will come to the progressive-rock of the legendary, celebrated band PFM: fifty years after its release, their first album, Storia di un minuto, combining powerful rock with classical elements, will be launched into orbit, propelled by a hundred cellos.

47

Mio marito
mi picchiava,
con una cinghia doppia,
arabescata.
Per te, rimango
alla finestra
tutta la notte,
con la
lanterna
rossa.

Anna
Achmatova



Giovanni
Cottarelli

gruppo nanou

PARADISO

progetto **gruppo nanou, Alfredo Pirri, Bruno Dorella**

coreografie **Marco Valerio Amico, Rhuena Bracci**

spazio scenico **Alfredo Pirri**

musiche **Bruno Dorella**

luci **Marco Valerio Amico**

colori **Marco Valerio Amico, Alfredo Pirri**

costumi **Rhuena Bracci**

produzione Nanou Associazione Culturale, Ravenna Festival
con il contributo di MIC, Regione Emilia-Romagna,
Comune di Ravenna, Fondazione del Monte di Bologna e
Ravenna

con la collaborazione di Civica Scuola di Teatro "Paolo
Grassi" di Milano

con il sostegno di Centro di Residenza della Toscana
(Armunia-CapoTrave/Kilowatt), E Production, ATCL
Circuito Multidisciplinare del Lazio per Spazio Rossellini
Polo Culturale Multidisciplinare della Regione Lazio,
C.U.R.A. Centro Umbro Residenze Artistiche, Spazio ZUT!,
Indisciplinarte, La Mama Umbria International

La scena di Pirri, i suoni di Dorella, le luci fluttuanti di Amico immergono lo spettatore in un luogo sognante, avulso dal tempo così come la coreografia di nanou: le visioni, i personaggi ispirati dalla cantica dantesca, abitano lo spazio. Tutto si muove e vibra con l'intenzione di immergere l'ospite così come Dante fu immerso nella meraviglia che stentava a descrivere con le parole. *Paradiso* è uno spazio altro, abitato da figure leggere ed evanescenti; un campo lungo cinematografico per una coreografia in sinergia con l'arte visiva. E rende evidente più che mai la necessità di tornare a un luogo di avanguardia, riferendosi all'arte coreutica come punto di raccordo, esprimendo la volontà di accogliere tutte le discipline artistiche riscrivendo il patto tra performance, luogo e spettatore.

Pirri's scenes, Dorella's sounds and Amico's floating lights, together with the choreographies by gruppo nanou, plunge the audience into a dreamlike, timeless place inhabited by visions and characters from Dante's Paradiso. Everything moves and vibrates with a view to absorb the public, just like Dante was absorbed into a wonder he could hardly describe in words. Paradiso is an "other" space, inhabited by light, evanescent figures; a wide shot where choreography and visual art are in synergy. And it becomes clear that there is a need to return to an avant-garde where choreographic art can act as a link, expressing a will to absorb all artistic disciplines into a new pact between performance, performing space and public.

VIVA IL CHIARO DI LUNA!

Divagazioni non solo musicali sulla pallida compagna delle nostre notti

di e con **Corrado Augias**
al pianoforte **Aurelio Canonici**

con il contributo di



La luna da sempre esercita un grande fascino sull'uomo: fin dall'antichità il nostro pallido astro della notte è sembrato al tempo stesso vicino e lontano. Così, poeti, scrittori, musicisti si sono ispirati a essa per descriverla, immaginarla e cantarla. Allora, parafrasando al contrario il motto futurista – lo scandaloso “uccidiamo il chiaro di luna” – uno dei più popolari volti della cultura italiana, Corrado Augias, passa in rassegna alcuni dei brani poetici più toccanti, da Leopardi a Calvino, fino ai tanti riferimenti che ci riportano ad altre culture, alla letteratura giapponese e non solo. In un percorso quasi “didattico”, che si completa nella musica, con brani talvolta celeberrimi, come pagine di Beethoven, Debussy o Bellini, affidati alla maestria di pianista e divulgatore di Aurelio Canonici.

The moon has always held a great fascination for mankind: since times of old, our pale night-star has shone, near yet far, inspiring poets, writers and musicians who have described, imagined and sung it. So, reversing the outrageous Futurist motto—“let's murder the moonshine”—into its opposite, one of the most popular icons of Italian culture, Corrado Augias, will go through some moving and poetic pages ranging from Leopardi to Calvino, with many references to other cultures, Japanese literature, and more. An almost “didactic” journey complemented by music, featuring world-famous works by Beethoven, Debussy, or Bellini performed by a skilled pianist and communicator like Aurelio Canonici.

TRANSITUS

Il cielo di Francesco

Sacra rappresentazione per baritono, voci maschili, archi e armonium

musica di **Cristian Carrara**

*su testi della tradizione francescana selezionati
da Cristian Carrara*

Clemente Antonio Daliotti *baritono*

Ensemble vocale Ecce Novum

Ensemble strumentale Tempo Primo

armonium Andrea Berardi

commissione Ravenna Festival

■ **domenica 19 giugno**

Basilica di Sant'Agata Maggiore, ore 11.30

In templo domini - Liturgie nelle basiliche

Ludus Vocalis

Roberto Cavrini *organo*

direttore Stefano Sintoni

Ingresso libero

Il momento della morte di San Francesco è ampiamente descritto nelle fonti francescane e tuttora è rievocato attraverso un ufficio liturgico che ripercorre la vita memorabile del Santo e il suo rapporto con la Terra e con il Cielo. *Transitus* è una sacra rappresentazione, una sorta di liturgia della memoria, in cui Francesco canta l'avvicinarsi di Sorella Morte. E lo fa con le parole pronunciate in vita, ma anche con gesti simbolici, rituali, liturgici, secondo l'antica consuetudine drammatica. Del resto, il tema francescano è caro a Carrara – vi si era addentrato già nel 2017, con *Sola beatitudo* – che si rifà agli antichi uffici liturgici gregoriani che celebrano il passaggio al Cielo del poverello di Assisi, elaborandoli con libertà affinché, nell'oro dei mosaici di San Vitale, si rinnovi il fuoco della sua esperienza mistica.

The death of St Francis has been extensively described in Franciscan sources, and episodes from the Saint's life are still revived in liturgical service, as well as his relationship with Earth and Heaven. Transitus is a sacred play, a sort of liturgy of memory, where Francis sings of the approaching of Sister Death. He does so with the words he had spoken in his lifetime, and with the symbolic, ritual, liturgical gestures of the ancient dramatic tradition. Indeed, the Franciscan theme is dear to Carrara, who had already explored it in 2017 with Sola beatitudo. Now the fire of Francis' mystical experience will be rekindled among the golden mosaics of San Vitale by this free re-elaboration of ancient Gregorian liturgical offices celebrating the Poor Man of Assisi in his passage to Heaven.

IL QUIZ DI CERVIA

di e con **Gene Gnocchi**
fisarmonica **Christian Ravaglioli**

con il contributo di



C'è un adagio, attribuito a Eduardo De Filippo, che recita: la comicità è l'arte di nascondere l'intenzione di far ridere. Maestro di questa sprezzatura è, da più di trent'anni, Gene Gnocchi, che ha attraversato da protagonista la storia della televisione comica italiana. E anche questo spettacolo non fa eccezione, per la sua peculiarità: come si fa a far ridere con un quiz su Cervia? È la sfida che Gene ha deciso di prendere di petto, presentando e conducendo questo gioco comico che, come dice lui stesso, «consente di divertirsi e allo stesso tempo di imparare qualcosa». Due i concorrenti: il sindaco di Cervia e il suo sfidante, scelto fra il pubblico. Tanti i temi, che spaziano dalle tradizioni cervesi del sale alle leggende della riviera romagnola, dalla storia di Milano Marittima a quella del ballo liscio.

A quote commonly attributed to Eduardo De Filippo states that «comedy is the art of concealing the intent to make people laugh». Gene Gnocchi is a master of such "studied carelessness", and has been a protagonist in the history of Italian TV comedy for over thirty years. The present show is no exception, in all its peculiarity: how can you make people laugh with a quiz about Cervia? This is a challenge that Gene takes on in a comic game that, he says, «will raise a laugh as well as teach something new.» The mayor of Cervia will challenge a contestant chosen in the audience on themes ranging from Cervia's salt traditions to the legends of the Romagna Riviera, from the history of Milano Marittima to the history of ballroom dancing.

Omaggio a Pier Paolo Pasolini

ACCADEMIA BIZANTINA

OTTAVIO DANTONE *clavicembalo e direzione*

100



Alessandro Tampieri, Ana Liz Ojeda *violini*

Marco Massera *viola*

Alessandro Palmeri *violoncello*

Tiziano Bagnati *liuto*

Marco Brolli *flauto traverso*

Johann Sebastian Bach

Musikalisches Opfer (Offerta musicale)

BWV 1079

La genesi di questo ciclo di canoni, fughe e una sonata per flauto e violino dedicata a Federico il Grande di Prussia è una di quelle vicende straordinarie della vita di Bach narrata da Johann Nikolaus Forkel, il suo primo biografo. Nel 1747, in visita a Potsdam, dove il figlio Carl Philipp Emanuel era clavicembalista presso la corte dello stesso Federico II, Bach chiese al re, flautista, compositore e filosofo, un tema su cui improvvisare una fuga. Una volta tornato a Lipsia, il *thema regium* diede origine all'*Offerta musicale*, uno dei vertici del pensiero bachiano e della scrittura contrappuntistica di tutti i tempi. Che Accademia Bizantina interpreta immergendosi nelle complesse trame strumentali seguendo sempre il suggerimento che Bach stesso propone nel *Canon perpetuus*: "Quaerendo invenietis", cercate e troverete.

■ martedì 21 giugno

Chiosstro del Museo Nazionale, ore 18

Il mistero di Bach

numeri, mistica, saperi esoterici

conferenza **Roberto Solci**

Ingresso libero

The genesis of this collection of canons, fugues and a sonata for flute and violin dedicated to Frederick the Great is one of the extraordinary events in Bach's life as narrated by his first biographer, Johann Nikolaus Forkel. In 1747 Bach visited his son Carl Philipp Emanuel in Potsdam, where he was employed as the harpsichordist at the court of Frederick II, himself a flautist, composer and philosopher. Bach asked the king for a theme on which to improvise a fugue. Back in Leipzig, this thema regium was developed into The Musical Offering, one of the high points in Bach's canon and a masterpiece of contrapuntal music. Accademia Bizantina now dives into its complex instrumental structure, following Bach's own suggestion in the Canon perpetuus: "Quaerendo invenietis", seek and ye shall find.

Quanto ai multipli
DEL CUCCHIAINO DI DOLORE,
FORSE È UNA MEDICINA
che CURERÀ l'anima
DALLA SUA AVIDITÀ
DI AMORE
GIOVEDÌ PROSSIMO!

ANNE
Sexton



Gianluca
Cortese

ZEROCALCARE E GIANCANE

Giancane voce e chitarra
Alessio Lucchesi chitarra
Michele Amoruso basso
Guglielmo Nodari tastiere
Claudio Gatta batteria

una produzione originale Ravenna Festival-Woodworm

con il contributo di



È con *Strappare lungo i bordi* che Zerocalcare ha raggiunto il pubblico più ampio, quello delle serie televisive: una storia concepita come una scatola di frammenti di esistenza, schegge di vita accumulate in una carriera ancora breve ma già importante e segnata dal fare arte senza compromessi. Una storia in cui la musica, curata da Giancane, non è semplice orpello, ma colonna sonora delle trasformazioni e della rabbia del crescere. Per lui, che da sempre disegna copertine di dischi e locandine per gruppi dell'underground, è stata anche l'occasione per rivisitare le proprie passioni, i film, i libri, i dischi di una vita. Un rapporto sempre strettissimo con la musica che qui si realizza per la prima volta sul palcoscenico, in una sorta di viaggio tracciato dal dialogo tra segno grafico e suono. Entrambi rigorosamente dal vivo.

It was with Tear Along the Dotted Line that Zerocalcare reached the wider audience of TV series. The story is a container for fragments of existence, the splinters of the cartoonist's own life, accumulated in a short but important career creating art without compromise. The soundtrack by Giancane is not just an ornament here, but accompanies the protagonist's transformations and his anger of growing up. For Zerocalcare, who had always designed covers and posters for underground bands, the series was also an opportunity to revisit his passions, films, books, and the albums of a lifetime. His close relationship with music now reaches a stage for the first time, in the form of a journey traced by graphics and sounds—both strictly live.

155

PARADISO

Chiamata Pubblica per "La Divina Commedia" di Dante Alighieri

ideazione, direzione artistica e regia
Marco Martinelli e Ermanna Montanari

in scena Ermanna Montanari,
Marco Martinelli, Luigi Dadina, Alessandro
Argnani, Roberto Magnani, Laura Redaelli,
Alessandro Renda, Camilla Berardi
e i cittadini della Chiamata Pubblica

musiche originali **Luigi Ceccarelli**
con la collaborazione di
Vincenzo Core *chitarra elettrica*
Raffaele Marsicano *tromboni*
Giacomo Piermatti *contrabbasso*
Gianni Trovalusci *flauti*
Andrea Veneri *live electronics*
e con Mirella Mastronardi *voce*

sound design Marco Olivieri
spazio scenico e costumi allievi
dell'Accademia di Belle Arti di Brera Milano -
Scuola di Scenografia e Costume coordinati
da Edoardo Sanchi e Paola Giorgi
disegno luci Fabio Sajiz

produzione Ravenna Festival/Teatro Alighieri
in collaborazione con Teatro delle Albe/Ravenna Teatro
con il contributo straordinario del Comune di Ravenna
commissione di Ravenna Festival

Ermanna Montanari e Marco Martinelli hanno raccolto la sfida di trasformare in teatro la *Divina Commedia*, prendendo a modelli la sacra rappresentazione medievale e il teatro di massa di Vladimir Majakovskij: la città è un palcoscenico, i cittadini sono chiamati a "farsi luogo". Dopo i premiati INFERNO e PURGATORIO, firmano PARADISO, ultimo capitolo del *Cantiere Dante*, vivo vortice di anime "trasumanate", che cantano il loro immergersi nel Mistero. La *Commedia* è intessuta di materia sonora, l'ascesa spirituale di quell'uomo smarrito segna al tempo stesso una metamorfosi dell'universo sonoro, dalle grida infernali fino all'armonia delle sfere celesti, dove luce e suono sono un'unica vertigine.

When taking up the challenge of staging the Divine Comedy, Ermanna Montanari and Marco Martinelli have drawn inspiration from medieval sacred plays and Mayakovsky's mass theatre, where the city becomes a stage and the citizens are protagonists. After the award-winning INFERNO and PURGATORIO, they are back with the last chapter in the Cantiere Dante project, PARADISO, a vibrant vortex of "transhumanised" souls singing their immersion into the Mystery. The whole Commedia is scattered with musical references, and the sound universe of the lost man's spiritual ascent records a metamorphosis, from the screams of hell to the harmony of celestial spheres, where light and sound give a single vertigo.



LA NOTTE DEL RAP

CLAVER GOLD #symphonic

Orchestra Arcangelo Corelli

direzione e arrangiamenti musicali

Carmelo Emanuele Patti

produzione originale Ravenna Festival-Woodworm

■ Chostro del Museo Nazionale, ore 18

Martin Hayes

Showcase e presentazione del libro

"Shared Notes: A Musical Journey"

in conversazione con **Ciro De Rosa**

Ingresso libero

Narrazione in presa diretta, una poetica urbana che passa dai sentimenti e dallo sguardo più intimo al sentire generazionale: l'hip hop di Claver Gold è un sofisticato intreccio di rime, in bilico tra passione, improvvisazione (il freestyle della migliore tradizione) e rigore compositivo. Dopo l'affermazione sulla scena rap italiana con una formazione "di strada" e tanti dischi indipendenti, arriva il confronto con l'opera del Sommo Poeta, un *Infernum* affrontato con l'amico e collega Murubutu. E arriva il grande pubblico, conquistato dai suoi incastri poetici, dove la quotidianità, come sempre fonte prima di ispirazione dell'hip hop, si mescola a evocazioni di fiaba nordica, quella più oscura e inquieta, che qui si colora delle tinte piene e degli impasti imprevedibili degli strumenti d'orchestra, i classici archi, ottoni e legni.

Claver Gold's hip hop is a sophisticated mix of rhymes, a clever balance of passion, improvisation (in the best tradition of freestyle) and compositional rigour: live narration, urban poetics that moves from intimate, private emotions to encompass the feelings of a whole generation. After making a name for himself on the Italian rap scene with "street" rap and many indie albums, he joined forces with his friend and colleague Murubutu to tackle Dante in a joint album, Infernum. This work won the interest of the general public, captured by Claver Gold's poetic juxtapositions where everyday life, the primary source of inspiration for hip hoppers, is combined with the darkest and tensest Nordic tales, now tinged by the full colours and unpredictable orchestral mix of classic strings, brass and woodwinds.

Folías & Canarios, del Antiguo y del Nuevo Mundo

HESPÈRION XXI

Jordi Savall *viola da gamba e direzione*

Andrew Lawrence-King *arpa barocca spagnola*

Rolf Lislevand *chitarra e tiorba*

Pedro Estevan *percussioni*

musiche di Diego Ortiz,
Francesco Corbetta, Tobias Hume,
Pedro Guerrero, Antonio de Cabezón,
Santiago de Murcia, Antonio Martín y Coll,
Francisco Correa de Arauxo, Antonio Valente
e autori anonimi

con il supporto del Dipartimento della Cultura
della Catalogna *e dell'Istituto Ramon Llull*

Interpretare la musica antica alla luce dei repertori tradizionali, per Jordi Savall, non è solo una prassi artistica, ma è il modo per stimolare incontri tra persone di lingue e culture diversissime. È con questo spirito che nel 2016, in visita a Calais, non si è tirato indietro quando uno dei migranti della "giungla" l'ha raggiunto con il suo liuto *dambura* e ha cominciato a improvvisare con lui, innescando una performance che ha coinvolto altri musicisti. Il progetto che egli dedica all'America Latina esplora un altro contesto di violenta colonizzazione, che tuttavia ha generato una rielaborazione meticcica del repertorio barocco ispanico, fondendo – con la sua inimitabile forza evocativa – strutture ritmiche e armoniche del Vecchio Mondo con sonorità e voci frutto di una "creolizzazione" del fare musicale dei conquistatori.

For Jordi Savall, the interpretation of early music in the light of traditional repertoires is not just an artistic practice but a way of stimulating encounters between people with very different languages and cultures. It is in this spirit that, while visiting Calais in 2016, he did not flinch when one of the migrants from the "jungle" started improvising with him on his dambura lute in a performance that soon involved more musicians. In this programme, dedicated to Latin America, Savall explores the context of another violent colonisation, which, however, managed to generate a mestizo reworking of the Hispanic baroque repertoire, blending with unparalleled evocative power the rhythmic and harmonic structures of the Old World with the sounds and voices resulting from a "creolisation" of the conquerors' musical style.

■ **Basilica di Sant'Apollinare in Classe, ore 11**
In templo domini - Liturgie nelle basiliche
Gruppo Vocale Heinrich Schütz
direttore Roberto Bonato

Ingresso libero



LA NOTTE IRLANDESE

Martin Hayes Trio

Martin Hayes *violino*

Conal O' Kane *chitarra*

Brian Donnellan *bouzouki e concertina*

Tola Custy, Tom Stearn & Birkin Tree

Tola Custy *violino*

Tom Stearn *voce, chitarra, banjo*

Laura Torterolo *voce, chitarra*

Fabio Rinaudo *uilleann pipes, whistles*

Michel Balatti *flauto traverso irlandese*

Luca Rapazzini *violino*

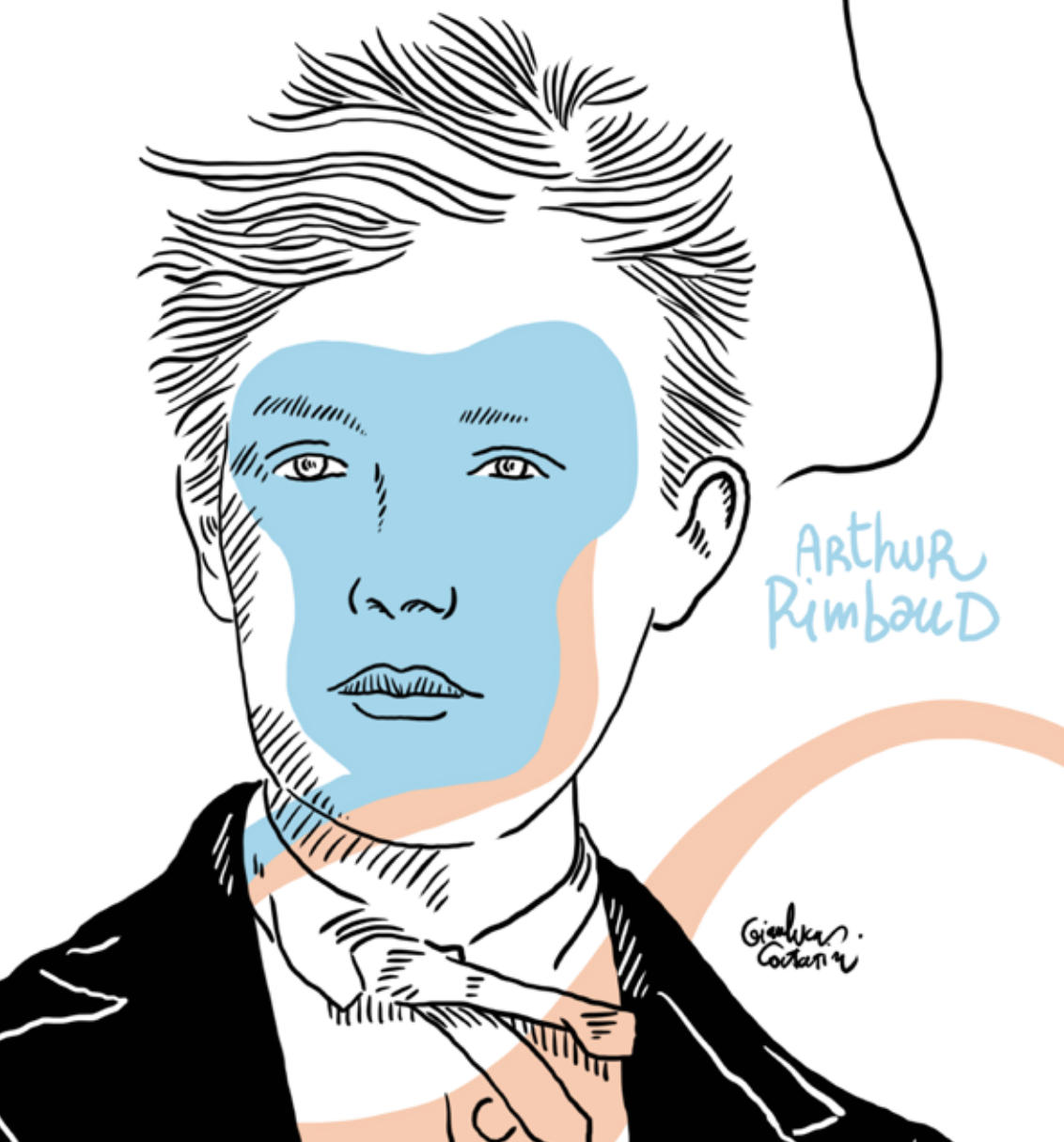
Claudio De Angeli *chitarra, bouzouki*

Martin Hayes non è solo un grande violinista, ma un po' anche la coscienza critica dell'Irish folk revival degli ultimi quarant'anni. Uomo quieto e figlio d'arte, ha saputo traghettare l'idioma musicale della contea di Clare in un'America irreversibilmente urbanizzata. Consapevole di cosa significhi maneggiare musiche nate nel ventre popolare di un mondo remoto, Hayes ha frequentato il rock quanto bastava per trarne umori contemporanei, per poi sviscerare la duttilità del folk celtico alla luce di conquiste compositive che vanno dal minimalismo di Steve Reich alla "Third Stream" del jazz. Finendo per prediligere la profondità allo sfoggio virtuosistico. Con lui sul palco i Birkin Tree, autorevoli esponenti italiani dell'Irish folk che proprio quest'anno celebrano il quarantennale dell'attività.

A great fiddler, Martin Hayes has also been the critical conscience of Irish-folk revival for the last forty years. A quiet man born into a musical family, Hayes has managed to infuse his irreversibly urbanised America with the musical tradition of County Clare, Ireland. Well aware of what it meant to handle music that had sprung from the popular womb of a far-away world, Hayes has absorbed from rock music just enough of the contemporary moods that were needed to dissect the ductility of Celtic folk into a compositional style that ranges from Steve Reich's minimalism to jazzy "Third Stream". In the end, he preferred depth to virtuosity. With him on stage are Birkin Tree, the most important Irish folk band in Italy, celebrating their fortieth anniversary this year.

65

Io è
un
ALTRO.



ARTHUR
Rimbaud

Giovanni
Corbelli

BUDAPEST FESTIVAL ORCHESTRA ORCHESTRA GIOVANILE LUIGI CHERUBINI

maestro concertatore **Janos Pilz**

Johann Sebastian Bach

Concerto per violino e oboe in re minore
BWV 1060R

Valentina Benfenati *violino*

Victor Aviat *oboe*

Johann Michael Haydn

Notturmo in do maggiore P. 108 MH 187

Pëtr Il'ič Čajkovskij

Serenata per archi in do maggiore op. 48

«Non riuscivo più a dormire e mi sentivo debole. Oggi ho lavorato un po' alla mia *Serenata*. Ebbene, immediatamente mi sono sentito di nuovo in salute, arzillo e sereno». Così Čajkovskij raccontava la genesi di una delle pietre più splendide del suo catalogo, levigata secondo le formule espressive del Classicismo, il luogo mentale in cui il compositore dava riposo alla sua anima inquieta. La logica e l'ordine musicale, la limpidezza e l'equilibrio del discorso sono caratteristiche che ritroviamo nel Concerto per violino e oboe di Bach (già familiare con i modelli vivaldiani), e pure nel raro Notturmo di Johann Michael Haydn, fratello minore del più famoso Joseph, a cui contende la paternità di questo piccolo capolavoro dell'intrattenimento alto, riportandoci allo spirito della società mitteleuropea di fine Settecento.

«I was somewhat restless and rather unwell... Today I busied myself with my Serenade, and immediately began to feel cheerful, well and relaxed». This is how Tchaikovsky recounted the genesis of one of the most splendid gems in his catalogue, polished according to the expressive formulas of Classicism into a mental space where his restless soul could be at peace. This logic, musical order, clarity and balance are the same traits that we find in the Concerto for Violin and Oboe by Bach, who had already absorbed the lesson of Vivaldi, and in the rare Nocturne by Johann Michael Haydn, the younger brother of the more famous Joseph, with whom he disputed the paternity of this small masterpiece of refined entertainment that brings us back to the atmosphere of late XVIII century Mitteleuropa.

BUDAPEST FESTIVAL ORCHESTRA

IVÁN FISCHER *direttore*

Johannes Brahms

Sinfonia n. 3 in fa maggiore op. 90

Nikolaj Andreevič Rimskij-Korsakov

Sheherazade, Suite sinfonica op. 35
da "Le mille e una notte"

Brahms aspettò di compiere 43 anni per presentarsi al mondo come sinfonista. Temeva di non reggere il peso dell'eredità beethoveniana. Un eccesso di prudenza, a giudicare dagli esiti straordinari delle prime due sinfonie, alle quali la Terza si accoda come ulteriore capolavoro, riassuntivo delle esigenze espressive più diverse: un continuum di eroismo, tragedia, pathos, nostalgia, che termina in un riconciliante pianissimo. Il cinema sarà debitore di questa sinfonia. Anche *Sheherazade*, l'affresco sinfonico più sfolgorante dell'800 russo, si risolve in una conclusione fantastica, lirica e finalmente pacificata, dopo le peripezie raccontate da Rimskij-Korsakov, capace di dar vita "visivamente" a un Oriente evocativo e senza tempo, che il grande direttore ungherese affida al talento della "sua" orchestra.

Brahms was already 43 when he introduced himself to the world as a symphonist. He feared he could not bear the weight of Beethoven's legacy. This was an excess of caution, judging by the extraordinary results of his first two symphonies, and by the further masterpiece of the Third, which sums up the most diverse expressive needs in a continuum of heroism, tragedy, pathos, and nostalgia, to die away in a reconciling pianissimo. The film industry is heavily indebted to this symphony, widely adapted in works of popular culture. Similarly, Shahrazād, the most dazzling symphonic fresco of the Russian XIX century, also comes to a fantastic, lyrical and finally pacified conclusion after "visually" bringing to life the evocative and timeless East of the adventures narrated by Rimsky-Korsakov, which the great Hungarian conductor now entrusts to the talent of "his" orchestra.

Omaggio a Pier Paolo Pasolini

TRA POESIA E SOCIETÀ

Via Sancti Romualdi 2022

100



ricordando Pier Paolo Pasolini nel centenario
della nascita e David Maria Turoldo nei
trent'anni dalla scomparsa

incontro con **Goffredo Fofi** critico letterario
e cinematografico
voce recitante **Matteo Gatta**

introduce **Daniele Morelli**

in collaborazione con



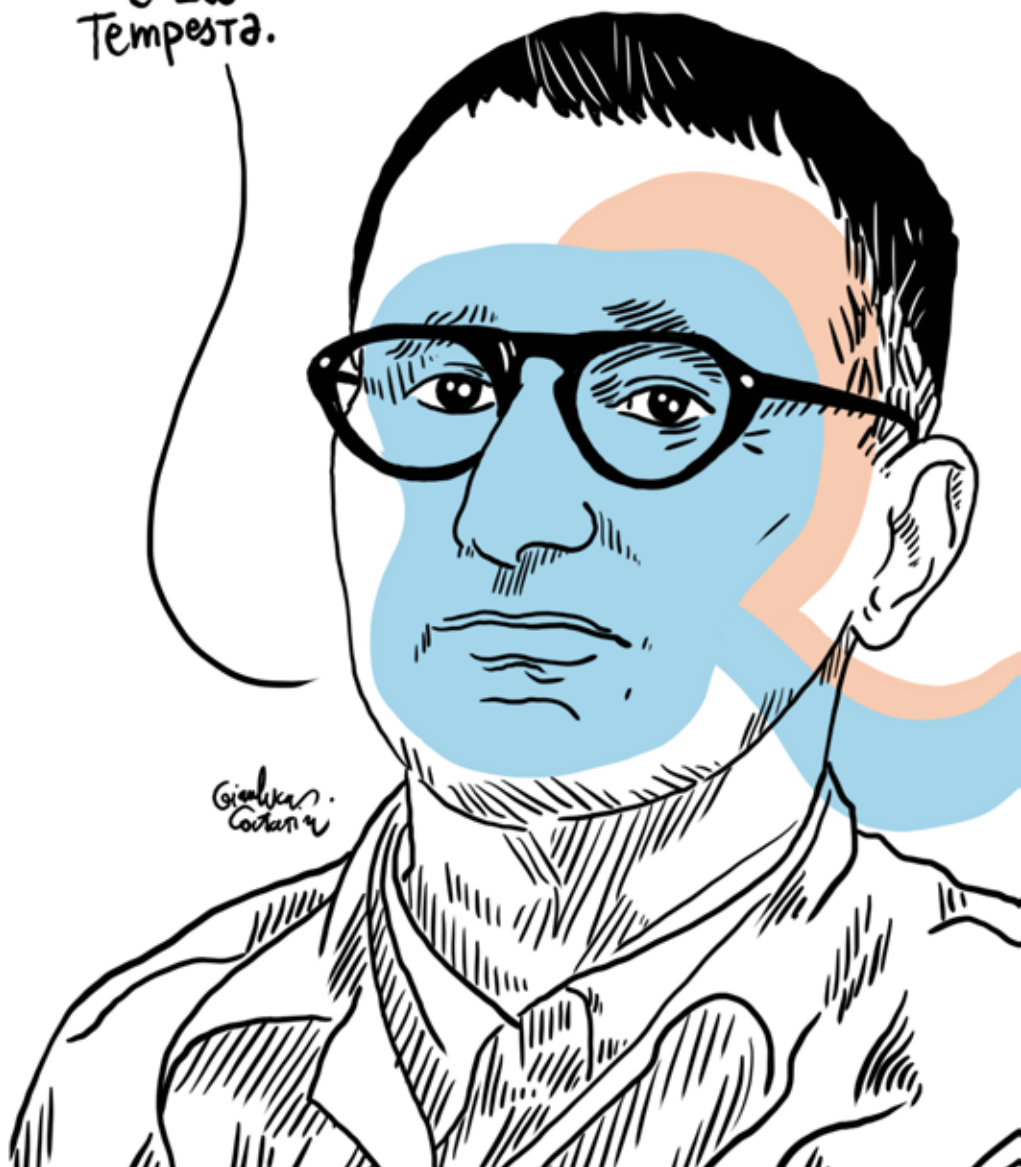
ASSOCIAZIONE
ROMAGNA-CAMALDOLI

Appresa la notizia della morte violenta di Pier Paolo Pasolini, Alberto Moravia si indignò perché era stato ucciso un poeta; altri amici di Pasolini furono invece affranti perché era stato ucciso un uomo. Ogni poeta, oltre a qualsiasi qualifica che lo innalzi al di sopra della vita che tutti accomuna, è infatti prima di tutto un uomo. Ed è scrutando e vivendo la comune umanità, con le sue fatiche, e le sue contiguità con il male, ma anche con le sue aspirazioni al bene, che Pasolini costruì la sua attività artistica, amalgamata con un impegno laico e al contempo intriso di attenzioni quasi religiose verso gli ultimi: una tensione che lo accomunò a quella, segnata dalla fede cristiana, di padre David Maria Turoldo, poeta come lui, friulano come lui e come lui scomodo per il potere civile ed ecclesiastico.

On hearing the news of Pier Paolo Pasolini's violent death, Alberto Moravia was outraged over the murder of a poet; other friends of Pasolini's, instead, were distressed over the murder of a man. Indeed, every poet, before obtaining a title that raises him above the ordinary life we all share, is first and foremost a man. And it was on the scrutiny and experience of such common humanity, its hardships, its ties with evil and its yearning for good, that Pasolini built his art, in a blend of secular commitment and an almost religious concern for the poor and needy. This tension somehow binds him to Father David Maria Turoldo, a Christian priest and poet who shared his Friulan origins, and who, like him, was considered troublesome by civil and ecclesiastical powers.

Bertolt
Brecht

La loro pace
e la loro guerra
sono come
il vento
e la
tempesta.



Gianluca
Cortesi

Omaggio a Pier Paolo Pasolini

UNA DISPERATA VITALITÀ

Comizio musicale per Pier Paolo Pasolini

100



di e con **Vasco Brondi**

Vasco Brondi *voce e chitarra*

Daniela Savoldi *violoncello*

Angelo Trabace *pianoforte*

Andrea Faccioli *chitarre*

Niccolò Fornabaio *percussioni*

ospiti speciali **Davide Toffolo, Emanuele Trevi
e Valentina Lodovini**

produzione originale di Ravenna Festival

con il contributo di



Si intrecciano evocazioni e citazioni: il titolo di una straordinaria raccolta poetica e il "comizio" che fa pensare a quelli "d'amore", che hanno segnato e rivelato un'epoca. Non si può racchiudere in uno spettacolo neppure una piccola parte della complessa personalità pasoliniana. Si può però – ed è il tentativo di Vasco Brondi, già protagonista talentuoso del progetto *Le luci della centrale elettrica* – coglierne la forza anche in singoli frammenti. Così, canzoni e musica si confrontano con le parole, le riflessioni, i versi di PPP, la cui scrittura diviene una sorta di invisibile voce narrante: i viaggi in India e in Africa, i paesi friulani, la periferia romana, le città della costa adriatica, un mondo che non esiste più e che ancora esiste. Riflessioni sull'attualità del passato, riflessioni sull'eternità.

Evocations, quotations: the title of an extraordinary collection of poems becomes a "meeting", an echo of Pasolini's feature-length documentary Love Meetings, which represented and unveiled an era. Now, it would be impossible for a show to contain Pasolini's complex personality—not even a small part of it. It is possible, however, to try and grasp its strength, albeit in fragments. And this the attempt by Vasco Brondi, the talented mind behind the solo project called Le luci della centrale elettrica. Songs and music are thus confronted with words, meditations and verses by PPP, which turn into a sort of invisible narrative voice: his trips to Africa and India, the villages of his mother's native Friuli, the outskirts of Rome, the cities of the Adriatic coast, a world that is no more, yet still exists. Meditations on the actuality of the past, meditations on eternity.

Omaggio a Roberto Masotti

DA JOHN CAGE A FRANCO BATTIATO

Presentazione dei libri fotografici di Roberto Masotti

“John Cage in a landscape”

“Franco Battiato, nucleus”

(Edizioni seipersei)

con **Carlo Maria Cella**

John Cage e Franco Battiato: è a due figure fondamentali della musica del nostro tempo che Roberto Masotti ha voluto dedicare i suoi ultimi libri. Il grande fotografo ravennate, scomparso poche settimane fa, li aveva ritratti, come tantissimi altri protagonisti della storia musicale del nostro tempo, nel corso degli anni, raccogliendo per ciascuno di essi un prezioso corpo di fotografie capaci di disegnarne di volta in volta il profilo umano e artistico. Libri che – entrambi pubblicati da Seipersei, come il precedente dedicato a Keith Jarrett – raccontano di un progetto variegato, ma anche della ricchezza di interessi e del tipo di approccio artistico che l'autore aveva adottato fin dai primi anni Settanta, dagli inizi della sua straordinaria storia di “fotografo della musica”: collaborativo, partecipe e intensamente creativo.

John Cage and Franco Battiato: two fundamental figures in the music of our time, and the protagonists of Roberto Masotti's last books. The great Ravenna-born photographer, who passed away a few weeks ago, had portrayed them over the years along many other leading figures in contemporary music history. For each of them, Masotti had gathered a precious portfolio—shots that captured the very essence of their personality and art. Both books—published by Seipersei, who had already printed Masotti's book dedicated to Keith Jarrett—bear witness to a variegated project, but also to the wealth of interests and the type of approach the author had adopted since the beginning of his extraordinary story as a “music photographer” in the early 1970s: collaborative, participatory and intensely creative.

Omaggio a Pier Paolo Pasolini

BIMBA '22

inseguendo Laura Betti e Pier Paolo Pasolini

100



di e con **Elena Bucci**

produzione ERT/ Teatro Nazionale
in collaborazione con Le belle bandiere
e con il sostegno di Regione Emilia-Romagna
e Comune di Russi

«Leggo i suoi scritti e quelli di chi l'ha conosciuta. Leggo e rileggo Pasolini, stupita ogni volta dalle sue profezie e dalle sue limpide visioni. Non si fatica a capire come potesse essere per lei, da lui chiamata Bimba, un amore e una ragione di vita, un punto fermo, un eterno viscerale confronto». Con curiosità vorace e rara sensibilità espressiva, Elena Bucci affonda le mani nel ricordo: «Tengo un diario e intono un dialogo immaginario, provo a conoscerla, a riconoscerla, la trovo, la perdo e la cerco ancora, pur sapendo che non la troverò mai. Perché mai dunque tanta entusiasmante fatica? Attraverso di lei studio la libertà e tutti i suoi rischi, cerco la lingua del teatro e dell'arte di un'epoca esplosiva, ricca di genialità, visioni e contrasti. Pur essendo ieri, pare lontanissima. Voglio ricordarla e desiderarla, nel grigio spaventato del presente».

«I read her writings, and the writings of those who knew her. I read and re-read Pasolini, and I'm always surprised by his prophecies and his limpid visions. It is not hard to understand how PPP, who called her Bimba, could be her love, her reason for living, her anchorage, her eternal, visceral paragon». With greedy curiosity and rare expressive sensitivity, Elena Bucci dives deep into her memories: «I keep a diary, engaging her into an imaginary conversation; I try to get to know her, recognise her. I find her, then I lose her, and look for her again, even though I know I will never find her. So, why such exhilarating effort? In her, I study freedom and all its risks. I search for the language of theatre, the art of an explosive era, full of genius, visions and contrasts. This was only yesterday, yet it seems so far away. I want to remember and desire her, in the frightened drabness of the present».

Inchiodato
alla croce del passato
Ogni movimento
spinge
i chiodi
nella carne.

Christa
Wolf

Gianluca
Costantini



Omaggio a Franco Battiato

MESSA ARCAICA

per soli, coro e orchestra

Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Agnus Dei

di **Franco Battiato**

solisti

Juri Camisasca voce

Cristina Baggio mezzosoprano

Coro della Cattedrale di Siena

"Guido Chigi Saracini"

direttore del coro **Lorenzo Donati**

Carlo Guaitoli pianoforte

direttore

Guido Corti

CANZONI MISTICHE

voce

Juri Camisasca, Alice, Simone Cristicchi

direttore e pianoforte

Carlo Guaitoli

di **Franco Battiato**

tastiere e programmazione

Angelo Privitera

Orchestra Bruno Maderna

produzione originale di Ravenna Festival
e Sagra Musicale Malatestiana

Nel 1993, nella Basilica di San Francesco d'Assisi, Franco Battiato presentò *Messa arcaica*: in apparenza una composizione sacra tout court – coi canonici Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus e Agnus Dei –, ma la cui tecnica compositiva diceva molto altro. Del resto, egli è stato il maestro del suono e della possibilità dello strumento acustico (voce umana compresa) di generare una percezione diversa da quella tradizionale, creando un senso di sospensione. «La maggioranza degli esseri umani non si rende conto di avere un'anima, ascolta solo il proprio corpo. Ma di notte, e non mentre dormiamo, usciamo tutti dal corpo e compiamo viaggi astrali», amava ripetere. Questi viaggi riguardano anche le sue *Canzoni mistiche*, qui raccolte da chi ha lavorato al suo fianco, testimonianza di un'incessante ricerca spirituale verso un ignoto altrove.

Franco Battiato premiered his Messa arcaica in the Basilica of St Francis of Assisi in 1993: what looked like a simple sacred composition, including the canonical Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus and Agnus Dei, was in fact something very different in terms of compositional technique. After all, Battiato was a master of sound, and had explored the possibilities of acoustic instruments (among which the human voice) in generating different perception and creating a sense of suspension. «Most human beings do not realise they have a soul; they only listen to their bodies. But at night, and not while we sleep, we all leave our bodies to go on astral journeys», he often repeated. These journeys also concern his Canzoni mistiche, collected here by some of his collaborators as the evidence of an incessant spiritual quest for an unknown elsewhere.

69

ORLANDO CONSORT

The birth of the Renaissance

musiche di Johannes Ciconia, Guillaume Dufay,
Johannes Ockeghem, Antoine Busnoys,
Gilles Binchois, Hayne van Ghizeghem,
Robert Morton, Loyset Compère,
Antoine Brumel, Francisco de Peñalosa,
Francisco de La Torre, Josquin Desprez

L'esordio del Rinascimento in musica si colloca nei diversi paesi del Vecchio Continente in un arco di tempo compreso tra il Quattrocento e il primo Cinquecento: coordinate spazio-temporali che guidano la scelta dei brani sacri e profani, in latino e nelle lingue romanze, concepiti per cappelle musicali in Italia, Spagna, Francia e Paesi Bassi, riproposti dal quartetto vocale maschile che dall'esordio del 1988 si è imposto al mondo per una qualità e una duttilità che non ha pari – con incursioni dal jazz alla worldmusic. Indiscutibilmente tra i più autorevoli interpreti della polifonia medievale e rinascimentale, l'Orlando Consort trasformerà ancora una volta la più rigorosa ricerca sulle tecniche compositive e i sistemi di notazione nella più esplosiva espressione della "rinascita" e del rinnovamento estetico della musica.

The onset of the Renaissance in music takes place in the different countries of the Old Continent between the XV and early XVI centuries. Such are the space-time coordinates for this selection of sacred and secular pieces in Latin and Romance languages, conceived for musical chapels in Italy, Spain, France and the Netherlands, and now re-proposed by the Orlando Consort. Since its 1988 début the prestigious male vocal quartet has made a worldwide reputation for unparalleled quality and ductility, with forays in jazz as well as world music. Unquestionably among the most authoritative interpreters of medieval and Renaissance polyphony, the Orlando Consort will once again transform the most rigorous research on compositional techniques and notation systems into the most explosive expression of the "rebirth" and aesthetic renewal of music.

ORCHESTRA GIOVANILE LUIGI CHERUBINI

CHRISTOPH ESCHENBACH *direttore*

GIDON KREMER *violino*

Mieczyslaw Weinberg
Concerto per violino

Pëtr Il'ič Čajkovskij
Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64

A Čajkovskij bastarono tre mesi per finire la Quinta Sinfonia e la considerò una vittoria della creatività sul Fato. Moisej Weinberg, che con Šostakovič e Prokof'ev forma il trio dei grandi compositori sovietici del Novecento, ebbe invece un destino sempre avverso, e ciò spiega la ridotta diffusione della sua musica, riportata in superficie grazie anche all'impegno di musicisti come Gidon Kremer. Nato a Varsavia da famiglia ebrea, per sottrarsi ai nazisti riparò a Minsk, ma i genitori e la sorella morirono nei lager hitleriani. Nemmeno l'amicizia con Šostakovič lo mise al riparo dal potere sovietico. Arrestato, fu riabilitato solo dopo la morte di Stalin, ma di fatto rimase sempre un esule in patria. Il suo Concerto per violino (1959) sta al pari dei giganti del XX secolo, mettendo alla prova il virtuosismo dei più grandi solisti.

■ Basilica di San Giovanni Evangelista, ore 12
In templo domini - Liturgie nelle basiliche
Orlando Consort

Ingresso libero

Tchaikovsky took barely three months to finish the Fifth Symphony, which he considered a victory of creativity over Fate. Instead, Moisej Weinberg, who forms the trio of great XX-century Soviet composers together with Shostakovich and Prokofiev, always had an adverse fate, which explains the scarce diffusion of his music, now rediscovered thanks to the efforts of musicians like Gidon Kremer. Born in Warsaw to a Jewish family, Weinberg fled to Minsk to escape the Nazis, while his parents and sister perished in Hitler's camps. His friendship with Shostakovich could not protect him from Soviet censure: he was arrested and only rehabilitated after Stalin's death, but in fact he always remained an exile in his homeland. His Violin Concerto (1959), though, stands on a par with the giants of the XX century, and tests the virtuosity of the greatest soloists.

71



€ 65 - 55*	I settore
€ 40 - 35*	II settore
€ 20 - 18*	III settore
€ 15 - 12*	IV settore



Elsa
Morante

Nel
mio cuore
Venezio,
da che vi
REGNI TU,
le antiche
Leggi del
Mondo
son tutte
Rovesciate.

Gianluca
Gottardi

Pierfrancesco Pisani presenta

IL SOGNO DI UNA COSA

liberamente tratto dal capolavoro di Pier Paolo Pasolini

100



di e con **Elio Germano** e **Teho Teardo**

prima assoluta

con il contributo di



Tre ragazzi friulani vivono la breve giovinezza affrontando il mondo: l'indigenza delle origini in campagna, l'emigrazione, le lotte politiche, fino all'integrazione nella società borghese del boom economico. Desiderano la felicità, la bella vita in un paese straniero, maturano una coscienza politica e sognano la rivoluzione, per poi piegarsi ai compromessi dell'età adulta. Fino a morire di lavoro.

Pasolini, nel suo primo esperimento narrativo, ci parla con le voci di chi, dall'Italia del secondo dopoguerra, stremato dalla povertà, scappa illegalmente verso la Jugoslavia, attratto dal comunismo e con la speranza di trovare lavoro e cibo per tutti. Una sorta di rotta balcanica al contrario, su quello stesso confine che oggi i profughi in fuga sfidano per venire in Italia. Forse lo abbiamo dimenticato, ma non molto tempo fa eravamo noi a ricorrere ai passeur.

In Friuli, the lives of three young men are cut short by the hardships of the world: the misery of the peasant milieu, the experience of migration, the political struggles, and then the integration into the middle-class of the booming economy. They yearn for happiness and a comfortable life abroad, develop a political consciousness, dream of revolution, then yield to the compromises of adulthood, likely to meet a work-related death. In his first narrative experiment, Pasolini speaks in the voices of those who fled poverty-stricken post-war Italy to illegally enter Yugoslavia, attracted by the Communist utopia and by the promise of work and food for everyone. A counter-exodus on the Balkan route, across the same border that today's refugees try to reach to enter Italy: we seem to have forgotten it, but just a short way back, we were the ones who resorted to passeurs.

Fanny & Alexander, Muziektheater Transparant, Claron McFadden,
Emanuele Wiltsch Barberio

THE GARDEN

Polittico video-concerto per voce e musica elettronica

ideazione, regia, video **Luigi De Angelis**
costumi (video) **Chiara Lagani**
vocals **Claron McFadden**
musiche - live looping **Emanuele Wiltsch Barberio**
regia del suono **Damiano Meacci** (Tempo Reale)

performers (video) **Andrea Argentieri,**
Mirto Baliani, Consuelo Battiston,
Ilenia Carrone, Marco Cavalcoli, Mirko Ciorciari,
Adama Gueye, Chiara Lagani, Beth Lihem,
Roberto Magnani, Fiorenza Menni, Mauro
Milone, Joshua Maduro, Marco Molduzzi,
Stefano Toma
organizzazione **Marco Molduzzi, Maria Donnoli**

produzione Muziektheater Transparant, E Production/
Fanny & Alexander
coproduzione Romaeuropa Festival, Klarafestival
in collaborazione con Cosmo Venezia

Perché nell'arte ricorre così spesso un soggetto come quello della sofferenza? C'è una bellezza sublime in essa? Che responsabilità abbiamo nel guardare la sofferenza altrui? Per rispondere a queste domande, Luigi De Angelis, con Claron McFadden e Emanuele Wiltsch Barberio, allestisce una galleria di lamentazioni e memorie musicali: da Monteverdi a Bach, da Nina Simone a Giovanni Legrenzi, passando per Barbara Strozzi e John Dowland. La voce di McFadden è testimone emozionale di un polittico video in cui si esplorano gli echi di una Passione contemporanea: sette figure cristologiche ispirate a casi della cronaca recente, assieme ad altri probabili personaggi di ispirazione evangelica del nostro tempo, affiorano su schermi in una progressiva via dolorosa dello sguardo e della percezione.

Why is suffering such a frequent subject in art? Is there a sublime beauty in it? What responsibility do we have in watching the suffering of others? In order to answer these questions, Luigi De Angelis, Claron McFadden and Emanuele Wiltsch Barberio set up a gallery of lamentations and musical memories ranging from Monteverdi to Bach, from Nina Simone to Giovanni Legrenzi, through Barbara Strozzi or John Dowland. The voice of McFadden is the emotional witness of a video polyptych where the echoes of a contemporary Passion are explored: seven Christological figures inspired by recent news, with other contemporary characters of evangelical inspiration, fill the screens in a Via Dolorosa for the eyes and senses.

CARMEN CONSOLI

Volevo fare la rockstar Tour

Carmen Consoli *voce e chitarra*

Massimo Roccaforte *chitarre*

Elena Guerriero *pianoforte*

Concetta Sapienza *clarinetto*

Adriano Murania *violino*

Emilia Belfiore *violino*

Marco Siniscalco *basso*

Antonio Marra *batteria*

Con *Volevo fare la rockstar*, Carmen Consoli non ha solo firmato il suo disco della maturità, ma ha preso atto di quell'eclettismo – sempre coerente ma comunque fondante – che le ha permesso di preservare negli anni un'ispirazione che si staglia luminosa sul panorama della canzone italiana. La "cantantessa" ha, infatti, sempre alternato una vena folk sincera e partecipata (comprovata dalle dediche a Rosa Balistreri e dal coinvolgimento nella Notte della Taranta 2016) a una genuina voglia di misurarsi con le regole del pop e della musica rock, ad esempio con la sua Fender Jaguar rosa confetto. Il concerto è, non a caso, diviso in tre parti: dopo la prima dedicata al concept del "sogno" sotteso al nuovo album, la seconda vira al repertorio più rock mentre la terza ai grandi successi della sua carriera.

With Volevo fare la rockstar, Carmen Consoli has not only signed the album of her maturity, but also definitely acknowledged the coherent and fundamental eclecticism that has allowed her to preserve over the years an inspiration that stands out brightly on the Italian song scene. Nicknamed "the Cantantessa", Consoli has always alternated a sincerely folk soul (see her dedications to the renowned Sicilian folk singer Rosa Balistreri, or her involvement in the 2016 "Night of Tarantula" music festival) with a genuine desire to challenge the rules of pop-rock music with her candy pink Fender Jaguar. Not surprisingly, her concert is in three parts: the first is centred on "dreams", the underlying theme of her new album; the second veers towards a more rock repertoire, while the third proposes her own greatest hits.

75



Non è necessario essere una stanza
o una casa per essere stregata.
Il cervello ha corridoi che vanno
oltre gli
spazi
materiali.

Emily
Dickinson

Gianluca
Cottarelli



AVVENNE A NAPOLI

Passione per voce e piano

Eduardo De Crescenzo *voce e fisarmonica*
Julian Oliver Mazzariello *pianoforte*

introduce all'ascolto **Federico Vacalebri**

con il contributo di



Sono gli anni tra fine Ottocento e inizio Novecento, la città è Napoli. Un intreccio fortunato di tessuto culturale e personalità artistiche porta alla nascita di un nuovo repertorio: la canzone in lingua napoletana. Che seppur non direttamente può dirsi figlia dell'opera lirica, per la passionalità melodica che la caratterizza, ma anche per il ruolo chiave dell'interprete, chiamato ogni volta a fare propri i versi del poeta restituendogli nuova vita. Eduardo De Crescenzo ha scelto di dedicarsi a essa in omaggio ai propri maestri: cresciuto tra jazz e canzone d'autore, è sua "la voce" capace di impersonare una Napoli poetica, colta, intrisa di sentimento eppure lontana da ogni folklorismo. A dialogare con la sua fisarmonica il pianoforte di Mazzariello, per ritrovare lo spirito della canzone classica napoletana in tutta la sua insuperata modernità.

In the years between the late XIX and the early XX century, in Naples, the fortunate merging of the city's cultural fabric with a few great artistic personalities gave birth to a new genre and repertoire sung in the Neapolitan language. Although not a direct descendant of the opera, the Neapolitan song shared with it its melodic passion, as well as the key role of the performer, called upon to interpret the verses of indisputable poets and infuse them with new life. Eduardo De Crescenzo, after pursuing such different routes as jazz and singer-songwriting, now pays tribute to his masters and lends his voice to the portrait of a poetic, cultivated Naples, steeped in sentiment yet far removed from any folklorism. His accordion will duet with Mazzariello's piano in search of the spirit of the classic Neapolitan song in all its unparalleled modernity.

Nuove strade per un'esperienza teatrale unica

VIRTUAL DANCE FOR REAL PEOPLE #RAVENNA

Fruizione immersiva e live

Never odd or even

concept e coreografia Fernando Melo

musica Stars of the Lid

danzatori Philippe Kratz e Grace Lyell

regia video Guido Acampa

technological development and user

experience design RE:Lab

video production & editing Riot Studio (Lapej)

una produzione Fondazione Nazionale della Danza /
Aterballetto

nell'ambito del progetto *Virtual Dance for Real People*
promosso e coprodotto da Fondazione Palazzo Magnani
coproduzione Ravenna Festival

Cosa succede quando danza, tecnologia ed esperienza immersiva nei luoghi d'arte dell'Emilia Romagna vengono fusi insieme? Per il coreografo Ferdinando Melo non resta che abbandonarsi al sogno ed esplorarlo, anche dovesse rivelarsi un incubo, dove i movimenti sembrano essere al rallentatore e la gravità basarsi su principi diversi da quelli che conosciamo. Così, infatti, sarà per i due danzatori, figure oniriche che cercano inutilmente di ricongiungersi, trainati da una forza irresistibile che li tiene ogni volta lontani. Mentre il pubblico rinuncerà alla "quarta parete" e alle consuete idee di spazio e tempo, per seguire i danzatori nella Biblioteca Classense e nel centro storico della città. Al risveglio, nella Sala dei Mosaici, la mente sarà ancora proiettata in quella dimensione dove si infrangono le barriere tra danza e realtà virtuale.

What happens when dance, technology and an immersive experience in the artistic sites of the Emilia Romagna region get together? Choreographer Ferdinando Melo has no choice but to abandon himself to the dream, and explore it, even if it turns out to be a nightmare where movements are in slow motion, and gravity follows different rules. This is what happens to the two dancers, dreamlike figures that try in vain to reunite while an irresistible force pulls them apart. The audience will do away with the "fourth wall" and the usual conceptions of space and time, and follow the dancers into the Classense Library and Ravenna's old town. Upon awakening, in the Mosaics Hall, the mind will still be projected into a dimension where the barriers between dance and virtual reality are broken.

STORIA DI UN FIGLIO CATTIVO

sulle orme di Agostino di Tagaste

Sacra rappresentazione per soprano, voce recitante e ensemble strumentale

musica di **Filippo Bittasi**

libretto e drammaturgia di **Matteo Gatta**

mezzosoprano **Daniela Pini**

voce recitante **Matteo Gatta**

Ensemble Tempo Primo

organo **Andrea Berardi**

commissione di Ravenna Festival

in coproduzione col Festival di Musica Sacra di Pordenone

È lei l'unico personaggio in scena, in questa sacra rappresentazione ispirata alle *Confessioni* di Agostino di Ippona. È lei, la madre, Monica, che non ha mai smesso di pregare per la conversione del figlio, un "figlio cattivo", ritratto attraverso la lettura di passi di lettere di Agostino e soprattutto attraverso la riflessione che proprio la madre elabora rivolgendosi a Dio. Ma in questo frutto della collaborazione tra due giovani talenti ravennati, il compositore Bittasi e l'attore-autore Gatta, la narrazione non ricalca del tutto la biografia del Santo: il figlio cattivo muore infatti accoltellato durante una rissa in un bordello. Così il dramma si nutre del peccato e della colpa, del giudizio e delle relazioni che plasmano una vita, di regole e di "devianza", di una possibile via di fuga...

Alone on the stage of this sacred play inspired by the Confessions of Augustine of Hippo is Monica, the Saint's mother, who never stopped praying for the conversion of her "flawed son". A son who comes alive through the reading of passages from his letters, and especially through Monica's meditations and pleadings to God. But in this play, born from the collaboration between two young talents from Ravenna, composer Bittasi and author-actor Gatta, the narrative does not literally follow the Saint's biography: the flawed son, here, get stabbed to death in a brothel brawl. This drama feeds on sin and guilt, on judgement, on the relationships that can shape a life, on rule and "deviance", on possible escape routes...

GRazie per il sogno americano
Vulgare e falso
Fino a che la ruota menzogna
NON VI RISPLNDE ATTRAVERSO.



William
S. BURROUGHs

Gianluca
Gottardi

IL DUCE DELINQUENTE

di e con **Aldo Cazzullo** e **Moni Ovadia**
violoncello, pianoforte e voce **Giovanna Famulari**

organizzazione Corvino Produzioni

con il contributo di



Insieme alla fervida attività di giornalista, Aldo Cazzullo ama sempre più volgere la propria parola in chiave teatrale, e raccontare fatti e figure imprescindibili della storia italiana intrecciando la propria curiosità con il talento di attori e musicisti. Per fare luce su Benito Mussolini e sul fascismo, la cui granitica propaganda si consolidava nella misura in cui il *duce* riusciva a ordire crimini e tradimenti sia nella vita privata che come capo del governo, non poteva avvalersi di una voce più "urticante" di quella di Moni Ovadia, a cui affida testi di Mussolini stesso e delle sue vittime. Mentre l'eclettica Giovanna Famulari tesse la trama sonora del racconto a due voci a partire da musiche e canzoni d'epoca. Si dipanano così gli eventi che hanno portato alla guerra e segnato profondamente la storia del nostro paese.

Alongside his fervent activity as a journalist, Aldo Cazzullo has grown increasingly fond of the theatre, where he narrates the essential facts and figures of Italian history bringing together his own curiosity and the talent of actors and musicians. In order to shed light on Benito Mussolini and Fascism, whose granite propaganda got consolidated through the Duce's private and public crimes and betrayals, Cazzullo needs the "stinging" Moni Ovadia to lend his voice to both Mussolini and his victims. The eclectic Giovanna Famulari provides a soundtrack to this tale for two voices, with music and songs from the period. We will follow the events that led to WWII, and their profound impact on the history of our country.

Un ponte di fratellanza attraverso l'arte e la cultura

Le vie dell'Amicizia: LOURDES-LORETO

RICCARDO MUTI *direttore*

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

Coro Luigi Cherubini

Coro Cremona Antiqua

direttore **Antonio Greco**

**Coro del Teatro dell'Opera Nazionale
d'Ucraina "Taras Shevchenko"**

direttore **Bogdan Plish**

Antonio Vivaldi

Magnificat in sol minore RV 611

Arianna Vendittelli *soprano*

Margherita Sala *contralto*

Wolfgang Amadeus Mozart

Concerto n. 1 per corno e orchestra
in re maggiore K 412

Felix Klieser *corno*

Giuseppe Verdi

dai *Quattro Pezzi sacri*

Stabat Mater per coro e orchestra

Te Deum per doppio coro e orchestra

Wolfgang Amadeus Mozart

Ave verum corpus, mottetto in re maggiore
per coro, archi e organo K 618

Poche battute, scritte in maggiore, in cui risuona tutto il dolore del mondo, ma in cui al tempo stesso risplende anche tutta la speranza di cui l'uomo è capace: è forse nel celebre mottetto composto pochi mesi prima di morire che Mozart ci lascia il suo messaggio più alto, è lì che nella preghiera arriva a sfiorare il mistero stesso della musica. *Ave verum corpus*: è la pagina che Riccardo Muti, ancora una volta protagonista delle Vie dell'Amicizia, ha scelto per suggellare questo ennesimo "ponte di fratellanza".

Del resto, dopo due anni di sofferenza in tutto il mondo, due anni di confusione e incertezza e limitazioni della libertà, la preghiera appare come il gesto più naturale, inevitabile, necessario. Ecco perché, dopo un quarto di secolo di "vie" tracciate a raggiungere popoli colpiti dall'odio, dal terrore, dalla furia degli elementi; dopo aver abbracciato nel segno pacificatore della musica genti ferite da guerre e secolari incomprensioni, oggi, mentre l'odore di guerra arriva fino a noi, il Festival approda a Lourdes e a Loreto, nei santuari simbolo della speranza cristiana, là dove accorre l'umanità più sofferente.

È in quelle piazze che risuoneranno la superba tensione espressiva del *Magnificat* vivaldiano, lo slancio naturale e cantabile del Concerto mozartiano affidato a Felix Klieser, il cornista straordinario, capace di superare i limiti imposti dal corpo, e la profonda intensità raggiunta da Verdi nell'esprimere il dolore della madre di fronte alla croce come la luce della speranza che trapela nel *Te Deum*. Alla ricerca, insieme ai più fragili, ai malati, ai disabili, di quel miracolo che va trovato dentro ognuno di noi – il miracolo della comprensione e dell'accoglienza reciproca.

in collaborazione con

Un ponte di fratellanza attraverso l'arte e la cultura

Le vie dell'Amicizia: LOURDES-LORETO

RICCARDO MUTI *direttore*

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

Coro Luigi Cherubini

Coro Cremona Antiqua

direttore **Antonio Greco**

**Coro del Teatro dell'Opera Nazionale
d'Ucraina "Taras Shevchenko"**

direttore **Bogdan Plish**

Antonio Vivaldi

Magnificat in sol minore RV 611

Arianna Vendittelli *soprano*

Margherita Sala *contralto*

Wolfgang Amadeus Mozart

Concerto n. 1 per corno e orchestra
in re maggiore K 412

Felix Klieser *corno*

Giuseppe Verdi

dai *Quattro Pezzi sacri*

Stabat Mater per coro e orchestra

Te Deum per doppio coro e orchestra

Wolfgang Amadeus Mozart

Ave verum corpus, mottetto in re maggiore
per coro, archi e organo K 618



SANTUARIO PONTIFICIO
DELLA SANTA CASA DI LORETO

A few lines, written in major, echoing all the world's pain and, at the same time, reflecting all the hope that mankind is capable of: it is perhaps in this famous motet, composed just months before his death, that Mozart left us his strongest message, where prayer comes close to the very mystery of music. Ave verum corpus: this is the work that Riccardo Muti, once again the protagonist of the Paths of Friendship concerts, has chosen to celebrate this umpteenth "bridge of brotherhood". After all, after two years of world-wide suffering, two years of confusion, uncertainty and restrictions on movement, prayer seems to be the most natural, inevitable, necessary gesture. Which is why, after a quarter century of "paths of friendship" mapped out to reach peoples ravaged by hatred, terror and the fury of the elements; after embracing, in the pacifying sign of music, peoples wounded by wars and centuries of misunderstanding, today, as the smell of war wafts in on us, the Festival reaches Lourdes and Loreto, sanctuaries and symbols of Christian hope where ailing humans flock. Their squares will reverberate with the superb expressiveness of Vivaldi's Magnificat, the natural, cantabile impetus of Mozart's Concerto (performed by outstanding hornist Felix Klieser, who was able to overcome the limits imposed by his disability), and Verdi's intense Te Deum, expressing a mother's grief at the cross as well as a shining light of hope. Together with the most vulnerable, the sick, the disabled, we will be looking for a miracle to be found within—the miracle of mutual understanding and acceptance.

con il sostegno di

Quello
che
Veramente
AMI
Primane,
il resto
è scorie.

EZRA
Pound

Gianluca
Costantini



Fanny & Alexander

ADDIO FANTASMI

tratto dal romanzo omonimo di Nadia Terranova (Einaudi, 2018)

regia **Luigi De Angelis**

drammaturgia e costumi **Chiara Lagani**

in scena **Anna Bonaiuto e Valentina Cervi**

coproduzione Ravenna Festival,
E Production / Fanny & Alexander, Infinito Produzioni,
Progetto Goldstein, Argot Produzioni

prima assoluta

Ida è sbarcata a Messina: la madre l'ha richiamata in vista della ristrutturazione dell'appartamento di famiglia. Circondata dagli oggetti di sempre, è costretta a fare i conti col trauma antico della scomparsa del padre, che una mattina è andato via e non è più tornato. Sulla sua mancanza si sono impennati i silenzi con la madre, un'identità fondata sull'anomalia, persino il rapporto col marito. Ma ora che la casa d'infanzia la assedia, deve spezzare il sortilegio e far uscire il padre di scena. Lo spettacolo, a partire dall'ossessione dello spazio fisico della casa che cade a pezzi e che va sovrapponendosi con lo spazio psichico, libera i fantasmi che rivivono attorno a madre e figlia, per esorcizzarne la potenza e rimettere in circolo le immagini fondamentali che regolano i rapporti più ancestrali.

Ida arrives in Messina, where her mother has called her back to renovate the family flat. Surrounded by the usual objects of her former life, Ida must come to terms with the ancient trauma of her father's disappearance, when he left one morning and never returned. His absence determined the silence with her mother, her own identity, based on an anomaly, and her relationship with her husband. But now that she is besieged in her childhood home, she must break the spell and finally get her father off the stage. The play builds on the obsession with the physical space of the dilapidated house, overlapped with the psychic space, and liberates the ghosts that haunt both mother and daughter. The aim is to exorcise their power, and circulate the crucial images that govern the most ancestral relationships.



DIANA KRALL

Tour 2022

Diana Krall *pianoforte, voce*
Robert Hurst *contrabbasso*
Karriem Riggins *batteria*
Anthony Wilson *chitarra elettrica*

Prima di lei a nessun'altra cantante era riuscita l'impresa di mettere in fila ben otto album nella classifica Billboard Jazz, insieme a due Grammy e a dieci Juno Awards, lungo un percorso che l'ha vista esibirsi con Paul McCartney, Barbra Streisand e Tony Bennett. Canadese, sulla scena del jazz fin da adolescente, Diana Krall deve i suoi esordi al padre, pianista e grande appassionato della musica di Fats Waller. E oltre a formarsi nelle migliori istituzioni musicali americane, ha potuto collaborare da subito con musicisti quali John Clayton, Jeff Hamilton, Jimmy Rowles e soprattutto con il contrabbassista Ray Brown che considera il suo mentore. Il suo nuovo disco, *This dream of you*, è ispirato al Bob Dylan di *Together through life*: omaggio all'amico e produttore Tommy LiPuma con cui ha collaborato fino alla sua scomparsa, nel 2017.

Before her, no other singer had ever achieved the feat of lining up eight albums on the Billboard Jazz chart, two Grammys and ten Juno Awards along a path that has seen her perform with the likes of Paul McCartney, Barbra Streisand and Tony Bennett. Canadian Diana Krall has been on the jazz scene since she was a teenager. She owes her beginnings to her father, an amateur pianist and a great fan of Fats Waller. After training in the best American musical institutions, Krall immediately began to work with musicians such as John Clayton, Jeff Hamilton, Jimmy Rowles and, above all, bassist Ray Brown, whom she considers her mentor. Her new album, This Dream of You, inspired by Bob Dylan's Together through Life, is a tribute to Krall's friend and producer Tommy LiPuma, with whom she worked until his death in 2017.



OMAGGIO A FRANCO BATTIATO

Over and over again

Angelo Privitera *pianoforte e tastiere*

Fabio Cinti *voce*

con il **Nuovo Quartetto Italiano**

Alessandro Simoncini, Luigi Mazza *violini*

Demetrio Comuzzi *viola*

Marco Ferri *violoncello*

Con quasi due milioni di copie vendute, *La voce del padrone*, esattamente quarant'anni fa, grazie a un inedito utilizzo dell'elettronica, rappresentò una vera rivoluzione nel pop italiano e in tutto il nostro panorama musicale. Per non dire della disarmante novità costituita dai testi di quelle canzoni, frutto di una alchimia perfetta tra riferimenti coltissimi e sottile ironia: «Cerco un centro di gravità permanente... over and over again», appunto. Sul palco si intrecciano l'esperienza di artisti che a lungo hanno collaborato col Maestro: Privitera che delle sue sonorità conosce ogni sfumatura, e Cinti che di quel leggendario album ha elaborato un "adattamento gentile" (conquistandosi un premio Tenco), eppoi gli archi del Quartetto Italiano che l'hanno accompagnato in tante tournée. Per ritrovare intatta l'emozione di un protagonista del nostro tempo.

Exactly 40 years ago, La voce del padrone, with its unprecedented use of electronics and almost two million copies sold, was a real revolution in Italian pop music and on our entire musical scene. Not to mention the disarming novelty of the lyrics, the result of a perfect alchemy between erudite references and subtle irony: «I'm looking for a perpetual centre of gravity... over and over again». On stage now are the artists who have long collaborated with the Maestro: Privitera, who knows every nuance of Battiato's sounds; Cinti, whose "gentle arrangement" of Battiato's legendary album got him a Tenco prize, and the Quartetto Italiano, who accompanied the singer and composer on many tours. They will recreate onstage the unimpaired atmosphere and emotions of one of the protagonists of our time.

Sono
il tuo
cuore
acceso e
pieno
di più.

Federico
García
Lorca



Omaggio a Pier Paolo Pasolini

BÉJART BALLET LAUSANNE

100



t 'M et variations...

coreografia di Gil Roman

Béjart fête Maurice

coreografie di Maurice Béjart

messa in scena Gil Roman

dedicato a Micha van Hoecke

con il supporto di Swiss Arts Council Pro Helvetia

prshelvetia

È una dichiarazione d'amore per la danza e, insieme, per Maurice Béjart *t 'M et variations* che Gil Roman – suo interprete fin dagli inizi e poi erede naturale alla guida del Béjart Ballet Lausanne – ha creato nel 2016 a dieci anni dalla scomparsa del coreografo marsigliese e con la quale la compagnia apre lo spettacolo. Un diario intimo, tutto da sfogliare, riscoprendo le sfumature del sentimento e della vocazione inestinguibile per l'arte di Tersicore. Manifesto ideale per una serata che intreccia fili di memorie e di affetti e che prosegue con un *béjartiano* *pot-pourri*, dove affiorano i passi che Maurice compose ispirandosi a Pasolini e quelli di cui fu protagonista Micha van Hoecke – scomparso lo scorso agosto – che di Béjart fu ballerino storico e braccio destro alla guida del *Mudra*.

The programme opens with t 'M et variations, a declaration of love for ballet and for Maurice Béjart, created in 2016, ten years after the choreographer's demise. This ballet by Gil Roman, one of Béjart's first dancers and his natural heir at the helm of Béjart Ballet Lausanne, is an intimate journal to be leafed through, page after page, rediscovering the nuances of feeling and the inner necessity of Dance, the art of Terpsichore. An ideal manifesto for a show that combines memories and affections, and continues with a tribute to Béjart composed of extracts from his ballets inspired by Pasolini, or interpreted by another of his historic dancers and his right-hand man at the head of Mudra, Micha van Hoecke, who passed away last August.

68



Territoriale
di Ravenna

in collaborazione con



€ 42 - 38*
€ 30 - 26*
€ 20 - 18*
€ 15 - 12*

I settore
II settore
III settore
IV settore



Omaggio a Buena Vista Social Club

ROBERTO FONSECA TRIO ELIADES OCHOA

Roberto Fonseca Trio

Roberto Fonseca *pianoforte*

Raúl Herrera *batteria*

Yandy Martínez Rodríguez *basso elettrico*

Eliades Ochoa

Eliades Ochoa *voce e chitarra*

José Ángel Martínez *basso elettrico*

Osnel Odit Bavastro *chitarra*

Raony Sanchez *tromba*

Jorge Naturell Romero *percussioni*

Eglis Ochoa Hidalgo *voce e maracas*

Il progetto che anni fa portò Wim Wenders e Ry Cooder a riesumare l'epica novecentesca della musica cubana vale ancora come esempio di omaggio a una tradizione che non perde di vista il presente. Il Buena Vista Social Club riportò alla luce colori, umori, rughe e un'eleganza che dal passato guardava alla contemporaneità non per impartire lezioni, ma per confrontarsi col presente. Il cantante Eliades Ochoa era in prima linea sul brano-simbolo *Chan Chan*, insieme a Compay Segundo. Fiero esponente del *son cubano*, è da sempre incline alle contaminazioni, vedi l'"AfroCubism" che ha coniato con Toumani Diabaté. Roberto Fonseca si muove invece in equilibrio tra la tradizione afrocubana e una modernità fatta di hip-hop, drum machines, elettronica e barriere da abbattere senza soluzione di continuità.

The project that, years ago, led Wim Wenders and Ry Cooder to revive the XX century epic of Cuban music still stands as the exemplary homage to a tradition that does not lose sight of the present. The Buena Vista Social Club brought back to light its colours, moods, and wrinkles, as well as a past elegance that looked to the present to confront it, not to impart lessons. Eliades Ochoa, the singer, was at the forefront on the iconic song Chan Chan, alongside Compay Segundo. A proud defender of the son cubano, he has also favoured contamination, as in the "AfroCubism" project he developed with Toumani Diabaté. Roberto Fonseca, instead, balances the Afro-Cuban tradition with a modernity made of hip-hop, drum machines, electronics, and barriers to be right away knocked down.

ARETE STRING QUARTET

Chae-Ann Jeon, Dong-Hwi Kim *violini*
Yoon-sun Jang *viola*
Seong-hyeon Park *violoncello*

Franz Joseph Haydn
Quartetto in si minore op. 33 n. 1 Hob. III: 37

Alban Berg
Lyrische Suite per quartetto d'archi

Robert Alexander Schumann
Quartetto in fa maggiore op. 41 n. 2

in collaborazione con Scuola di Musica di Fiesole
ECMA – European Chamber Musica Academy

Un reverente omaggio al genere del quartetto: come definire altrimenti un programma che mette insieme tre pietre miliari della letteratura dedicata al più "nobile" degli organici cameristici, accomunate inoltre da una vena intensamente poetica. A partire dal primo dei Quartetti "russi" di Haydn, che Mozart amava particolarmente, appartenenti alla serie che l'autore stesso definiva «in forma interamente nuova, come mi è riuscito di fare dopo non averne più scritti per dieci anni», seguito dall'opera che decretò la maturità di Schumann anche in questo arduo campo, e infine dall'inconfondibile lirismo dodecafonico di Alban Berg. Il tutto affidato al Quartetto Arete, già pluripremiato seppure nato solo nel settembre 2019 dall'incontro di quattro giovanissimi quanto talentuosi coreani, ora legati a quella prestigiosa fucina che è la scuola fiesolana.

"A respectful homage to the genre of the string quartet": how else could we define a programme that combines three landmarks in the repertoire dedicated to the most "noble" of chamber music ensembles, which also share an intensely poetic vein? Haydn's "Russian" Quartet, which Mozart especially loved, the first in a series that the composer himself defined as «a new and entirely special kind, for I haven't written any for ten years», will be followed by the work that established Schumann's maturity in the difficult sphere of the string quartet, and then by the unmistakable twelve-tone lyricism of Alban Berg. All titles will be performed by the multi-award-winning Arete Quartet, born in September 2019 of the encounter of four young and talented Korean musicians, now associated with the prestigious Fiesole School of Music.

Marina
Cvetæva

Io - ombra
dell'ombra
di qualcuno.





LA RAPPRESENTANTE DI LISTA

#symphonic #MyM - Ciao Ciao Edition

con **Veronica Lucchesi** e **Dario Mangiaracina**

Erika Lucchesi *sassofono e chitarra acustica*

Marta Cannuscio *percussioni*

Enrico Lupi *tromba e sintetizzatori*

Roberto Calabrese *batteria*

Roberto Cammarata *chitarra elettrica*

Carmelo Drago *basso elettrico*

Orchestra Arcangelo Corelli

direzione e arrangiamenti musicali

Carmelo Emanuele Patti

produzione originale Ravenna Festival-Woodworm
e Mittelfest

“Queer Music”, musica che supera le differenze, dimentica il senso stesso di confine ed evoca l'azzeramento del genere: è questo lo spirito del racconto sonoro della Rappresentante di Lista, la formazione nata nel 2011 dalla mente di Veronica Lucchesi e Dario Mangiaracina. I due condividono la passione per il teatro, confluita nei loro quattro album in studio e nell'instancabile attività live, che li ha portati fino al palco del Festival di Sanremo con la sua orchestra. Una dimensione, quella “sinfonica”, che viene approfondita al fianco di una compagine avveza alle contaminazioni come la Corelli, e a Carmelo Emanuele Patti, *composer* affermato tra etichette internazionali e piattaforme universali. Per far emergere quella vena molto sofisticata che anche l'Accademia della Crusca ha riconosciuto alla canzone sanremese *Ciao ciao*.

“Queer Music” that transcends all differences, ignores the very sense of boundaries, and evokes the elimination of gender bias: this is the spirit of the music of *La Rappresentante di Lista*, the pop duo formed by Veronica Lucchesi and Dario Mangiaracina in Sicily in 2011. The two share a passion for the theatre that they developed into their four studio albums and in the untiring live activity that led them to the stage of the Sanremo music festival with its orchestra.

This “symphonic” dimension will now be explored in collaboration with the Corelli Orchestra and Carmelo Emanuele Patti, an established composer who collaborates with various international labels and production companies. Together they will bring out the very sophisticated vein that even the Accademia della Crusca recognised in the Sanremo hit *Ciao ciao*.

93

HOFESH SHECHTER COMPANY / SHECHTER II

Contemporary Dance 2.0

con Tristan Carter, Cristel de Frankrijker,
Justine Gouache, Zakarius Harry,
Alex Haskins, Oscar Li, Keanah Smith,
Chanel Vyent

È uno schiaffo di energia, una vibrazione che prende allo stomaco la marea di corpi pulsanti che Hofesh Shechter mette in scena in *Contemporary Dance*. Ovvero, l'ipnotica cifra stilistica che da sempre caratterizza il coreografo israeliano – di stanza in Inghilterra da vent'anni, ma attivo con compagnie di tutto il mondo. Stavolta, però, Hofesh lavora insieme alla sua Shechter II: otto danzatori scelti di varia nazionalità, tra i 18 e i 25 anni. E fa loro "reincarnare" questo lavoro creato nel 2019 per la Göteborgs Operans Danskompani, trasformandolo in un capitolo diverso. A riprova che la sua danza è un magma che ti possiede, pesca nel profondo e si rinnova, comunicativa con ogni genere e cultura senza rinunciare alle sue matrici elettrizzanti e scheggiate. In una parola: contemporanea.

The tide of pulsating bodies that Hofesh Shechter stages in Contemporary Dance is a slap of energy, a vibration that grabs the stomach. Such is the hypnotic stylistic code that has always characterised the Israeli choreographer, who has been based in England for twenty years but works with companies all over the world. This time, however, Hofesh is working with his own Shechter II—a group of eight emerging dancers from across the globe, aged 18-25. They will "re-incarnate" Shechter's original production, created for Göteborgs Operans Danskompani in 2019, into a different, new chapter, as a proof that his dance is a magma that takes hold of you, fishing deep within, renewing itself, communicating with all genres and cultures without giving up its electrifying, splintering matrices. In a word: contemporary.

Omaggio a Micha van Hoecke

CANTO PER UN POETA INNAMORATO. DEDICATO A MICHA

Miki Matsuse van Hoecke *ideazione e regia*
coreografie di Micha van Hoecke
riprese da Miki Matsuse

con la partecipazione di Luciana Savignano
e Manuel Paruccini
interpreti Rimi Cerloj, Viola Cecchini,
Yoko Wakabayashi, Chiara Nicastro,
Giorgia Massaro, Francesca De Lorenzo,
Martina Cicognani, Marta Capaccioli,
Gloria Doruguzzo, Marco Pierin, Miki Matsuse.

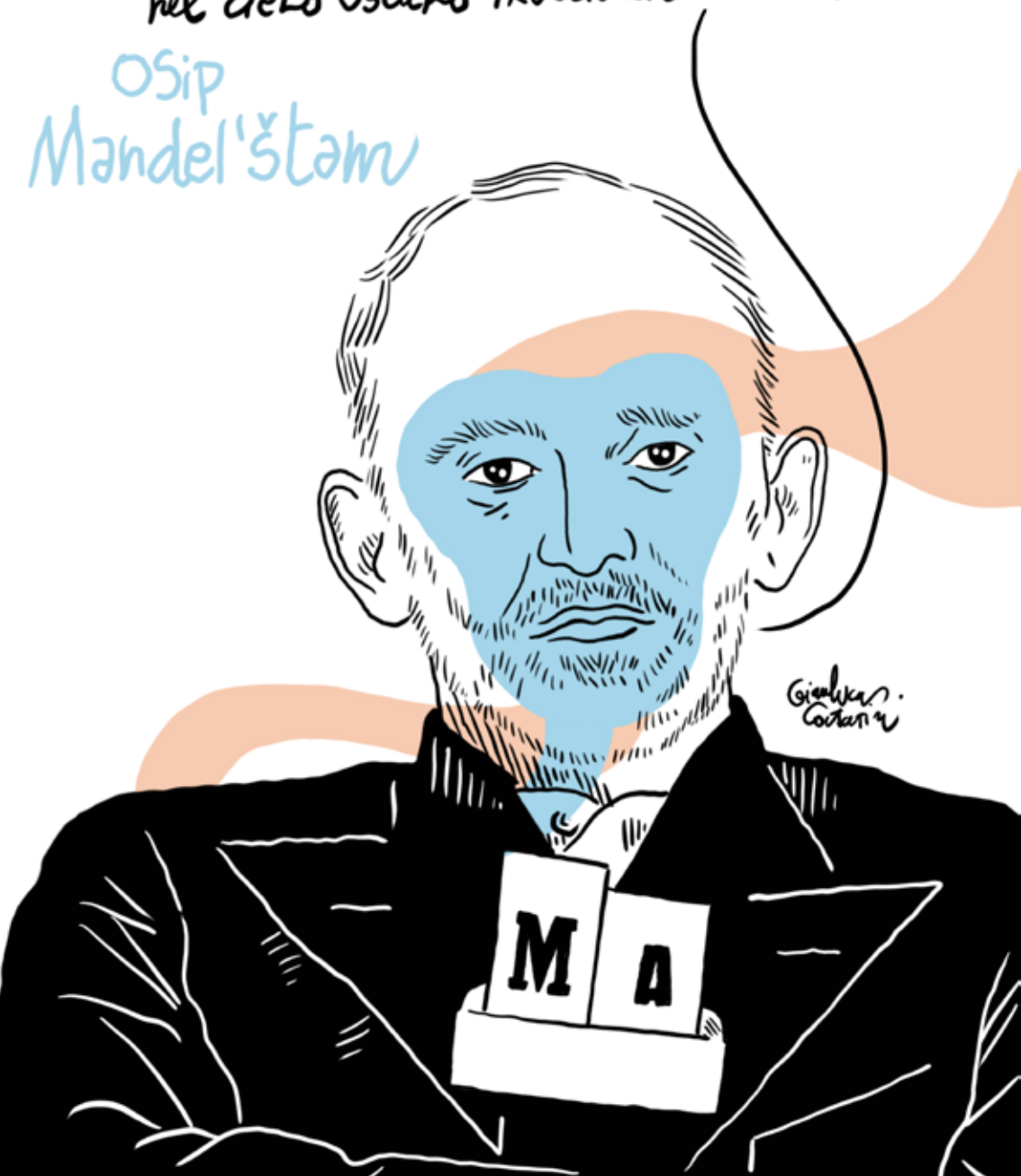
in collaborazione con Armunia
e Comune di Rosignano Marittimo

Canto per un poeta innamorato, segmento del progetto *Tre baci per Micha*, porta a Ravenna l'omaggio a van Hoecke, artista internazionale e poliglotta della scena, scomparso il 7 agosto scorso. Il coreografo russo-belga infatti – che molto ha amato, ricambiato, l'Italia, tanto da farne un'ulteriore patria e Ravenna una seconda casa – era solito salutare scambiando tre baci sulle guance. Si dice che esprima il desiderio di essere ricordati e così sarà in questo affresco di visioni, creato dall'amore di Miki Matsuse, moglie e compagna d'arte, con il sostegno dei tanti che con lui hanno lavorato e nei luoghi legati alla sua arte. Frammenti da creazioni famose, come *La dernière danse* o *Le Voyage*, si mescoleranno ad azioni performative in sintonia con il suo stile eclettico, orlato di malinconica poesia.

Canto per un poeta innamorato (Song for a Poet in Love), a segment of the project Tre baci per Micha (Three Kisses for Micha), stages a homage to van Hoecke, the international artist and polyglot of the scene that passed away on 7 August last. The Russian-Belgian choreographer was deeply in love with Italy – and reciprocated. So much so that he made it another homeland, with Ravenna as his second home. Three kisses on the cheeks were his usual greeting, which are said to express a desire to be remembered. And so it will be in this fresco of the visions and places of his art, created by Micha's loving work and life partner, Miki Matsuse, with the support of his many friends and collaborators. In it, fragments from his famous creations, like La dernière danse or Le Voyage, will be combined with performances in his eclectic style, veiled with melancholic poetry.

Un vento nero fa frusciare le foglie
che respirano confuse,
e una rondine, tremando,
nel cielo oscuro traccia un cerchio.

Osip
Mandel'stamm



ORCHESTRA GIOVANILE LUIGI CHERUBINI

RICCARDO MUTI *direttore*

Georges Bizet

Roma, Sinfonia in do maggiore

Anatolij Konstantinovič Ljadov

Il lago incantato, Poema sinfonico op. 62

Franz Liszt

Les préludes, Poema sinfonico n. 3
da Alphonse de Lamartine S 97

«Ho in mente una sinfonia che vorrei intitolare Roma [...]. È studiata alla perfezione: Venezia sarà l'Andante, Roma il primo movimento, Firenze lo Scherzo e Napoli il Finale. È un'idea nuova, direi». Nel 1860 di ritorno da un triennio a Villa Medici, Bizet è ancora inebriato dell'arte e dei paesaggi italiani, di quella bellezza che idealmente innerva la sua singolare partitura. Con lo stesso slancio narrativo che Liszt già aveva sperimentato nei suoi poemi sinfonici – nel più celebre, *Les préludes*, “giustifica” la continua metamorfosi tematica con le “meditazioni” di Lamartine. E che permeerà anche l'evocativa “scena da favola” che il russo Ljadov – allievo di Rimskij-Korsakov e a sua volta maestro di Prokof'ev – compone nel 1908. Affreschi musicali di cui Muti delinea ogni sfumatura e spessore, nell'instancabile ricerca della perfezione.

«In my head I have a symphony, which I'd like to call Rome [...]. It's an excellent plan: Venice will be my Andante, Rome my first movement, Florence my Scherzo, and Naples my Finale. It is a new idea, I believe». In 1860, on his way back from a three-year stay at the Villa Medici, Bizet was inebriated by the Italian art and landscapes, and this beauty ideally underpins his unusual score. Liszt, too, had experimented a similar narrative impetus in his symphonic poems, the most famous of which, Les préludes, he “justified” by ascribing its continuous thematic metamorphosis to Lamartine's Méditations. The same momentum also permeates the evocative “fairy tale scene” written in 1908 by Russian composer Lyadov, a pupil of Rimsky-Korsakov and, in his turn, the teacher of Prokofiev. Three musical frescoes which Muti outlines in all their nuances and depth, in a tireless search for perfection.



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA



La Cassa
di Ravenna S.p.A.
Privata e indipendente dal 1840

€ 65 - 55*
€ 40 - 35*
€ 20 - 18*
€ 15 - 12*

I settore
II settore
III settore
IV settore

IN TEMPLO DOMINI

liturgie nelle basiliche

5 giugno, ore 12

Basilica di San Giovanni Evangelista

Coro dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Giuseppe Verdi"

direttore **Antonio Greco**

12 giugno, ore 11

Basilica di Santa Maria in Porto

Coro Ecce Novum Gruppo Vocale Teleion

maestro del coro **Luca Buzzavi**

Riccardo Tanesini organo

direttore **Silvia Biasini**

19 giugno, ore 11.30

Basilica di Sant'Agata Maggiore

Ludus Vocalis

Roberto Cavrini organo

direttore **Stefano Sintoni**

26 giugno, ore 11

Basilica di Sant'Apollinare in Classe

Gruppo Vocale Heinrich Schütz

direttore **Roberto Bonatoni**

3 luglio, ore 12

Basilica di San Giovanni Evangelista

Orlando Consort

Carne e cielo, materia e spirito, corpo e anima. Da sempre il pensiero filosofico e religioso si dibatte su questo dualismo inconciliabile all'interno del quale si dipana il drammatico svolgersi dell'esistenza umana. L'annuncio del Vangelo di Giovanni «il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi», segna uno spartiacque nella storia dell'uomo – *Et Verbum caro factum est* – si fece carne attraverso la carne, dentro la carne, quella di Maria, colei che nobilitò l'umana natura sì che *'l suo fattore non disdegnò farsi sua fattura*. A lei è dedicato il percorso delle liturgie in questo anno così particolare e tragico che vedrà il nostro viaggio dell'amicizia fare tappa a Lourdes, dove la carne sofferente degli uomini si reca in cerca di una fontana vivace di consolazione e speranza.

Flesh and heaven, matter and spirit, body and soul. Philosophical and religious thought have always struggled with the irreconcilable dualism within which the dramatic human existence unfolds. In the Gospel of John, a declaration marks a watershed in human history: «the Word became flesh and made his dwelling among us» (Et Verbum caro factum est). It was made flesh through the flesh of Mary, «the one who gave to human nature / so much nobility that its Creator / did not disdain His being made its creature». In this very special and tragic year, the "In Templo Domini" liturgies will be dedicated to Mary, while the Festival's Paths of Friendship project will stop off at Lourdes, where the suffering flesh of mankind looks for a fountain of life, consolation and hope.

LA MUSICA SENZA BARRIERE

con le formazioni da camera dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

si ringraziano

Regione Emilia-Romagna
Comune di Ravenna
Comune di Reggio Emilia
Fondazione Magnani-Rocca

*il programma dettagliato su
orchestracherubini.it*

È un atto, la Cultura. Una pratica concreta e viva; una forza motrice che dovrebbe scorrere nelle vene di ogni comunità. E che le formazioni da camera della Cherubini mettono in circolo con una costellazione di iniziative, così facendo propria la lezione di Riccardo Muti secondo cui «la cultura, la musica sono cibo spirituale». *La musica senza barriere*, la rassegna che porta la musica a chi non può varcare la soglia di un teatro – gli ospiti di RSA, carceri, ospedali... – si rinnova con una prospettiva regionale. Alle date nella città e provincia di Ravenna, si aggiungono quelle a Piacenza, Reggio Emilia e Bologna. La Fondazione Magnani Rocca di Parma accoglie invece un ciclo di concerti per un connubio fra musica e arti visive che si ripropone negli eventi al Museo Nazionale di Ravenna.

Culture is an act. A tangible, living practice; a driving force that should run through the veins of every community. And one that the Cherubini chamber ensembles put into motion with a whole series of initiatives, thus embracing Riccardo Muti's lesson that «Culture and music are food for the soul». Music without Barriers—an initiative that brings music to people who are unable to cross the threshold of a theatre, like the guests of nursing homes, hospitals, or prisons—is now renewed in a regional perspective. Besides the dates in the Ravenna area, more events are scheduled in Piacenza, Reggio Emilia and Bologna, while the Fondazione Magnani Rocca in Parma hosts a cycle of concerts combining music and visual arts to be repeated at the Museo Nazionale in Ravenna.

con il contributo di

CONCERTI DELLE 7

Voci del Master di Canto e teatro musicale del Novecento e contemporaneo dell'Istituto Superiore di Studi Musicali G. Verdi, gruppi da camera dell'Orchestra Luigi Cherubini e Coro del Teatro dell'Opera Nazionale d'Ucraina

Coro del Teatro dell'Opera Nazionale d'Ucraina "Taras Shevchenko"

Auditorium di San Romualdo

3, 4, 5, 6, 7, 8, 27, 28 giugno

Chiostro del Museo Nazionale

10 giugno e 15, 16, 18, 19, 20 luglio

Basilica di San Giovanni Evangelista

13 giugno

Basilica di San Francesco

17 luglio (nell'ambito della rassegna "Musica e Spirito")

Formazioni da camera della Cherubini

Imola, Palazzo Monsignani

16 giugno - I fiati della Cherubini

Auditorium di San Romualdo

26 giugno - Duo fagotto violoncello

31 luglio - Gli ottoni della Cherubini

ISSM / Eclettica

Percorsi alternativi della vocalità, tra cabaret, folklore e canzone colta

Cortile Polo delle Arti (Piazza Kennedy)

22, 23 e 24 giugno

29, 30 giugno e 1 luglio

Beatrice Binda, Felicita Brusoni,
Maria Eleonora Caminada,
Carolina Lidia Facchi, Valeria Matrosova,
Valentina Piovano, Chiara Ersilia Trapani *voci*
Giovanni Guastini *pianoforte*

La musica come occasione di incontro e scambio nel rapporto diretto tra interprete e ascoltatore: è questa la dimensione informale che si vuole restituire al pubblico. Dopo mesi di ascolti online, le note tornano a risuonare nella fisicità di un "fare musica" che è profondamente radicato in città, grazie alle istituzioni deputate allo sviluppo e alla diffusione di questa arte, ma anche alla carica di umanità che sprigiona dalle voci del Coro Ucraino. Dunque, da una parte "il Verdi", che da decenni forma le nuove generazioni di musicisti del territorio, e "la Cherubini" che dopo il percorso accademico proietta i migliori verso la professione vera e propria. Dall'altra i musicisti che la città ospita in queste tragiche settimane di guerra. Voci e strumenti si alternano in un piccolo ma prezioso calendario, nel segno dello studio e della passione.

Music as an opportunity for encounter and exchange in the direct, informal relationship between a performer and an audience, which is precisely what these concerts intend to establish. After so many months of virtual concerts, music returns to physicality, and music-making becomes deeply rooted in the city itself, thanks to the institutions devoted to its promotion, but also to the human empathy that radiates from the voices of the Ukrainian Choir. So, on one side are "the Verdi"—the school that has been forming generations of local musicians for several decades now; and "the Cherubini"—a youth orchestra that trains young musicians to launch their professional careers. On the other are the musicians the city welcomes in these tragic weeks of war. This small but precious programme features voices and instruments alternating in the name of study and passion.

CANALE CORSINI – FIUMI UNITI* COAST TO COAST

Concerto trekking per annunciare le giornate della bioeconomia

con

Ambrogio Sparagna voce, organetti
Michele Carnevali ocarina in Mater-Bi
(plastica biodegradabile)
e gli studenti della sezione musicale
ICS Darsena

reading di **Fabio Fiori**
da *Abbecedario adriatico. Natura, cultura
e sapore* (Ediciclo Editore, 2022)

in collaborazione con



* Molo Zaccagnini - Terme di Punta Marina km 4
Concerto trekking

Terme di Punta Marina - Foce dei Fiumi Uniti km 9
Reading

Nell'ambito delle Giornate Europee del Mare, Trail Romagna propone un itinerario lungo la costa per raccontare la relazione tra il nostro territorio e il litorale, un cammino come momento di riflessione ed esplorazione. Ci metteremo in rapporto sensoriale con l'Adriatico attraverso parole antiche e nuove, d'Oriente e d'Occidente: quelle raccolte pazientemente da Fabio Fiori nel suo nuovo *Abbecedario Adriatico*, di cui ci leggerà, cammin facendo, alcune pagine. Un libro che è anche un invito al viaggio, alla scoperta del nostro mare quotidiano. Mentre Ambrogio Sparagna, con la collaborazione dell'Associazione "il Jazz va a Scuola", per annunciare le Giornate della bioeconomia condurrà un cammino sonoro, alla testa di una "marching band" di studenti alle prese con strumenti a percussione costruiti in mater-bi, l'innovativa plastica biologica.

On the occasion of the European Maritime Days, the itinerary proposed by Trail Romagna explores the relationship between our territory and its coastline. The walk will serve both as a meditation and a discovery, and our sensory relationship with the Adriatic Sea will come alive in words that are both ancient and new, inspired by the East and the West alike. These words, patiently selected in Fabio Fiori's newly-released book Abbecedario Adriatico, an invitation to a journey into the unfathomed sea of our daily lives, will be read out by the author along the way. Meanwhile, Ambrogio Sparagna, in collaboration with the "Jazz Goes to School" Association, will announce the Bio-Economy Days with a trek of sounds, leading a marching band of students whose percussion instruments are made from an innovative bio-plastic called "mater-bi".

eventi sostenuti da

GIORNATE DELLA BIOECONOMIA

organizzate da Cluster Spring, Federchimica-Assobiotech, Fondazione Raul Gardini, Re Soil Foundation, Novamont, APRE, FVA

■ 25 maggio, Teatro Alighieri dalle 10.30 alle 17

La bioeconomia circolare pilastro della transizione ecologica

con la partecipazione straordinaria di

Paolo Fresu Time in Jazz festival green

Intervengono

Stefano Bonaccini *Presidente Regione Emilia Romagna*

Michele de Pascale *Sindaco di Ravenna*

Giovanni Molari *Magnifico Rettore Alma Mater Bologna*

Massimiano Tellini *Direttore Circular Economy*

Intesa Sanpaolo Innovation Center

Stefano Mach *A.D. Impact SGR*

Daniela Sani *ART-ER Area Sviluppo Sostenibile - Innovazione*

Claudia Pasquini *Ufficio Rischio, Controlli e Sostenibilità ABI*

Andrea Contini *Managing Director FIP-WE@UNIBO*

Gabriele Bassi *Direttore Stabilimento Caviro Extra*

Catia Bastioli *A.D. Novamont*

Claudio Ciavatta *Alma Mater Bologna*

Carla Marchioro *Direttore di Endura SpA*

Massimiliano Giansanti *Presidente di Confagricoltura*

Ettore Prandini *Presidente Nazionale di Coldiretti*

Massimo Centemero *Direttore CIC*

Fabio Fava *CNBBVS, Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Mario Bonaccorso *Direttore Cluster Spring*

■ 26 maggio, Teatro Alighieri dalle 9 alle 12

La bioeconomia circolare per le nuove generazioni

Premiazione progetto per le scuole Bioeconomy4YOU

Intervengono

Gunter Pauli *autore della Blue Economy, Presidente Novamont*

Davide Serafin *economista*

Luca Bonaccorsi *Platform for Sustainable Finance*

Giulia Gregori *Resp. Pianificazione Strategica Novamont*

Chiara Pocaterra *Capo Dipartimento Progetti APRE*

Susanna Albertini *EUBioNet - Transition2Bio - FVA*

Margherita Caggiano *Resp.comunicazione Re Soil Foundation*

■ 25,26 maggio Sala Corelli, mostra **BioArt Gallery**

La Giornata Nazionale della Bioeconomia torna a Ravenna e raddoppia per approfondire i temi che sono alla base della transizione ecologica e della lotta al cambiamento climatico. Intesa come economia che impiega le fonti biologiche rinnovabili quale materia prima per la produzione industriale, energetica, alimentare e mangimistica, la bioeconomia italiana valeva, nel 2020, 317 miliardi di euro e dava lavoro a circa 2 milioni di persone. Un metasettore che ha dimostrato nel corso della pandemia di essere resiliente e che rappresenta la base del Green New Deal europeo. Ne parleranno i principali stakeholder del mondo industriale, agricolo e finanziario. Due giornate che saranno anche l'occasione per premiare le scuole che hanno partecipato al bando Bioeconomy4YOU, nonché per parlare di sviluppo sostenibile, Agenda 2030 dell'ONU e green jobs.

The national Bio-Economy Day returns to Ravenna, and doubles in length to explore the issues underpinning ecological transition and the fight to climate change. Intended as the economy that uses renewable biological sources as raw materials for industrial, energy, food and feed production, in 2020 the Italian bio-economy was worth 317 billion euros, and employed around 2 million people. The issues of this meta-sector, which proved to be resilient during the pandemic, and which forms the basis for the European Green New Deal, will be discussed by key stakeholders from the world of industry, agriculture and finance. This will also be an opportunity to discuss sustainable development, the UN 2030 Agenda and green jobs, and to award the schools that took part in the Bio-economy4YOU competition.

VIA EMILIA LA STRADA DEI CANTAUTORI

Concorso nazionale rivolto ai cantautori, e giovani emergenti

a cura di

**Associazione Concertistica
Carmina et Cantica**

i componenti della giuria 2022:

Marco Barbieri *Presidente*

Cristina Ferrari *sovrintendente Teatro
Municipale di Piacenza*

Francesco Genitoni *scrittore*

Roberto Alperoli *poeta e direttore artistico
Poesia Festival*

Marco Biscarini *compositore di musica per film*

Stefano Seghedoni *compositore e direttore
d'orchestra*

Pietro Pazzagli *presidente Associazione
Concertistica Carmina et Cantica*

Emilia Rock Band

Silvia Cuoghi *flauto*

Giovanni Contri, Fabrizio Benevelli *sax*

Francesco Gibellini *tromba*

Valentino Spaggiari *trombone*

Stefano Seghedoni *pianoforte*

Massimiliano Giovanardi *chitarra*

Luca Angelici *basso*

Diego Lancellotti *batteria*

Con la straordinaria partecipazione di

Giovanna Nocetti "Giovanna canta Milva"

Valter Bagnato *pianoforte, fisarmonica*

Il concorso, è dedicato ai giovani cantautori emergenti – cantanti singoli, o in duo, o con una propria band musicale – e offre un palcoscenico per esprimere la propria musica in contesti prestigiosi, accompagnati da musicisti professionisti.

Si snoda in una serie di concerti-eliminatorie aperti al pubblico che si terranno nel mese di giugno nelle principali piazze emiliane, fino alla finalissima del 7 luglio a Sassuolo. In ogni serata saranno ospitate personalità della canzone d'autore e dello spettacolo.

Il progetto propone la nuova generazione cantautorale quale prezioso patrimonio di continuità della canzone italiana e rende omaggio ai cantautori che, con le loro canzoni, hanno creato la storia musicale del nostro Paese, testimoniando la ricchezza culturale e le qualità artistiche dell'Italia intera.

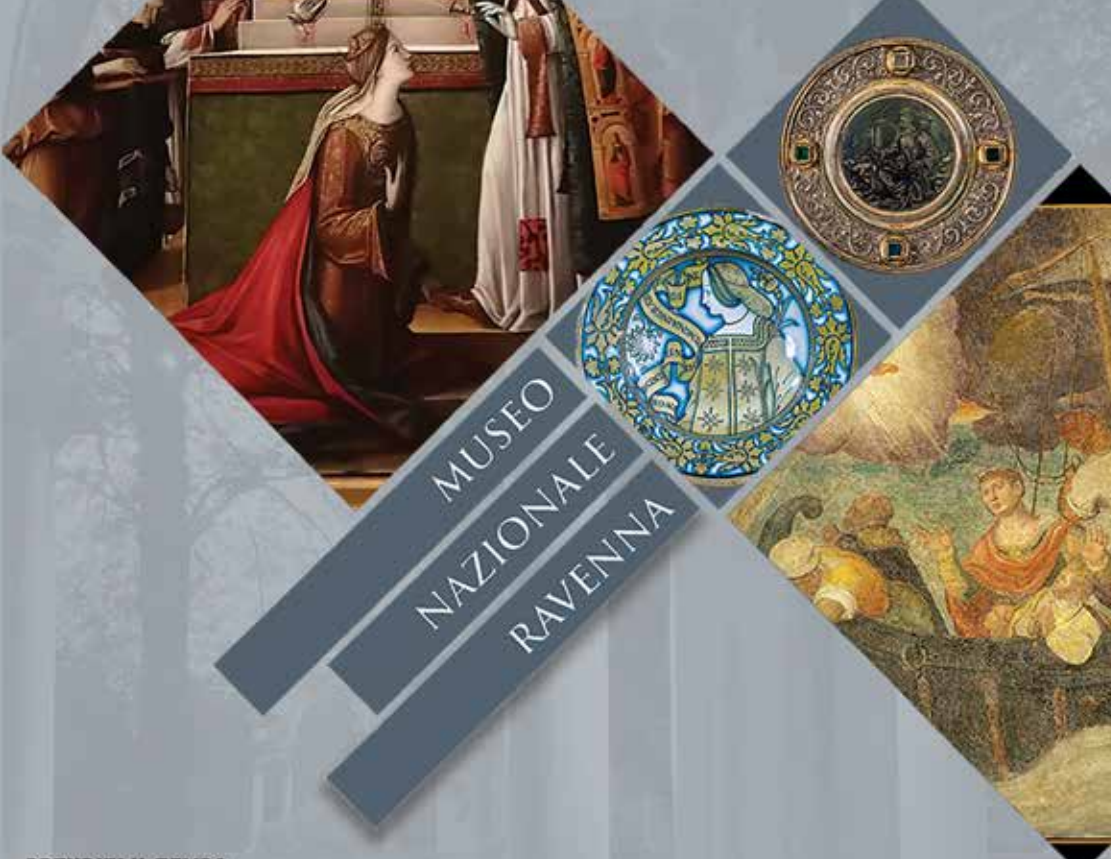
The competition is dedicated to young emerging singer-songwriters—solo singers, duos, or bands—who are offered a stage to perform their music in prestigious contexts, with the accompaniment of professional musicians.

It will consist of a preliminary round of concerts, open to the public, held in major locations in Emilia Romagna in June, followed by the final round in Sassuolo on July 7th. Each event will feature important guests from the world of songwriting and entertainment.

The project focuses on the new generation of singer-songwriters, a precious heritage that continues the tradition of Italian song and pays tribute to the singer-songwriters whose songs have made the musical history of our country, bearing witness to the cultural richness and artistic qualities of the Italian nation as a whole.

Termine iscrizioni 15 maggio 2022
su www.premioviaemilia.it

Ingresso libero



MUSEO NAZIONALE RAVENNA

PRENDITI IL TEMPO

L'antico monastero benedettino di San Vitale ospita dai primi decenni del Novecento il Museo Nazionale, che raccoglie importanti testimonianze del collezionismo antico insieme a materiali provenienti dai maggiori monumenti paleocristiani e bizantini di Ravenna.

Nel 2022 il processo di rinnovamento del Museo intrapreso negli ultimi è culminato nell'allestimento della sezione destinata alla pittura e alla ceramica. Tra le "novità" vi sono le pale di Nicolò Rondinelli e Luca Longhi, concesse dalle Pinacoteche Nazionali di Brera e di Bologna. Ma nessuna visita può sorvolare i punti forti delle raccolte, come la notissima Sala degli avori o il ricchissimo lapidario, testimoni dell'intenso legame tra il Museo e la città. Qualche suggerimento? Percorrete i rasserenanti chiostri alla ricerca del bassorilievo di Augusto, fatevi abbagliare dalla delicata bellezza del Dittico di Murano, perdetevi negli eleganti trafori delle transenne da San Vitale, sostate in contemplazione sotto agli affreschi da Santa Chiara.

Ogni volta c'è qualcosa di nuovo da ammirare, scoprire o riscoprire nel più vasto e vario museo della Romagna.

INDIRIZZO

📍 Via San Vitale, 17 - Ravenna

CONTATTI

📞 ticket office +39 0544 213902

📞 direzione e uffici +39 0544543724

✉️ drm-ero.musnaz-ra@beniculturali.it

🌐 <https://www.musei.emiliaromagna.beniculturali.it/musei/museo-nazionale-di-ravenna>

PREZZI

Intero: 6 €

Cumulativo Museo+S.Apollinare in Classe+Mausoleo di Teodorico: 10 €

Ridotto: 2 € per i cittadini europei dai 18 ai 24 anni

Gratuito fino a 18 anni e secondo le gratuità previste dalla normativa vigente



@museoravenna



museoravenna



DIREZIONE
REGIONALE
MUSEI
EMILIA-ROMAGNA



mar

Museo d'Arte della città di Ravenna



info@museocitta.ra.it
www.mar.ra.it
#marravenna



PARCO ARCHEOLOGICO CLASSE - RAVENNA

ARCHAEOLOGICAL PARK OF CLASSE - RAVENNA



MUSEO
CLASSIS
RAVENNA



BASILICA DI
SANT'APOLLINARE
IN CLASSE



ANTICO
PORTO
DI CLASSE

SEGUICI / FOLLOW US



INFO E PRENOTAZIONI



320 9539916



prenotazioni@
ravennantica.org

VISITA RAVENNA!



Un cammino alle origini dell'arte cristiana

Pochi passi in centro storico per scoprire 5 luoghi patrimonio UNESCO:
Basilica di San Vitale, Mausoleo di Galla Placidia, Basilica di Sant'Apollinare Nuovo,
Battistero Neoniano, Cappella di Sant'Andrea (Museo Arcivescovile).



Visita il nostro sito
ravennamosaici.it
con bookshop e ticket on line

Seguici @ravennamosaici
sui social



Sconto del 10% → Sant'Apollinare Nuovo
mostrando questa guida → Museo Arcivescovile
nei bookshop → Book&Shop San Vitale, via Argentario 22

ISTITUZIONE BIBLIOTECA CLASSENSE

RAVENNA



seguici/follow us



INFO & PRENOTAZIONI



0544 482116



informazioni@
classense.ra.it

Vladimir
Majakovskij

Coi
RAGGI
DEGHI
Occhi
Posicchiere
Le NOTTI
S'io FOSSE
APPANNATO
Come
IL SOLE.



Trilogia d'Autunno MOZART – DA PONTE

progetto ideato da **Cristina Mazzavillani Muti**

31 ottobre, 4 novembre (ore 20.30)

Le nozze di Figaro

direttore **Giovanni Conti**

1, 5 novembre (ore 20.30)

Don Giovanni

direttore **Erina Yashima**

2 novembre (ore 20.30)

6 novembre (ore 15.30)

Così fan tutte

direttore **Vladimir Ovodok**

regia **Ivan Alexandre**

scene e costumi **Antoine Fontaine**

luci **Tobias Hagström-Ståhl**

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

Coro Luigi Cherubini e

Coro 1685 dell'Istituto Superiore di Studi Musicali

"Giuseppe Verdi"

maestro del coro **Antonio Greco**

produzione Drottningholms Slottsteater

e Opéra Royal de Versailles

ripresa da Opéra National de Bordeaux

in collaborazione con Gran Teatro del Liceu Barcellona,

Teatro Alighieri di Ravenna, Teatro Galli di Rimini

e Teatro Verdi di Salerno

2012-2022 dieci autunni di trilogie: il grande repertorio lirico, la danza, l'operetta, poi progetti speciali, tanto Verdi e un Puccini che sconfina nel musical e, ancora, indimenticabili figure di donna... E adesso Mozart, niente meno che la trilogia daponiana! Con un'ambizione e un coraggio senza pari, la "formula" autunnale di Ravenna Festival torna a riproporsi scegliendo non solo l'assoluto di capolavori inarrivabili, ma anche intrecciando le proprie forze – le compagini "di casa" intitolate a Cherubini, e i giovani direttori selezionati dall'Accademia di Riccardo Muti – a quelle di due dei teatri più antichi d'Europa, quello del castello di Drottningholm in Svezia e l'Opéra Royal de Versailles. Un mix capace di trascinare il pubblico, una sera dopo l'altra, complice l'agile funzionalità della scena, nel vortice di una indimenticabile *full immersion* mozartiana.

2012-2022: ten autumns, ten trilogies. The great lyric repertoire, ballet, operetta; a few special projects; lots of Verdi, a Puccini that bordered on the musical, and some unforgettable, formidable women... And now... Mozart! Nothing less than the Da Ponte trilogy! The bold and ambitious formula of the Ravenna Festival Autumn Trilogy returns with three unparalleled masterpieces, joining forces with two of the oldest opera houses in Europe, the Swedish Drottningholm Palace Theatre and Opéra Royal de Versailles, to complement the "local" Cherubini Orchestra and the young conductors of the Riccardo Muti Opera Academy. A mix that, thanks to the agile stage machinery, will capture the audience on consecutive nights, and drag it into the vortex of an unforgettable full immersion in Mozart.

€ 75 - 70*

€ 55 - 50*

€ 35 - 30*

€ 20

Platea | Palco centrale davanti

Palco centrale dietro, lat. davanti

Palco lat. dietro | Gall. | Palco IV ord.

Loggione

L'ULTIMA DOMENICA DEL MESE

"ITINERARI"
Il mensile del
Quotidiano Nazionale
dedicato ai viaggi,
ai colori e ai sapori
della bella Italia



Ogni mese nuove
mete da scoprire
attraverso vini,
ricette, appuntamenti
e tanto altro



In regalo con

Disponibile anche online

QUOTIDIANONAZIONALE **QN**

| il Resto del Carlino

LA NAZIONE

IL GIORNO

Biglietteria / Box Office

Teatro Alighieri via Mariani 2, tel. +39 0544 249244

Orari / Opening times

dal lunedì al sabato 10-13 | giovedì 16-18

Mon-Sat 10 am - 1 pm | Thursday 4 pm - 6 pm

da lunedì 30 maggio / from Monday 30th May

dal lunedì al sabato 10-13 / 16-18;

domenica e festivi 10-13

Mon-Sat 10 am - 1 pm / 4 pm - 6 pm;

Sunday and holidays 10 am - 1 pm

nelle sedi di spettacolo / on the event venue

da un'ora prima dell'evento

one hour before the performance

Prevendite / Advance sales

Il servizio di prevendita comporta la maggiorazione del 10% sul prezzo del biglietto (maggiorazione che non sarà applicata ai biglietti acquistati al botteghino nel giorno di spettacolo).

The pre-sale service involves a 10% increase to the price of the ticket. This increase will not be applied to tickets purchased at the box office on the day of the performance.

www.ravennafestival.org

Circuito Vivaticket

La Cassa di Ravenna SpA

IAT Ravenna

Piazza San Francesco 7, tel. +39 0544 482838

IAT Ravenna Teodorico

Via delle Industrie 14, tel. +39 0544 451539

IAT Marina di Ravenna

Piazzale Marinai d'Italia 17, tel. +39 0544 485800

IAT Punta Marina Terme

Via della Fontana 2, tel. +39 0544 437312

IAT Cervia

Via Evangelisti 4, tel. +39 0544 974400

IAT Milano Marittima

Piazzale Napoli 30, tel. +39 0544 993435

Covid-19

Lo spettatore si impegna a rispettare tutte le normative in vigore al momento dello spettacolo.

The audience agrees to comply with all the regulations in force at the time of the event.

Associazioni, agenzie e gruppi /

Associations, agencies and groups

Ufficio Gruppi / Groups Office

tel. +39 0544 249251 - gruppi@ravennafestival.org

Luoghi di spettacolo / Venues

Auditorium di San Romualdo

Via Baccarini

Artificerie Almagià

Via dell'Almagià 2

Basilica di San Giovanni Evangelista

Via Carducci 10

Basilica di San Vitale,

Chostro del Museo Nazionale

Via San Vitale 17

Basilica di Sant'Agata Maggiore

Via Giuseppe Mazzini 46

Basilica di Sant'Apollinare in Classe

Via Romea Sud 224, Classe

Basilica di Sant'Apollinare Nuovo

Via di Roma 53

Basilica di Santa Maria in Porto

Via di Roma 19

Biblioteca Classense, Sala del Mosaico

Via Baccarini 3

Cervia, Arena Stadio dei Pini

Via Ravenna 61, Milano Marittima

Giardini pubblici

Viale Santi Baldini 4

Lugo, Pavaglione

Piazza dei Martiri 1

Palazzo Mauro De André

Viale Europa 1

Rocca Brancaleone

Via Rocca Brancaleone

Russi, Palazzo San Giacomo

Via Carrarone Rasponi

Teatro Alighieri,

Sala Corelli

Via Mariani 2

Teatro Rasi

Via di Roma 39

CARNET OPEN / OPEN CARNET

Il "Carnet Open" offre la possibilità di scegliere tra tutti gli spettacoli del programma di Ravenna Festival 2022 in qualsiasi settore, anche diverso per i singoli spettacoli.

minimo 4 spettacoli: **-15% sul prezzo dei biglietti.**

The "Open Carnet" offers the chance to choose among all the events in the programme of the Ravenna Festival 2022 in any sector, even different for each event.

*minimum 4 events: **15% reduction on the price of tickets.***

TRILOGIA D'AUTUNNO / THE AUTUMN TRILOGY

Le nozze di Figaro, Don Giovanni, Così fan tutte	Biglietti	Carnet
Platea/Palco centrale davanti	€ 75 - 70*	€ 195 - 180*
Palco centrale dietro/laterale davanti	€ 55 - 50*	€ 150 - 135*
Palco laterale dietro/Galleria/Palco IV ordine	€ 35 - 30*	€ 90 - 75*
Loggione	€ 20	€ 54

Fino al **18 giugno** prevendita esclusiva ad agenzie e tour operator.

*Until **18 June** exclusive presale for travel agencies and tour operators.*

Dal **4 luglio** prevendita carnet riservata a titolari carnet Ravenna Festival 2022.

*From **4 July** carnet presale for Ravenna Festival 2022 carnet holders.*

Dal **19 settembre** prevendita nuovi carnet e singoli biglietti.

*From **19 September** new carnets and tickets presale.*

INFO & SERVIZI / INFO AND SERVICES

Il pullman del Festival / The Festival's coach service

grazie a **Tecno Allarmi**


Per gli spettacoli programmati al Pala De André dal 1 giugno al 21 luglio, sarà attivo un servizio di trasporto gratuito (andata e ritorno) dalla Stazione Ferroviaria: Stazione - Pala De André - Stazione / 2 corse:

- ore 20.15 e 20.30 per gli spettacoli con inizio alle ore 21.00
- ore 20.30 e 20.45 per gli spettacoli con inizio alle ore 21.30

A free coach service from Ravenna railway station and back will be provided for the events scheduled at Pala De André from 1 June to 21 July: Railway station - Pala De André and back / 2 rides

- at 8.15 pm and 8.30 pm for the events starting at 9 pm
- at 8.30 pm and 8.45 pm for the events starting at 9.30 pm

Servizio taxi / Taxi service tel. +39 0544 33888

Stazioni di sosta / Stopping areas: Stazione Ferroviaria - Piazza Farini | Piazza Garibaldi

Palazzo Mauro De André

Ludovico Einaudi (25/5)

I settore € 80

II settore € 60

III settore € 40

IV settore € 30

Daniel Harding (1/6)

Iván Fischer (28/6)

Christoph Eschenbach (3/7)

Riccardo Muti (21/7)

I settore € 65 - 55*

II settore € 40 - 35*

III settore € 20 - 18*

IV settore € 15 - 12*

Les Italiens de l'Opéra de Paris (12/6)

Messa Arcaica e Canzoni Mistiche (2/7)

Hofesh Shechter Company / Shechter II (19/7)

I settore € 35 - 32*

II settore € 28 - 25*

III settore € 15 - 12*

IV settore € 12 - 10*

Béjart Ballet Lausanne (15/7)

I settore € 42 - 38*

II settore € 30 - 26*

III settore € 20 - 18*

IV settore € 15 - 12*

Carmen Consoli (6/7)

I settore € 35 - 32*

II settore € 25 - 22*

Teatro Alighieri

Uccelli (3/6)

NoveTeatro - Calère (10/6)

Compagnia Artemis Danza/Monica Casadei (14/6)

Fanny&Alexander - Addio Fantasmi (12/7)

Posto unico € 15 - 12*

David Fray (15/6)

Janos Pilz (27/6)

Posto unico € 25 - 20*

Canto per un poeta innamorato (20/7)

Posto unico € 20 - 18*

Teatro Rasi

Giuseppe Gibboni e Ermanna Montanari (2/6)

Posto unico € 20 - 18*

Bimba '22 (1/7)

Posto unico € 15 - 12*

Rocca Brancaleone

Pasolini prossimo nostro (8/6)

Medea (15/6)

Uccellacci e uccellini (22/6)

Il Vangelo secondo Matteo (29/6)

Posto unico € 6 - 5*

Basilica di Sant'Apollinare in Classe

The Canticles (9/6)

Ensemble Zefiro (11/6)

I settore € 30 - 26*

II settore € 20 - 18*

Basilica di San Vitale

Transitus (20-26/6)

Storia di un figlio cattivo (8-14/7)

Posto unico € 15

Orlando Consort (2/7)

Posto unico € 25 - 20*

Basilica di Sant'Apollinare Nuovo

Accademia Bizantina (22/6)

Hespèrion XXI - Jordi Savall (26/6)

Posto unico € 30 - 26*

Biblioteca Classense, Sala Mosaico

Virtual Dance for Real People #Ravenna (8-9/7)

Ingresso € 5

Chiostro del Museo Nazionale

Frammenti Infernali (14, 15/6)

Posto unico € 5

Arete String Quartet (17/7)

Posto unico € 20 - 18*

Giardini pubblici

Paradiso (24/6 - 8/7)
Posto in piedi € 20 - 18*

Artificerie Almagià

gruppo nanou - Paradiso (17/6-2/7)
Posto unico € 10

Fanny&Alexander - The Garden (5-6/7)
Posto unico € 15 - 12*

100 Cellos- cellolandia

Chiostro del Museo Nazionale
I disarmanti concerti del mattino (16, 17, 18, 19/6)
I disarmanti concerti della sera (16, 17, 18, 19/6)
Posto unico € 5

Teatro Alighieri
Il concerto fiume (16/6)
Posto unico € 12 - 10*

Basilica di Sant'Apollinare in Classe
Enrico Melozzi e Giovanni Sollima (17/6)
I settore € 25 - 20*
II settore € 18 - 15*

Palazzo Mauro De André
Let's Prog con PFM (19/6)
Posto unico € 25 - 20*

Cervia, Arena Stadio dei Pini

Viva il chiaro di luna! - Corrado Augias (18/6)
Il Quiz di Cervia - Gene Gnocchi (21/6)
Zerocalcare e Giancane (23/6)
Omaggio a Pasolini - Vasco Brondi (30/6)
Elio Germano - Teho Teardo (3/7)
Avvenne a Napoli - Eduardo De Crescenzo (7/7)
Aldo Cazzullo - Moni Ovadia (9/7)
Omaggio a Battiato - Over and over again (14/7)
Posto unico € 20 - 18*

Russi, Palazzo San Giacomo

La notte del rap (25/6)
La notte irlandese (26/6)
Posto in piedi € 15

Lugo, Pavaglione

Diana Krall (13/7)
I settore € 60 - 54*
II settore € 40 - 35*

Roberto Fonseca Trio - Eliades Ochoa (16/7)
I settore € 25 - 22*
II settore € 20 - 18*

La Rappresentante di Lista (17/7)
I settore € 30
II settore € 20

* Riduzioni | *Reduced price*

Over 65, gruppi (min 15 persone) e convenzioni.

I giovani al festival | *The festival for youth*

Under 18 € 5

Under 30 sconto 50% sui biglietti con tariffa intera superiore a € 20.

Per i concerti di "Ludovico Einaudi" e "La Rappresentante di Lista" non sono previste riduzioni.

Disclaimer

La Fondazione Ravenna Manifestazioni declina qualsiasi responsabilità che possa derivare dalle caratteristiche, dalla qualità e dai prezzi dei biglietti che non siano stati regolarmente acquistati attraverso i canali distributivi autorizzati.

Fondazione Ravenna Manifestazioni accepts no responsibility concerning the features, quality, and price of the tickets which have not been regularly purchased through the authorised sales channels.

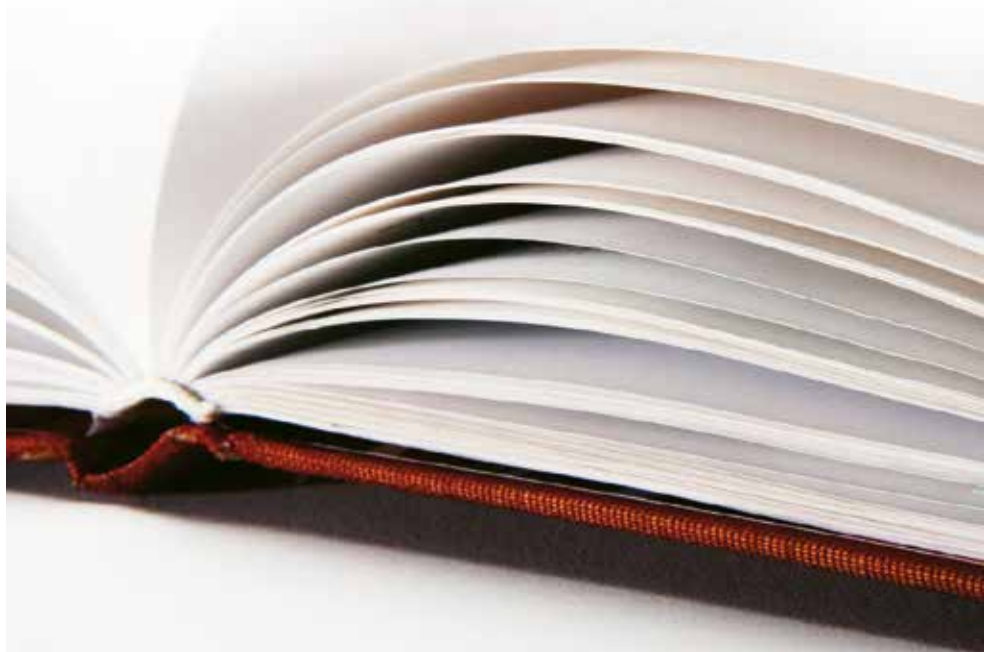
**grafiche
morandi**

la stampa dal 1874

via ripe di fusignano 14 fusignano (ra)

tel. 0545 50052 fax 0545 52130

www.grafichemorandi.it





Venditori e venditrici di fumo

Ma la poesia serve a qualcosa? C'è chi misura la necessità unicamente sui bisogni primari, e acquisisce nel tempo breve che ci è concesso uno smisurato numero di oggetti di nessuna utilità. C'è chi vaticina che senza moriremo tutti, ma ancora non è stato smentito. E c'è chi ci prova, ma ha bisogno di un gomitolino per non perdersi nel labirinto dei versi. Ma il Minotauro è sempre lì in agguato, e si chiama ragione narrativa – dov'è la storia della poesia? Si chiama scuola – anni a studiare poesia per sempre abbandonarla. Si chiama procrastinazione – trovare sempre un versetto facile da citare in caso di necessità senza bisogno di avere manco un libro a casa. Eppure. Eppure nei momenti difficili della vita niente come la poesia ci spinge a fare azioni coraggiose, disperate e passionali. Oppure a resistere. Non a caso, oltre alla musica che sempre ha accompagnato gli esercizi al fronte, l'altra alleata dell'insensatezza delle armate è sempre stata lei, la poesia. Che non può essere considerata come un oggetto candido, ma è anzi incandescente e piromane. La poesia incendia, scompone e anche conforta. Anche le preghiere sono poesie. I versi sono amuleti che possono proteggere, ma anche lanciare maledizioni. Sono sigarette accese sulla pelle e i poeti sono gli stregoni che le preparano. Ecco perché i ritratti di Costantini sono avvolti da questo fumo continuo. Gli autori e le autrici che ha selezionato sono in unione tra loro, legati da questo vapore oggettuale, quello che mostra che sono della schiatta dei maghi e delle fattucchiere. Questi volti, resi insensibili al tempo dalla linea chiara che rende le loro forme una sintesi, costruiscono anche l'atlante emotivo e letterario del disegnatore, che ci consegna il suo decalogo, il suo personale gomitolino per addentrarsi nel folto bosco della poesia e non perdersi. Questo insieme di linee e parole, che presuppone la concreta assenza del soggetto ritratto, costruisce un mosaico autobiografico dell'artista, ma anche un viatico per che guarda o legge, un antidoto, uno scongiuro mediante poesia visiva. O anche una lucida visione, «fin quando la nuda menzogna non vi splenda attraverso», per citare Burroughs.

Elettra Stamboulis

Snake oil salesmen (and saleswomen)

Is poetry of any use? There are those who measure necessity solely on basic needs, and, in the short time we are allowed, accumulate an inordinate amount of objects of no use. There are those who prophesy that we will all die without them, but this has not yet been disproved. And there are those who try, but need a ball of thread not to get lost in the labyrinth of verses. But the Minotaur is always lurking there, and it is called "narrative reason": where is the history of poetry? It is called school—years spent studying poetry only to abandon it for good. It is called procrastination—always finding an easy verse to quote when necessary, with no need for a book at home. And yet... Yet, in the difficult moments of life, there is nothing like poetry to inspire us to brave, desperate, passionate action. Or to resistance. It is no coincidence that, besides music, which has always accompanied armies to the front, our other ally in the absurdity of armies has always been poetry. Poetry is not a candid object; it is, rather, an incandescent, pyromaniacal one. Poetry inflames, disrupts, and also comforts. Prayers are poems, too. Verses are amulets that can protect as well as cast curses. They are cigarettes that burn the skin, and poets are the sorcerers who roll them. Which is why Costantini's portraits are permanently shrouded in smoke. The men and women authors he has selected are connected with each other, linked by a material vapour that suggests they belong in the lineage of wizards and witches. These faces, made impervious to time by the clear line that makes their forms a synthesis, also compose the emotional and literary atlas of the artist, who gives us his Decalogue, his personal ball of thread to guide us through the thick forest of poetry without getting lost. This combination of lines and words, which implies the concrete absence of the subject portrayed, composes an autobiographical mosaic of the artist, as well as a viaticum for the viewer or reader, an antidote, an exorcism through visual poetry. Or a lucid vision—in Burroughs's words, «until the bare lies shine through.»

Gianluca Costantini

È un artista attivista che da anni combatte le sue battaglie attraverso il disegno. Accusato di terrorismo dal governo turco e di antisemitismo dalla destra radicale americana di Steve Bannon, collabora attivamente con le organizzazioni ActionAid, Amnesty e ARCI. I suoi disegni sono diventati il racconto del HRW Film Festival di Londra e New York e del FIFDH Festival dei diritti umani di Ginevra.

Dal 2016 al 2019 ha accompagnato con i suoi disegni le attività di DiEM25 (Democracy in Europe Movement 2025), il movimento fondato da Yanis Varoufakis, e collabora attivamente on-line con l'artista Ai Weiwei.

Nel 2019 ha ricevuto il premio "Arte e diritti umani" di Amnesty International.

Inoltre, nel 2021 ha realizzato il ritratto di Patrick Zaki che è diventato l'icona della campagna italiana di liberazione per lo studente egiziano. A Bologna, ha realizzato la grande installazione "Patrick patrimonio dell'umanità" nel portico di San Luca, la grande stampa "Freedom for Patrick" di 30 metri in Piazza Maggiore voluta dal sindaco della città e l'installazione "Siediti accanto a Patrick" nell'aula magna della Biblioteca Universitaria dell'Alma Mater Studiorum dell'Università.

Ha pubblicato per le maggiori testate nazionali e internazionali tra cui: «L'Espresso», «Oggi», «Internazionale», «L'Espresso», «Corriere della Sera», «Domani», «La Stampa», «Courrier International», «Le Monde Diplomatique», «Deutsche Welle», «ABC» Australia, «CNN» e tante altre.

Ha esposto in musei e gallerie dalla Lazarides Gallery di Londra, al Salon du dessin contemporain - Carrousel du Louvre di Parigi, dal Dox Centre for Contemporary Art di Praga al Museo de Humor Grafico Diogenes Taborda di Buenos Aires, dalla Casa Gramsci di Torino allo Studio 1929 di Lugano, dal Photobastei Museum di Zurigo all'Auditorium Parco della Musica di Roma.

I suoi ultimi libri sono *Patrick Zaki, una storia egiziana* scritto da Laura Cappon per Feltrinelli, e *Libia* scritto da Francesca Mannocchi per Mondadori.

Gianluca Costantini is an artist and activist who, for years, has been fighting his battles through drawing. Charged with terrorism by the Turkish government, and with anti-Semitism by Steve Bannon's American far-right wing, Costantini actively collaborates with ActionAid, Amnesty and ARCI. His drawings have illustrated the titles of the HRW Film Festival in London and New York, as well as the FIFDH Human Rights Festival in Geneva.

In 2016-2019 he accompanied the activities of DiEM25 (Democracy in Europe Movement 2025), the movement founded by Yanis Varoufakis, and actively collaborated online with Ai Weiwei.

In 2019 he was presented with the Amnesty International "Art and Human Rights Award".

In 2021 his portrait of Patrick Zaki became the icon of the Egyptian student's liberation campaign. In Bologna, he created a large installation in the porch of San Luca ("Patrick, World Heritage"), the 30-metre print "Freedom for Patrick" in Piazza Maggiore, commissioned by the city's mayor, and the installation "Sit next to Patrick" in the main hall of the University Library.

Costantini's work has been published in major national and international newspapers and magazines, including L'Espresso, Oggi, Internazionale, Corriere della Sera, Domani, La Stampa, Courier International, Le Monde Diplomatique, Deutsche Welle, ABC Australia, CNN and many others.

His works have been exhibited in such museums and galleries as Lazarides Gallery (London), Salon du dessin contemporain - Carrousel du Louvre (Paris), Dox Centre for Contemporary Art (Prague), Museo de Humor Grafico Diogenes Taborda (Buenos Aires), Casa Gramsci (Turin), Studio 1929 (Lugano), Photobastei Museum (Zurich) and Auditorium Parco della Musica (Rome). His latest graphic novels are Patrick Zaki, una storia egiziana, written by Laura Cappon and published by Feltrinelli, and Libia, written by Francesca Mannocchi and published by Mondadori.

Direzione artistica

Franco Masotti
Angelo Nicastro

Segreteria artistica

Valentina Battelli, Federica Bozzo, Daniela Santos Moreno*

Ufficio stampa e comunicazione

Responsabile Fabio Ricci
Editing e ufficio stampa Giovanni Trabalza
Sistemi informativi e redazione web Stefano Bondi
Impaginazione e grafica Grazia Foschini*
Archivio fotografico e redazione social Giorgia Orioli, Mariarosaria Valente
Stampa estera e redazione testi Anna Bonazza

Biglietteria e promozione

Responsabile Daniela Calderoni
Biglietteria e promozione Antonella Gambi, Laura Galeffi,
Fiorella Morelli, Maria Giulia Saporetti, Linda Randi*
Ufficio gruppi Alessia Murgia*, Paola Notturmi

Amministrazione e segreteria

Responsabile Amministrazione e progetti europei Franco Belletti*
Amministrazione e personale Chiara Schiumarini
Amministrazione Lilia Lorenzi*, Beatrice Moncada
Contabilità Chiara Bartoletti, Melissa Di Lallo
Segreteria di direzione Anna Guidazzi, Michela Vitali

Gestione Teatro Alighieri e spazi teatrali

Responsabile Emilio Vita
Coordinamento spazi e produzione Stefania Catalano
Accoglienza artisti Giuseppe Rosa
Coordinamento di sala Giusi Padovano
Reception Barbara Bondi, Mohamed Chiqer*
Agibilità di pubblico spettacolo Teresa Bellonzi*
Responsabile per la sicurezza Chiara Pretolani*

Ufficio produzione

Responsabile Egidia Scuderi (*ad interim* Emilio Vita)
Segreteria Caterina Bucci
Collaboratori Silvia Gentilini*, Eleonora Ginexi*, Giulia Paniccia*

Servizi tecnici

Responsabile Roberto Mazzavillani
Coordinamento squadra tecnica Teatro Alighieri Francesco Orefice
Capo elettricista Marco Rabiti
Tecnici di palcoscenico Fabio Baruzzi, Jacopo Bernardi,
Christian Cantagalli, Massimo Lai, Margjoni Nderim*,
Marco Stabellini
Servizi generali Marco De Matteis
Ingresso artisti Alin Mihai Enache, Samantha Sassi

DATA	TITOLO	LUOGO, ORA	PAG.
MAGGIO			
25 MER	Ludovico Einaudi, Underwater	Palazzo Mauro De André, 21	9
GIUGNO			
1 MER	Mahler Chamber Orchestra, Daniel Harding	Palazzo Mauro De André, 21	31
2 GIO	Giuseppe Gibboni, Ermanna Montanari	Teatro Rasi, 21	32
3 VEN	Uccelli, riscrittura da Aristofane	Teatro Alighieri, 21	33
5 DOM	In templo Domini	Basilica di San Giovanni Evangelista 12	33
8 MER	Pasolini prossimo nostro (2006)	Rocca Brancaleone, 21.30	35
9 GIO	L'ultima immagine, la Ravenna di James Hillman	Teatro Rasi, 18	36
9 GIO	The Canticles	Basilica di Sant'Apollinare in Classe, 21.30	37
10 VEN	NoveTeatro - Calère	Teatro Alighieri, 21	39
11 SAB	Conferenza Roberto Calabretto	Chiostro del Museo Nazionale, 18	40
11 SAB	Ensemble Zefiro	Basilica di Sant'Apollinare in Classe, 21.30	40
12 DOM	In templo Domini	Basilica di Santa Maria in Porto, 11	41
12 DOM	Les Italiens de l'Opéra de Paris	Palazzo Mauro De André, 21.30	41
14 MAR	Frammenti Infernali	Chiostro del Museo Nazionale, 19	43
14 MAR	Inferno - Terra del fuoco	Teatro Alighieri, 21	44
15 MER	Frammenti Infernali	Chiostro del Museo Nazionale, 19	43
15 MER	David Fray	Teatro Alighieri, 21	45
15 MER	Medea (1969)	Rocca Brancaleone, 21.30	35
16 GIO	100 Cellos - Cellolandia	Chiostro del Museo Nazionale, 11	46
16 GIO	100 Cellos - Cellolandia	Chiostro del Museo Nazionale, 19	46
16 GIO	Il concerto fiume - Cellolandia	Teatro Alighieri, 21	46
17 VEN	100 Cellos - Cellolandia	Chiostro del Museo Nazionale, 11	46
17 VEN	gruppo nanou, Paradiso	Artificerie Almagià, 18 e 21	49
17 VEN	100 Cellos - Cellolandia	Chiostro del Museo Nazionale, 19	46
17 VEN	Enrico Melozzi e Giovanni Sollima- Cellolandia	Basilica di Sant'Apollinare in Classe, 21.30	47
18 SAB	100 Cellos - Cellolandia	Chiostro del Museo Nazionale, 11	46
18 SAB	gruppo nanou, Paradiso	Artificerie Almagià, 18 e 21	49
18 SAB	100 Cellos - Cellolandia	Chiostro del Museo Nazionale, 19	46
18 SAB	Viva il chiaro di luna! Corrado Augias	Cervia, Arena Stadio dei Pini, 21.30	50
19 DOM	100 Cellos - Cellolandia	Chiostro del Museo Nazionale, 11	46
19 DOM	In templo Domini	Basilica di Sant'Agata Maggi 11.30	51
19 DOM	gruppo nanou, Paradiso	Artificerie Almagià, 18 e 21	49
19 DOM	100 Cellos - Cellolandia	Chiostro del Museo Nazionale, 19	46
19 DOM	Let's Prog! - Cellolandia	Palazzo Mauro De André, 21	47
20 LUN	Transitus, Il cielo di Francesco	Basilica di San Vitale, 19.30	51
21 MAR	gruppo nanou, Paradiso	Artificerie Almagià, 18 e 21	49
21 MER	Conferenza Roberto Solci	Chiostro del Museo Nazionale, 18	52
21 MAR	Transitus, Il cielo di Francesco	Basilica di San Vitale, 19.30	51
21 MAR	Il Quiz di Cervia, Gene Gnocchi	Cervia, Arena Stadio dei Pini, 21.30	52

DATA	TITOLO	LUOGO, ORA	PAG.
22 MER	gruppo nanou, Paradiso	Artificerie Almagià, 18 e 21	49
22 MER	Transitus, Il cielo di Francesco	Basilica di San Vitale, 19.30	51
22 MER	Uccellacci e uccellini (1966)	Rocca Brancaleone, 21.30	35
22 MER	Accademia Bizantina, Ottavio Dantone	Basilica di Sant'Apollinare Nuovo, 21.30	53
23 GIO	gruppo nanou, Paradiso	Artificerie Almagià, 18 e 21	49
23 GIO	Transitus, Il cielo di Francesco	Basilica di San Vitale, 19.30	51
23 GIO	Zerocalcare e Giancane	Cervia, Arena Stadio dei Pini, 21.30	55
24 VEN	gruppo nanou, Paradiso	Artificerie Almagià, 18 e 21	49
24 VEN	Transitus, Il cielo di Francesco	Basilica di San Vitale, 19.30	51
24 VEN	Paradiso	dalla Tomba di Dante ai Giardini pubblici, 20	56
25 SAB	gruppo nanou, Paradiso	Artificerie Almagià, 18 e 21	49
25 SAB	Paradiso	dalla Tomba di Dante ai Giardini pubblici, 20	56
25 SAB	Martin Hayes	Chiostro del Museo Nazionale, 18	57
25 SAB	Transitus, Il cielo di Francesco	Basilica di San Vitale, 19.30	51
25 SAB	La notte del rap	Russi, Palazzo San Giacomo, 21.30	57
26 DOM	In templo Domini	Basilica di Sant'Apollinare in Classe, 11	58
26 DOM	gruppo nanou, Paradiso	Artificerie Almagià, 18 e 21	49
26 DOM	Transitus, Il cielo di Francesco	Basilica di San Vitale, 19.30	51
26 DOM	Paradiso	dalla Tomba di Dante ai Giardini pubblici, 20	56
26 DOM	Hespèrion XXI	Basilica di Sant'Apollinare Nuovo, 21.30	58
26 DOM	La notte irlandese	Russi, Palazzo San Giacomo, 21.30	59
27 LUN	Janos Pilz	Teatro Alighieri, 21	61
28 MAR	gruppo nanou, Paradiso	Artificerie Almagià, 18 e 21	49
28 MAR	Paradiso	dalla Tomba di Dante ai Giardini pubblici, 20	56
28 MAR	Budapest Festival Orchestra, Iván Fischer	Palazzo Mauro De André, 21	62
29 MER	gruppo nanou, Paradiso	Artificerie Almagià, 18 e 21	49
29 MER	Tra poesia e società	Teatro Rasi, 18	63
29 MER	Paradiso	dalla Tomba di Dante ai Giardini pubblici, 20	56
29 MER	Il Vangelo secondo Matteo (1964)	Rocca Brancaleone, 21.30	35
30 GIO	gruppo nanou, Paradiso	Artificerie Almagià, 18 e 21	49
30 GIO	Paradiso	dalla Tomba di Dante ai Giardini pubblici, 20	56
30 GIO	Omaggio a Pasolini, Vasco Brondi	Cervia, Arena Stadio dei Pini, 21.30	65

LUGLIO

1 VEN	gruppo nanou, Paradiso	Artificerie Almagià, 18 e 21	49
1 VEN	Da John Cage a Franco Battiato	Sala Corelli del Teatro Alighieri, 18	66
1 VEN	Paradiso	dalla Tomba di Dante ai Giardini pubblici, 20	56
1 VEN	Bimba '22	Teatro Rasi, 21	67
2 SAB	gruppo nanou, Paradiso	Artificerie Almagià, 18 e 21	49
2 SAB	Paradiso	dalla Tomba di Dante ai Giardini pubblici, 20	56
2 SAB	Messa Arcaica e Canzoni Mistiche	Palazzo Mauro De André, 21	69
2 SAB	Orlando Consort	Basilica di San Vitale, 21.30	70

DATA	TITOLO	LUOGO, ORA	PAG.
3	DOM In templo Domini	Basilica di San Giovanni Evangelista, 12	71
3	DOM Paradiso	dalla Tomba di Dante ai Giardini pubblici, 20	56
3	DOM Christoph Eschenbach, Gidon Kremer	Palazzo Mauro De André, 21	71
3	DOM Il sogno di una cosa	Cervia, Arena Stadio dei Pini, 21.30	73
5	MAR Paradiso	dalla Tomba di Dante ai Giardini pubblici, 20	56
5	MAR Fanny & Alexander, The Garden	Artificerie Almagià, 21	74
6	MER Paradiso	dalla Tomba di Dante ai Giardini pubblici, 20	56
6	MER Fanny & Alexander, The Garden	Artificerie Almagià, 21	74
6	MER Carmen Consoli	Palazzo Mauro De André, 21	75
7	GIO Paradiso	dalla Tomba di Dante ai Giardini pubblici, 20	56
7	GIO Avvenne a Napoli	Cervia, Arena Stadio dei Pini, 21.30	77
8	VEN Virtual Dance for Real People #Ravenna	Biblioteca Classense, 16.30, 18, 19.30	78
8	VEN Storia di un figlio cattivo	Basilica di San Vitale, 19.30	79
8	VEN Paradiso	dalla Tomba di Dante ai Giardini pubblici, 20	56
9	SAB Virtual Dance for Real People #Ravenna	Biblioteca Classense, 16.30, 18, 19.30	78
9	SAB Storia di un figlio cattivo	Basilica di San Vitale, 19.30	79
9	SAB Aldo Cazzullo, Moni Ovadia	Cervia, Arena Stadio dei Pini, 21.30	81
10	DOM Storia di un figlio cattivo	Basilica di San Vitale, 19.30	79
11	LUN Storia di un figlio cattivo	Basilica di San Vitale, 19.30	79
11	LUN Le vie dell'Amicizia	Lourdes, Santuario, 21	82
12	MAR Storia di un figlio cattivo	Basilica di San Vitale, 19.30	79
12	MAR Fanny & Alexander, Addio Fantasmi	Teatro Alighieri, 21	85
13	MER Storia di un figlio cattivo	Basilica di San Vitale, 19.30	79
13	MER Diana Krall	Lugo, Pavaglione, 21.30	86
14	GIO Storia di un figlio cattivo	Basilica di San Vitale, 19.30	79
14	GIO Le vie dell'Amicizia	Loreto, Santuario della Santa Casa, 21	83
14	GIO Omaggio a Battiato, Over and over again	Cervia, Arena Stadio dei Pini, 21.30	87
15	VEN Béjart Ballet Lausanne	Palazzo Mauro De André, 21.30	89
16	SAB Roberto Fonseca Trio, Eliades Ochoa	Lugo, Pavaglione, 21.30	90
17	DOM Arete String Quartet	Chiostrò del Museo Nazionale, 21.30	91
17	DOM La Rappresentante di Lista	Lugo, Pavaglione, 21.30	93
19	MAR Hofesh Shechter Company / Shechter II	Palazzo Mauro De André, 21.30	94
20	MER Canto per un poeta innamorato	Teatro Alighieri, 21	95
21	GIO Riccardo Muti	Palazzo Mauro De André, 21	97

Programma aggiornato al 7 maggio 2022.
Programme updated on 7th May 2022.

Avvertenze

La Direzione si riserva il diritto di apportare al programma i cambiamenti resi necessari da esigenze tecniche o di forza maggiore.

Si prega pertanto di verificare i programmi nelle singole locandine o nel sito ufficiale di Ravenna Festival

www.ravennafestival.org

Notice

The management reserves the right to alter the program for technical reasons or force majeure.

You are therefore kindly requested to check the programmes on the posters or with the official Ravenna Festival website www.ravennafestival.org

Colophon

Illustrazioni / illustrations

Gianluca Costantini

Progetto grafico e impaginazione / Graphic design

Ufficio Edizioni Ravenna Festival

Stampato da / Printed by

Grafiche Morandi, Fusignano



sostenitori



media partner



partner tecnici





italiafestival



Ravenna Festival

Tel. +39 0544 249211

info@ravennafestival.org

Biglietteria

Tel. +39 0544 249244

tickets@ravennafestival.org

